MARTEDÌ 12 GENNAIO 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N°9 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

Impeachment, parte la procedura

I Democratici pressano Trump: «Ha incitato all'insurrezione»

SEMPRINI / A PAG. 13

Porto di Trieste e Recovery plan: polemiche in città e da Genova

D'AMELIO E GALLOTTI / A PAG. 22

DOMANI in edicola
Le CARTE della STORIA
Le CARTE delle PAROLE DA SCOPRIRE
CARTE QUIZ

VIRUS / ANCORA CORREZIONI DA SULLE MISURE RESTRITTIVE DA ADOTTARE PARTE DEL MINISTERO DELLA SALUTE. RISTORATORI FURENTI: «TORNARE IN GIALLO A SINGHIOZZO È UNA PRESA IN GIRO»

Roma ci ripensa: per la regione più lontano l'incubo lockdown

Rivisti i parametri che avrebbero penalizzato il Fvg: da lunedì 18 gennaio più probabile il passaggio "solo" in arancione
Ma hli ospedali restano sotto pressione e i numeri preoccupano: ieri "dichiarati" 361 nuovi positivi, ben 30 le persone morte

Lo stop delle Regioni alla zona rossa da far scattare in base all'incidenza del contagio su ogni singolo territorio allontana il Friuli Venezia Giulia dal rischio di un nuovo lockdown. L'ipotesi pare essere tramontata, anche per il supporto ai territori dato proprio dal ministro della Salute Roberto Speranza in occasione del confronto di ieri, il primo sul Dpcm con cui Roma detterà le regole anti-Covid a partire da sabato 16 gennaio. A questo punto è più probabile che il Fvg, i cui dati relativi alle nuove positività e alla saturazione dei posti letto per malati di Covid sono ancora molto preoccupanti, a partire da lunedì 18 gennaio si ritrovi in zona arancione. I governatori hanno invocato regole univoche per tutti su scuole e palestre. Furiosi i ristoratori e i baristi per il continuo balletto di colori: «Una pagliacciata».

/ DA PAG. 2 A PAG. 11

Roberto Speranza, ministro della Salute

VIRUS / IL PIANO PANDEMICO

LONGO / A PAG. 7

«Con risorse scarse scegliere chi curare»

Meglio tardi che mai. È finalmente pronta la bozza del nuovo piano pandemico 2021 - '23 che, dopo l'emergenza coronavirus, sostituirà il piano influenzale del 2006.

VIRUS / AL MICROSCOPIO

MAURO GIACCA / A PAG. 29

DENTRO L'ORIGINE DELLA MUTAZIONE

Immaginate un'esperta dattilografa che deve copiare ogni giorno un testo di circa 30.000 caratteri (circa 10 volte questo articolo) per 3.000 volte.

TRIESTE: IN ARRIVO UNA DENUNCIA PER LESIONI AGGRAVATE

Nonno paletta malmenato Identificati i due ragazzini

Sono stati identificati i due minorenni, entrambi 16enni e incensurati, aggressori del "nonno paletta" triestino preso a pugni giovedì scorso in Strada vecchia dell'Istria. La Polizia locale, che ha subito iniziato a lavorare sul caso in stretto contatto con la Procura dei minori, li è risalita ai due grazie anche al video del bus 52, dov'era iniziata la vicenda. A ore la denuncia per lesioni aggravate.

TALLANDINI / A PAG. 23

LO IAL VUOLE ACQUISTARE L'EX GALVANI E FARCI UNA SCUOLA PER CUOCHI

GRECO / A PAG. 21

IL COMMENTO

FRANCESCO MOROSINI

BANCHE, NORME CHE AGITANO LA CLIENTELA

Dal primo gennaio '21, ricordava BankItalia, sono in vigore importanti novità normative bancarie.

/ A PAG. 17

PIAZZA UNITÀ

Niente accordo: via il monumento alla Barcolana

«Ho parlato con lo scultore Stefano Conticelli. Il 14 gennaio se lo porta via. Ma non so dove». Così il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, sul monumento alla Barcolana che da fine settembre sta in mezzo a piazza Unità (nella foto di Bruni). «Ma ora dovrà decidere l'artista se vuole donarlo alla città o no. Il Comune non può certo comprarlo». DORIGO / A PAG. 18

IL COMUNE VALUTA AZIONI LEGALI

Tram, altra beffa Non ci sono operai e sfuma la ripresa dei tribolati lavori

Tutto ancora fermo. Oggi si sarebbero dovuti completare i lavori del tram di Opicina e invece ieri nessuna traccia degli operai che avrebbero dovuto riattivare il cantiere fermo ormai da due mesi. Ci sono seri problemi. Ancora.

PIERINI / A PAG. 21

Le traversine accatastate a Monte Grisa

Coronavirus: la situazione in Italia

L'ultimo Decreto Dal fine settimana 12 regioni arancio

Vertice con il governo: i colori saranno decisi in base all'Rt
Ci sarà la zona bianca, Calabria e Lombardia verso il rosso

Francesco Grignetti
Paolo Russo

Premessa che trova d'accordo governo e Regioni, detta chiara e semplice dal premier Giuseppe Conte al Tg3: «Sta arrivando un'impennata dei contagi anche da noi». Sta arrivando e bisogna prepararsi. Un ennesimo Dpcm è in arrivo perché quello attuale scadrà il 15 gennaio. Ma un testo ancora non c'è, perché governatori e ministri saranno in videoconferenza il 14 gennaio. Nel frattempo, domani, il ministro della Salute Roberto Speranza, illustrerà le nuove misure al Parlamento.

> Speranza vorrebbe lasciare il divieto di spostamento tra tutte le Regioni

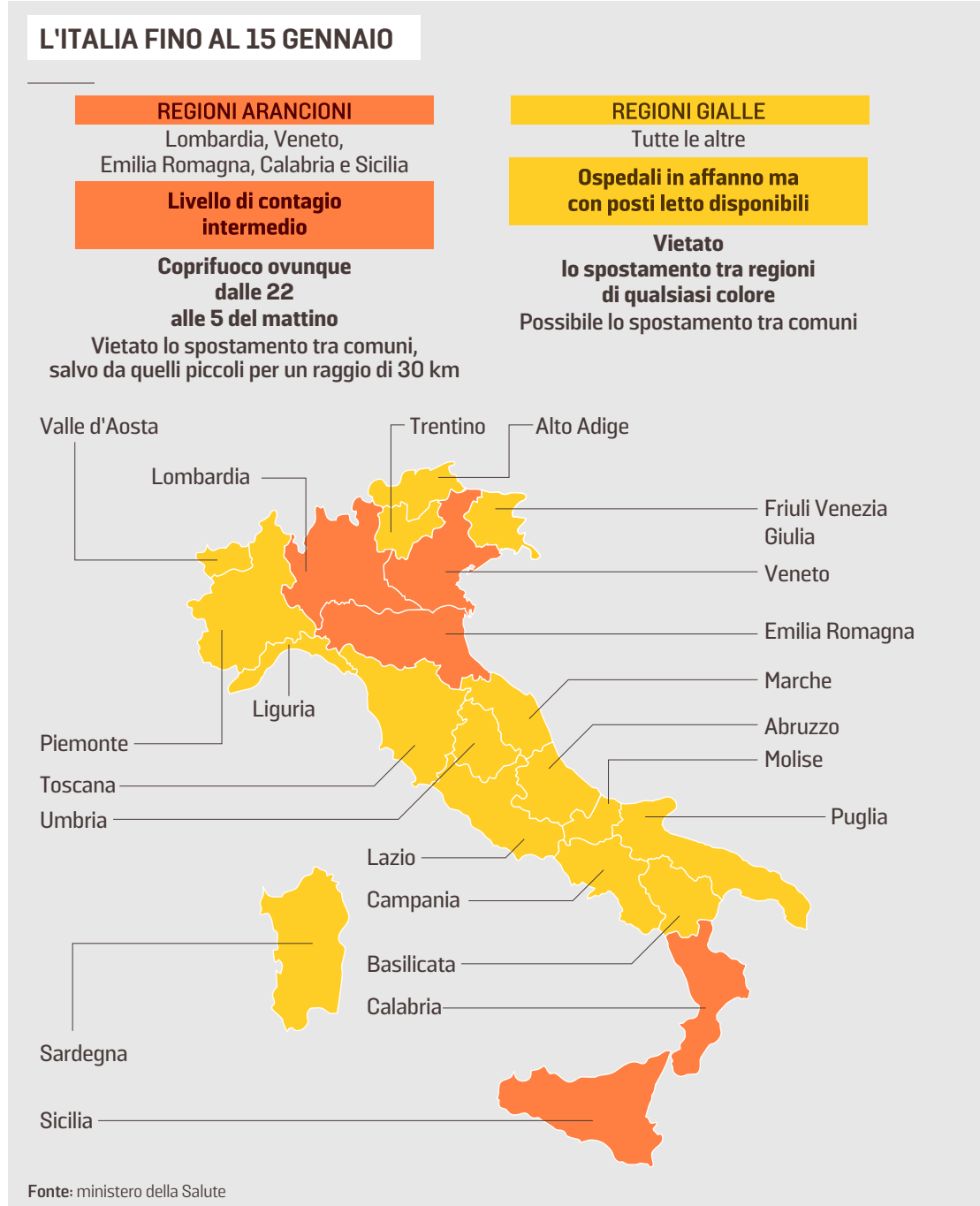
Gente a passeggio lungo i Navigli a Milano: la Lombardia rischia il rosso

PROROGA DELL'EMERGENZA

In estrema sintesi: si va verso una proroga dello stato di emergenza fino al 30 aprile. L'idea di decidere i passaggi di colore in base all'incidenza dei contagi sulla popolazione, che era stata avanzata dall'Istituto superiore di Sanità, è stata scartata da tutti, in quanto avrebbe avvantaggiato chi fa pochi tamponi e addirittura rischiava di essere uno stimolo a ridurre gli screening. Luca Zaia dal Veneto ribadiva anche ieri: «Abbiamo concordato che l'incidenza dei positivi è un fatto scientifico, ma funziona se tutte le Regioni fanno tamponi nella stessa percentuale. Non si può paragonare chi come noi ne fa 60mila al giorno con chi ne fa 400. Se andiamo a pesca, io con la canna e l'altro con la rete a strascico, e lui ne prende di più, vuole dire che il suo mare è più pescoso? No».

Bocciata anche la proposta dal presidente della Campania, Vincenzo De Luca, di dichiarare "zona arancione" tutto il territorio nazionale, si resta sul sistema delle fasce a colori. «Che finora ci ha permesso di evitare un lockdown generale. Guardate che succede nel resto d'Europa», sottolinea il ministro agli Affari regionali, Francesco Boccia.

RT, DIVIETI E SPOSTAMENTI

Ci sarà il rosso, e quindi lockdown, per chi ha un Rt superiore a 1,25 e un rischio "alto" o "moderato". Parametri nei quali probabilmente già venerdì prossimo rientreranno Calabria e Lombardia. Il governatore Attilio Fontana già lo mette in conto.

Ci sarà arancione, con bar e ristoranti chiusi tutto il giorno, più divieto di spostamento fuori regione, con Rt superiore a 1. Ma potrebbe esserci anche con un Rt inferiore associato a un profilo di rischio "alto", ovvero molti contagi al giorno, contact tracing in difficoltà, ospedali sotto stress. In questa condizione si trovano già 11 regioni oltre alle due sopracitate: Emilia, Friuli, Lazio, Liguria, Marche, Piemonte, Alto Adige, Trentino, Puglia, Umbria e Veneto. Ad alto rischio anche il Molise.

Al momento dunque, nella fascia gialla resterebbero soltanto 8 regioni. Potrebbero arrivare restrizioni anche per il Lazio, che finora era stato sempre tra i virtuosi. E così si spiega l'ira di Nicola Zingaretti, in veste di governatore del Lazio: «A fronte del comportamento eroico della maggioranza di persone che ha rispettato le regole, molti altri in queste settimane, in maniera folle, hanno praticato comportamenti irresponsabili danneggiando tutti: cene, feste, incontri e furbizie a mio giudizio andrebbero sanzionate con maggiore durezza».

L'orientamento comune è di non imporre più i week end arancioni in tutta Italia, ma Speranza vorrebbe lasciare il divieto di spostamento dalla propria regione per tutti, compreso chi è in fascia gialla. «Noi abbia-

L'ITALIA FINO AL 15 GENNAIO

REGIONI ARANCIONI
Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Calabria e Sicilia

Livello di contagio intermedio

Coprifuoco ovunque dalle 22 alle 5 del mattino

Vietato lo spostamento tra comuni, salvo da quelli piccoli per un raggio di 30 km

REGIONI GIALLE
Tutte le altre

Ospedali in affanno ma con posti letto disponibili

Vietato lo spostamento tra regioni di qualsiasi colore
Possibile lo spostamento tra comuni

Fonte: ministero della Salute

IL PIANO DEL GOVERNO

«Vaccini agli over 80 a gennaio e agli insegnanti entro marzo»

Niccolò Carratelli / ROMA

Tenetevi una parte dei vaccini in frigo, come riserva in caso di emergenza. Anzi no, usateli tutti, tanto le forniture saranno regolari. Da Roma arrivano messaggi contraddittori alle Regioni, impegnate nella somministrazione della seconda consegna fatta da Pfizer, mentre (tra ieri e oggi) stanno ricevendo la terza. Il Commissario per l'emergenza Covid, Domenico Arcuri, ha consigliato di non consumare tutte le dosi, ma di conservarne circa il 30% per garantire il richiamo ai primi vaccinati, anche in caso di brutte sorprese da parte delle aziende farmaceutiche.

Diverse Regioni stanno seguendo questa indicazione. Nel Lazio hanno già lasciato nei superfreezer un terzo delle dosi, «rallentando di proposito le operazioni e vaccinando meno persone rispetto alle potenzialità del sistema», dicono dall'assessorato alla Sanità. Stessa prudenza in Piemonte: «All'inizio abbiamo tenuto da parte la metà delle dosi – spiegano dallo staff dell'assessore alla Sanità, Luigi Icardi – se il calendario delle forniture viene confermato passeremo a usarne fino al 70-80%». Quindi una campagna con il freno a mano tirato per precauzione, per evitare il rischio di sprecare le prime dosi, non potendo fare le seconde nei tempi prestabiliti (dopo 21 giorni). «Noi inizieremo ad accantonare le dosi da questa settimana – confermano dalla Regione Sicilia – ne aspettiamo 56mila con la terza consegna, ne lasceremo in frigo quasi 20mila». Un eccesso di cautela, secondo la sottosegretaria alla Salute, Sandra Zampa, che ha dato un'indicazione opposta rispetto ad Arcuri: «Penso che bisogna andare veloci. Avendo la garanzia di 450-470mila dosi di vaccino a settimana, con in arrivo anche quello di Moderna e tra non molto AstraZeneca, direi di usare subito tutte le dosi disponibili – ha detto – Se poi tra la prima dose e la seconda dovessero passare 25-27 giorni anziché 20, non succederà niente». Insomma, fanno bene in Campania, Umbria o Veneto, dove hanno usato tutte o quasi le dosi a disposizione, anche la sesta contenuta in ogni fiala, senza fare scorte. Riuscendo a vaccinare così, in proporzione, un numero maggiore di operatori sanitari.

MODERNA IN ARRIVO

Alle 21 di ieri sera, il totale delle dosi somministrate aveva superato quota 700mila a livello nazionale: Calabria, Lombardia e Provincia di Bolzano ancora in ritardo rispetto alle altre. Alle Regioni più rapide potrebbe venire riservato il primo carico del vaccino dell'americana Moderna, che invierà oggi a Roma solamente un "assaggio": 47mila dosi consegnate all'Istituto superiore di Sanità e poi distribuite sul territo-

Coronavirus: la situazione in Italia

Le regole che entrano in vigore dal 16 gennaio: asporto vietato nei bar per evitare la movida
Con il giallo potrebbero riaprire mostre e musei, su prenotazione e con ingressi contingentati

La nuova stretta del governo «Vanno fatti ancora sacrifici»

IL PUNTO

I ministri della Salute e degli Affari regionali, Roberto Speranza e Francesco Boccia, lo hanno detto a chiare lettere ai governatori: «Con la terza ondata che preme già oltre confine e l'effetto di shopping e raduni natalizi che deve ancora farsi del tutto sentire sui contagi, la stretta non può allentarsi». Anzi, con la decisione di portare in fascia arancione anche le regioni con un Rt sotto l'1 ma con rischio complessivo «alto», oltre mezza Italia finirà nell'area dove, salvo motivi di salute, lavoro, studio o stretta necessità, non ci si può spostare nemmeno dal proprio comune e dove i ristoranti e i bar restano chiusi pure di giorno. Anche se il cibo lo si potrà ordinare e farselo portare a casa in qualsiasi momento.

Ma le immagini dell'ultimo week end, di gente assembrata con il bicchiere in mano e la mascherina abbassata fuori dai locali anche la sera hanno allarmato più di un ministro. E così si è deciso di correre ai ripari con la norma anti-movida che dal prossimo 16 gennaio vieterà l'asporto dai bar. Mentre quello di cibo dai ristoranti resta invece consentito fino alle 22. Ora del coprifuoco che resta in vigore anche con il prossimo decreto.

L'ala rigorista del governo vorrebbe lasciare così com'è anche la norma che vieta gli spostamenti fuori dalle regioni gialle. Ma non tutti nell'esecutivo sono convinti della necessità di prolungare la stretta, tanto più che almeno 14 regioni sono destinate a tingersi di rosso o arancione, colori che non consentono di spostarsi nemmeno dal proprio comune, se non proprio da casa.

> Nella fascia bianca tutto permesso con mascherine+ e distanziamento

Nelle regioni gialle potrebbero riaprire mostre e musei ma solo con prenotazione e numero contingentato di persone.

A indorare la pillola arriva la fascia bianca, dove tutto riapre e tutto si può fare, anche se con mascherine e distanziamento. Peccato che i parametri fissati per entrare nell'Eden restino un tabù per tutte le regioni. —

PA. RU.

L'ITALIA DAL 16 GENNAIO

- **La zona rossa**: Rt superiore a 1,25 e un rischio complessivo "alto" o "moderato"
- **La zona arancione**: Rt superiore a 1 oppure un Rt anche inferiore a 1 e un rischio "alto"
- **La zona gialla**: Rt tra 0,5 e 0,99 e rischio complessivo "basso" o "moderato"
- **La zona bianca**: Rt sotto 0,5 e meno di 50 contagi settimanali ogni 100mila abitanti

Valle d'Aosta, Trentino, Alto Adige, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Liguria, Piemonte, Abruzzo, Molise, Toscana, Umbria, Puglia, Lazio, Campania, Basilicata, Calabria, Sardegna, Sicilia

L'EGO - HUB

mo invece chiesto che questi siano possibili, almeno tra regioni confinanti. Per noi è cruciale anche rispetto alle possibilità dello sci», commenta il presidente della Valle d'Aosta, Erik Lavevaz.

LA FASCIA BIANCA

Verrà istituita infine una fascia "bianca" dove potranno riprendere tutte le attività, fermi restando il distanziamento, divieto di assembramento e mascherina obbligatoria. Per accedervi servirà avare un Rt sotto 0,5 e meno di 50 contagi settimanali ogni 100mila abitanti. Parametri al momento irraggiungibili. «Ma la zona bianca – dice Giovanni Toti, dalla Liguria – era una nostra richiesta valida, perché significa dare un orizzonte positivo a persone che dovranno passare un periodo duro».

Con qualche resistenza regionale è passata anche la norma anti-movida, che vieta dopo le 18 l'asporto dai bar, consentendolo invece per i ristoranti. —

rio in modo selettivo. Secondo quanto scritto sul bugiardino diffuso dall'Agenzia del farmaco, il vaccino è solo per i maggiorenni, da ogni fiala «possono essere prelevate 10 dosi da 0,5 ml ciascuna» e la somministrazione della seconda dose va effettuata 28 giorni dopo la prima.

> Oggi il primo assaggio di fiale Moderna: 47mila date all'Istituto superiore di Sanità

CATEGORIE PRIORITARIE

Dal ministero della Salute confermano che si sta valutando di indicare ulteriori categorie "prioritarie". Cioè di ampliare subito la platea dei soggetti da convocare. «Quando partiremo con chi ha più di 80 anni e andremo a scendere – ha spiegato il ministro Roberto Speranza – saranno le strutture del Servizio sanitario a chiamare direttamente le persone da vaccinare». Non solo gli operatori sanitari, con i dipendenti e gli ospiti delle Rsa, ma anche gli anziani con più di 80 anni, i malati cronici gravi, gli immunodepressi, fino agli insegnanti. Per inserire il personale scolastico nel calendario vaccinale da qui a marzo, però, bisognerebbe modificare formalmente il piano presentato in Parlamento, che ne prevede la vaccinazione nel secondo e terzo trimestre 2021. Il coordinatore del Comitato tecnico-scientifico, Agostino Miozzo, non è convinto: «Sarei molto cauto a cambiare le priorità – spiega l'esperto – prima mettiamo in sicurezza gli over 80 e riduciamo così la mortalità e anche i ricoveri in ospedale». Poi, nella fase successiva, «con la fascia 60-79 anni si possono inserire anche docenti e operatori scolastici». —

DIVIETI E PERMESSI

	SPOSTAMENTI	ATTIVITÀ
FASCIA BIANCA	**Vietati gli spostamenti verso le regioni arancioni o rosse** Saranno consentiti quelli verso chi è in fascia gialla o bianca **Via il coprifuoco.** Si potrà continuare a circolare anche solo per andare a trovare un amico anche dopo le 22 **Le seconde case si potranno sempre raggiungere** Se si trovano nella propria regione o in altre purché gialle o bianche **Viaggi all'estero** Restano vietati quelli in area extra Schengen. Se non per motivi di studio, lavoro, salute e stretta necessità	**Bar, ristoranti, pub gelaterie e pasticcerie** Restano aperti anche la sera **Palestre e piscine riaprono** Si torna a fare sport "di contatto" come il calcio o il basket **Centri commerciali** Aperti anche nei week end **Musei, cinema, teatri e mostre** Riaprono al pubblico senza ingressi contingentati ma con obbligo di distanziamento e mascherina come in tutti luoghi chiusi **Sale gioco** Riaprono i battenti con le stesse regole di cinema e teatri
FASCIA GIALLA	**Coprifuoco dalle 22 alle 5** In questa fascia oraria ci si può spostare solo per esigenze lavorative, di salute e necessità, come andare a portare un farmaco a un genitore non autosufficiente **Spostamenti fuori dalla propria regione** Si discute o meno se consentirli, ma comunque restano possibili solo tra regioni gialle (o bianche quando ci saranno). Resta consentito il solo attraversamento delle regioni arancioni o rosse **Viaggi all'estero** Dal 15 si può tornare a viaggiare nei Paesi dell'area Schengen senza dover fare la quarantena al rientro. Negli altri si può andare solo per motivi di salute, lavoro, studio o necessità con quarantena al rientro	**Negozi.** Finite le feste torna l'orario normale di chiusura alla 19.30, massimo 20 **Bar e ristoranti.** Aperti solo fino alle 18. Dopo quell'ora, questa è la novità, scatta il divieto di asporto da pub e bar per evitare assembramenti fuori dai locali. Resta consentito il delivery e l'asporto di cibo dai ristoranti fino alle 22. A tavola non più di 4 persone se non conviventi **Centri commerciali** Chiusi nei weekend **Mostre e musei** Potrebbero riaprire ma per visite prenotate e contingentate **Sport** Restano chiuse palestre e piscine, vietati gli sport di contatto. Ci si può allenare solo prima delle gare e in forma individuale **Cinema e teatri** Restano chiusi così come sale gioco e bingo
FASCIA ARANCIONE	**Vietati sia gli spostamenti da una regione all'altra che quelli fuori dal proprio comune.** Salvo per comprovati motivi di studio, lavoro, salute o necessità **Piccoli Comuni.** Resta la possibilità di uscire entra 30km dal confine dei piccoli comuni con meno di 5mila abitanti, ma non per andare in un capoluogo di provincia o di regione **Viaggi all'estero.** Consentiti solo per motivi di lavoro, studio, salute o necessità **Visite a parenti e amici.** Consentite sempre solo una volta al giorno e con il limite di due persone (oltre a figli minori di 14 anni o disabili conviventi) **Coprifuoco** Dalle 22 alle 5	**Bar, ristoranti, pub, pasticcerie e gelaterie chiusi** Tutto il giorno con asporto consentito per i soli ristoranti fino alle 22. Nessuna restrizione per la consegna a domicilio **Centri commerciali chiusi nei festivi e pre-festivi** Restano aperti al loro interno solo farmacie, edicole, supermercati e tabaccherie **Negozi aperti** Fino alle 19.30-20 **Palestre e piscine chiusi** **Teatri, cinema e musei chiusi**
FASCIA ROSSA	**Vietato muoversi da casa.** Se non per motivi di lavoro, studio, salute e comprovate necessità. In questi casi ci vuole l'autocertificazione **Visite a parenti e amici possibili** solo una volta al giorno e massino per due persone (oltre a figli under 14 e disabili a proprio carico) **Spostamenti dal comune o dalla regione** Consentiti soltanto per gli stessi motivi che permettono di uscire di casa **Viaggi all'estero vietati** Con le solite eccezioni: lavoro, studio, salute e necessità	**Bar, ristoranti, pub, pasticcerie e gelaterie sempre chiusi** Asporto consentito per i ristoranti fino alle 22, vietato per bar e pub. Sempre possibili le consegne a domicilio **Negozi chiusi.** Tutto il giorno salvo, farmacie, parafarmacie, alimentari, supermercati, tabaccherie, edicole, ferramenta e altri esercizi che vendono beni di prima necessità **Sono sospese tutte le attività sportive.** È possibile fare attività motoria nei pressi della propria abitazione o nei luoghi all'aperto ma sempre in forma individuale **Scuole Secondarie di secondo grado** in Dad come del resto per le regioni in fascia gialla e arancione. Ma lezioni a distanza anche per seconda e terza media **Barbieri e parrucchieri restano aperti. Così come le lavanderie. Centri estetici chiusi**

L'EGO - HUB

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

L'APPELLO

Il dem Russo sulla scuola: «Risposte ai giovani»

TRIESTE

«Scuola e Covid-19: su questo tema la politica ha dato in questi mesi decisamente il peggio di sé. E lo dico - con grande amarezza - da genitore di quattro figli e da pedagogista prima ancora che da amministratore pubblico». Sono le parole di Francesco Russo, vicepresidente del Consiglio regionale del Fvg ed esponente dem.

«La decisione di molti presidenti di Regione (fra cui, come è noto, anche quello del Friuli Venezia Giulia) di non aprire le scuole superiori dopo le vacanze natalizie, assomiglia molto alla sconfitta di un'intera società e delle priorità che ha scelto di darsi – prosegue Russo –. Non voglio mettere qui in discussione le scelte prudenziali di chi ha dovuto assumere oggi questa decisione, anche se il Rapporto dell'Istituto superiore di sanità sostiene che i 3.173 focolai registrati a scuola rappresentano solo il 2% del totale e che è impossibile sapere se i contagi sono avvenuti in classe, sui mezzi di trasporto o altro. Quella che va sottolineata è invece la scelta, consapevole, di non prevedere in anticipo le azioni e le risorse necessarie per organizzare il rientro a scuola privilegiando, invece, altri obiettivi». Russo sottolinea come «in nessun momento, infatti, ci sia stata la sensazione che tenere i nostri ragazzi in classe fosse una priorità per tutto il Paese. Produzione industriale, saldi natalizi, sport professionistico, assemblee legislative: in tanti contesti della nostra vita sociale si è trovato il modo di conciliare prudenza e operatività. Per la scuola no». Infine, l'appello: «Proviamo a recuperare la fiducia» dei giovani «dimostrando che siamo capaci di dare risposte alle loro attese. Facciamolo perché i danni sociali, ed economici, di questo disagio e di una generazione che rischia di arrivare meno preparata e matura alle sfide dell'età adulta vanno conteggiati almeno sullo stesso piano delle crisi dei diversi comparti economici».

Sul tema interviene anche il consigliere comunale di Forza Italia a Trieste, Bruno Marini: «Sulle scuole superiori Fedriga ha fatto bene. Se è vero che le scuole di per sé non costituiscono una grande fonte di contagio al loro interno, è altrettanto vero che tutto ciò che ruota attorno ad esse, a cominciare dal trasporto pubblico locale, rappresenta un pericolo in una situazione in cui i contagi purtroppo non sembrano diminuire». —

Roma rivede i parametri Il Fvg allontana lo spettro di un nuovo lockdown

Cade l'ipotesi zona rossa per le regioni con 250 contagi ogni 100 mila abitanti
Più probabile da lunedì 18 il passaggio in arancione. Ieri 361 positivi e 30 morti

Marco Ballico / TRIESTE

Lo stop delle Regioni alla zona rossa da far scattare in base all'incidenza del contagio allontana il Friuli Venezia Giulia dal rischio lockdown. L'ipotesi pare essere tramontata anche per il supporto ai territori dato proprio dal ministro della Salute Roberto Speranza in occasione del confronto di ieri, il primo sul Dpcm con cui Roma detterà le regole anti-Covid a partire da sabato 16 gennaio.

È ancora presto perché siamo ancora a livello di bozza di un documento che verrà definito, stando alle anticipazioni, giovedì, ma tra centro e periferia si è intanto condiviso l'altolà alla zona rossa automatica per le regioni con 250 casi di coronavirus ogni 100.000 abitanti contati in sette giorni. Speranza ha di fatto concordato con la tesi che nei giorni scorsi aveva sostenuto il vicepresidente e assessore alla Salute Riccardo Riccardi e che ieri ha portato al tavolo anche il presidente della Conferenza della Regioni Stefano Bonaccini. Vale a dire che l'alto numero di contagi è anche conseguenza della capacità di una regione di eseguire i tamponi. E il Fvg, in questo, è al primo posto in Italia nelle ultime settimane.

Dal 1° dicembre in regione sono stati fatti 268.839 tamponi, 22 ogni 100 residenti, il valore nettamente più alto di tutti. Seguono distanziati il Trentino Alto Adige (15), il Veneto (14), l'Emilia Romagna e l'Umbria (13), con Calabria, Piemonte e Valle d'Aosta (sotto i 5 tamponi ogni 100 residenti) agli ultimi posti della classifica. Sulle dichiarazioni di Riccardi, peraltro, attacca l'esponente dem Salvatore Spitaleri: «Invece di evocare "disincentivi", l'assessore pensi a fare più tamponi possibile, dato che il loro numero dipende da lui e non da Roma».

Per il Fvg, che alla soglia dei 250 casi ogni 100.000 abitanti è assai vicina stando ai numeri della scorsa settimana, decisivi per stabilire il colore della regione da lunedì 18 gennaio, il cambio di rotta governativo è un problema in meno (in particolare per attività economiche già pesantemente penalizzate da mesi di chiusure e restrizioni), ma si deve comunque attendere il monitoraggio romano, che inizierà oggi dopo la trasmissione dei dati validati dalla task force regionale e durerà un paio di giorni. Il parametro chiave rimane a questo punto l'indice di contagio Rt, che nel report precedente era di 0,91 per il Fvg e che dovrà rimanere sotto l'1 per evitare il passaggio da giallo ad arancione e sotto l'1,25 per non entrare in fascia rossa, quella che impone le più rigide misure di contenimento contro il contagio. In Regione si ritiene che sia possibile, visto il trend del periodo 4-10 gennaio, il superamento dell'1, con conseguente ingresso in arancione, mentre sembra più difficile un innalzamento tale da far scattare il rosso.

Nell'attesa, Massimiliano Fedriga ha ieri insistito assieme ad altri colleghi governatori su una linea di uniformità da applicare a tutto il Paese. Quello che il presidente della Regione chiede sono regole, per esempio su scuole e palestre, che valgano da Trieste a Palermo. Dopo di che, nello specifico del Fvg, se da lunedì si resterà in giallo, in caso di numeri comunque elevati nel corso della settimana, verrà prorogata l'ordinanza locale in scadenza venerdì (che verrebbe invece superata con l'eventuale arancione).

La settimana si apre con altri 361 positivi (compresi anche 52 casi che erano emersi già dal test antigenico, mentre andranno confermati altri 48 evidenziati sempre dai rapidi) su un totale di 2.491 tamponi molecolari (14,5%), per un totale da inizio pandemia di 56.594 infezioni, di cui 24.867 in provincia di Udine (+197), 12.110 a Pordenone (+76), 11.870 a Trieste (+43), 7.046 a Gorizia (+39) e 701 di fuori regione (+6). Nel dettaglio, le positività nelle residenze per anziani sono otto, quattro tra gli ospiti, altrettante tra gli operatori. Se ne aggiungono altre undici nel Ssr, di cui quattro in Asugi (tre infermieri e un Oss).

Con altri trenta decessi, le vittime con diagnosi Covid sono 1.928: 894 a Udine (+15), 479 a Trieste (+1), 422 a Pordenone (+10) e 133 a Gorizia (+4). Sempre grave pure la situazione in ospedale. Nel bollettino di giornata si registra un calo dei pazienti nelle aree mediche (688, -15), ma anche il picco nelle terapie intensive (67, +3). Non a caso l'Arcs sta predisponendo d'intesa con le Aziende sanitarie una manovra per rafforzare i reparti con un centinaio di posti letto Covid aggiuntivi. Il piano dovrebbe essere comunicato entro domani.

Tornando ai numeri, gli attualmente positivi sono 12.919 (+34), i totalmente guariti 40.631 (+288), i clinicamente guariti 1.116 (+9), gli isolamenti 12.164 (+46). —

I GOVERNATORI
DALL'ALTO STEFANO BONACCINII E MASSIMILIANO FEDRIGA

Nel confronto con l'esecutivo è stata chiesta uniformità nelle regole da applicare al Paese

Invocate quindi coordinate comuni, da Trieste a Palermo, per esempio su scuole e palestre

CORONAVIRUS – IL CONTAGIO IN FVG

Positivi ai test molecolari	56.594 (+361)
di cui	
Udine	24.867 (+197)
Pordenone	12.110 (+76)
Trieste	11.870 (+43)
Gorizia	7.046 (+39)
Residenti fuori regione	701 (+6)
Positivi ai test antigenici confermati poi dal molecolare	52
Positivi ai test antigenici in attesa di conferma dal molecolare	48
Test molecolari eseguiti	2.491
Test antigenici eseguiti	433
Decessi	1.928 (+30)
di cui	
Udine	894 (+15)
Trieste	479 (+1)
Pordenone	422 (+10)
Gorizia	133 (+4)
In terapia intensiva	67 (+3)
In altri reparti	688 (-15)
Attualmente positivi	12.919 (+34)
Totalmente guariti	40.631 (+288)
Clinicamente guariti	1.116 (+9)
In isolamento	12.164 (+46)

IL PIANO VACCINI

Altre 15.200 dosi Pfizer in attesa di Moderna Iniezioni anche Gorizia

TRIESTE

Arrivano le forniture Pfizer della settimana in Friuli Venezia Giulia, nell'attesa pure del Moderna, con 47 mila dosi in consegna oggi in Italia e una distribuzione alle regioni "virtuose", quelle che hanno dimostrato al via della campagna anti-Covid una maggiore capacità organizzativa. Nel report governativo l'aggiornamento di ieri parlava di 16.819 iniezioni in regione, il 68,3% delle dosi a disposizione. I

l vicepresidente con delega alla Salute Riccardo Riccardi attende sul fronte Moderna informazioni dal commissario Domenico Arcuri, ma conferma intanto la disponibilità di ulteriori 15.210 dosi Pfizer: a Cattinara se ne aspettano 3.510, come a Pordenone, a Udine 5.850, a Monfalcone 1.170, e così a Tolmezzo. Le consegne dovrebbero essere completate oggi.

Intanto, si parte con le operazioni anche nell'ospedale di Gorizia. Domani e dopodomani, dalle 14 alle 19, si somministrerà il vaccino Pzifer (a ieri pomeriggio si contavano un centinaio di prenotazioni tra il personale sanitario). «La decisione di ampliare il numero di sedi in cui poter effettuare il vaccino per le categorie individuate dalla gestione commissariale – spiega Riccardi – punta ad agevolare il più possibile nuove adesioni alla campagna. Accanto a Udine, Pordenone, Trieste, Monfalcone e Tolmezzo, lo scorso fine settimana le vaccinazioni sono state effettuate anche a Palmanova e al Burlo, questa settimana tocca a Gorizia». La quota di dipendenti del sistema sanitario pubblico del Fvg che ha aderito alla campagna vaccinale, ha informato domenica il vicegovernatore, ha raggiunto il 70% della popolazione potenzialmente vaccinabile. Esaurito questo step, si passerà agli over 80. —

M.B.

La somministrazione del vaccino anti Covid ad un infermiere

Titolari di bar e ristoratori esasperati dal balletto dei colori e delle limitazioni. Durante le feste cali di affari fino al 70&

Il ritorno in giallo fa infuriare i ristoratori «Aperture a singhiozzo? Una pagliacciata»

IL FOCUS

Micol Brusaferro / TRIESTE

Stufi, esasperati e delusi. Titolari e gestori di bar e ristoranti sono sul piede di guerra. E il ritorno alla zona gialla, questa settimana, a loro giudizio non aiuta granché. Il balletto dei colori crea confusione nei clienti, il servizio d'asporto comporta guadagni sensibilmente ridotti e a tutti i disagi si aggiunge la paura di nuove restrizioni, in particolare il ritorno alla zona arancione, considerando il numero dei contagi degli ultimi giorni in Friuli Venezia Giulia. «Non se ne può più - sottolinea Bruno Vesnaver, presidente regionale della Fipe - l'alternanza dei colori crea danni pazzeschi, e ora vediamo pure che malgrado i nostri sforzi i contagi galoppano. A dicembre ci sono state perdite di fatturato dal 60 al 70%, ma nessun ristoro. Pensano di farci andare avanti così fino a maggio? Allora meglio un lockdown serio piuttosto che la pagliacciata che vediamo oggi. Conviene chiudere tutto per abbassare la curva dei contagi quanto prima. Oppure si facciano riaprire tutte le attività con regole e controlli severi».

Opinione simile anche per Federica Suban, presidente Fipe Trieste. «Abbiamo già capito - dice - che la permanenza in area gialla durerà pochi giorni. Io personalmente non ho riaperto, perché chiudere alle 18 e per l'intera giornata nei fine settimana per un ristorante è una follia. Restiamo basiti però nel vedere un mucchio di gente in giro, molte attività aperte, alcune anche affollate, ma poi a pagare sono solo bar e ristoranti assieme a discoteche, cinema e palestre. Ci sembra una grande persa in giro, tenendo anche conto che i ristori non arrivano e la cassa integrazione viene erogata a singhiozzo».

VOGLIA DI NORMALITÀ
CAMERIERI E CLIENTI NEI CAFFÈ TRIESTINI E IL PARCO DI MIRAMARE (FOTO BRUNI)

Intanto ha riaperto ieri il parco di Miramare Tanti, nonostante il freddo, gli habituè subito a passeggio

A denunciare il tracollo degli introiti sono anche i gestori dei singoli locali. «Nel periodo delle festività abbiamo registrato un calo del 70% rispetto allo scorso anno - racconta Giuseppe Faggiotto, titolare del caffè degli Specchi - ma arrivati a questo punto non sappiamo più che dire. Siamo senza parole. Il nostro lavoro è fatto di programmazione, non di aperture e chiusure a spot. Siamo davvero stufi».

Ieri bar pieni solo per qualche caffè, ma poche le persone in giro, anche a causa del freddo, così fino alle 18, poi bibite e cibo consentito solo con asporto o a domicilio. Tra molti gestori c'è la paura di nuove limitazioni, uno degli argomenti più dibattuti ieri, anche tra i clienti. «Quando siamo in zona arancione non si lavora molto - commenta Manuel Bossi, titolare del Rex - se dovessimo tornare a quel colore, probabilmente noi resteremmo aperti solo al mattino».

E c'è poi l'inevitabile confusione riscontrata dalla gente, percepita anche dai ristoratori. Anche ieri a Trieste, entrando nei bar, molti hanno chiesto il colore della giornata, la possibilità di consumare al banco e le modalità, e gli orari per le ordinazioni ai tavolini. Lo stesso disorientamento che tante persone da giorni raccontano anche sui social.

Intanto ieri è stato riaperto il parco di Miramare, per la gioia dei tanti frequentatori abituali, pronti a riprendere le amate passeggiate tra i viali nonostante il freddo. «Le persone sono tornate fin da subito - fanno sapere dal castello -. A parte il vento, la giornata di bel tempo ha attirato chi ama il parco e ha voluto tornarci appena possibile».

Il museo invece resta chiuso al pubblico, fino a data da destinarsi, e si è conclusa anche la mostra "Marcello Dudovich (1878 – 1962). Fotografia tra arte e passione" alle scuderie. —

LO PSICOLOGO

ALESSIO PELLEGRINI

LA TRISTE RIVOLUZIONE DEGLI ANTI MODERNITÀ

Negli ultimi mesi ci siamo accorti che è in atto una specie di generale rivoluzione contro la modernità. Tutto ciò che eravamo riusciti a conquistare viene non solo messo in dubbio o in discussione, atto formalmente nobile, ma distrutto come se si cercasse di andare oltre. Capita così che vengano ridicolizzate le conquiste scientifiche - ridotte a mere bugie su larga scala -, attaccate le conquiste di una società democratica, sminuiti tutti i traguardi della modernità. Le conquiste o vengono date per scontate, senza rendersi conto che in realtà sono dei processi che vanno continuamente alimentati, o attaccate come se nulla avesse più senso. Quel che è peggio è che non viviamo in un momento in cui manca la possibilità di sapere e conoscere. Ma di questo sapere non sappiamo che farcene perché i più si comportano come tifosi allo stadio, ostentando posizioni pre-ragionevoli e pre-giudiziali. Molti non vogliono sapere nulla di più rispetto all'illusione che già hanno e di cui si accontentano. Insomma una rivoluzione contro la modernità.

Ora da psicologo osservo i soggetti di questa rivoluzione. Soggetti alle volte troppo fragili per accettare l'altrità e l'alterità e troppo pieni di sé per ammettere di dover sapere qualcosa li possa mettere in questione. Persone per cui dio è morto e se c'è un qualcosa di superiore è solo frutto di un complotto da denunciare via social. Individui con le corna in testa a muggire per strada. Uomini che non celebrano la morte di un'ideologia ma forse solo il limite che non fa più distinguere la luce di un lampione dalla luna: falene insomma. —

LE RISORSE REGIONALI

Sei milioni entro la primavera per sostenere cultura e sport

Lilli Goriup / TRIESTE

I precari dello spettacolo tirano un sospiro di sollievo. In Friuli Venezia Giulia sono in arrivo entro la primavera sei milioni di euro per il rilancio di imprese culturali e sportive. La metà di questa cifra andrà in contributi a fondo perduto una tantum, destinati alle circa duemila persone del comparto colpite dalla crisi economica post-Covid e rimaste escluse dai precedenti ristori regionali: non solo attori, musicisti, artisti ma anche facchini, tecnici delle luci o del suono, partite Iva, piccoli imprenditori, lavoratori a chiamata e così via. E non finisce qui. La somma rimanente servirà perlopiù a finanziare nuove progettualità in questi ambiti: ci sarà l'obbligo di assumere, quale requisito fondamentale per l'accesso agli incentivi.

È quanto emerso dal tavolo intercorso ieri tra Regione e "Assemblea delle lavoratrici e dei lavoratori dello Spettacolo e della Cultura Fvg". Vi hanno preso parte gli uffici degli assessorati presieduti rispettivamente da Alessia Rosolen (Lavoro) e Tiziana Gibelli (Cultura), oltre che le rappresentanze dei lavoratori. L'incontro s'inserisce all'interno di una serie di riunioni avviata da Rosolen, in risposta alle richieste dei precari in stato di mobilitazione da maggio. Durante quella di ieri è stato illustrato il disegno di legge numero 122, messo a punto da Gibelli e avente per oggetto le misure sopra descritte per il «sostegno e per la ripartenza dei settori cultura e sport». Il ddl è stato presentato il 28 dicembre: l'iter prevede che sia discusso nella prossima seduta del Consiglio regionale, tra fine gennaio e inizio febbraio, per poi arrivare a una legge attuativa entro la primavera.

Ci sarà attenzione affinché le domande risultino snelle e veloci da compilare. Dall'assessorato al Lavoro spiegano infatti che la priorità della norma voluta dalla giunta Fedriga è quella di erogare i ristori a chi non aveva beneficiato del bonus da 18 milioni stanziato a novembre dalle Attività produttive. Si parla di una platea di circa duemila persone: trattasi di un dato per

La metà della cifra andrà in contributi a fondo perduto a 2 mila precari dello spettacolo

così dire in itinere, calcolato in base all'archivio Istat, che nei prossimi mesi sarà incrociato con altre fonti per arrivare a un quadro più esatto possibile.

Quanto ai bandi che mettono in campo risorse legate alla ripartenza, loro scopo è offrire occasioni di lavoro: ecco perché chi vorrà accedervi sarà vincolato a effettuare assunzioni. Quest'ultimo aspetto è stato particolarmente apprezzato dalla già citata assemblea dei lavoratori, all'interno di «un'interlocuzione con la Regione in generale positiva – commenta il portavoce dei precari Michele Poletto –. Premiando le imprese che assumeranno la ricaduta sui lavoratori sarà effettiva. Rimaniamo positivi e propositivi affinché questo sia il primo atto di una serie». —

Coronavirus: la situazione dell'Isontino

Le porte tagliafuoco all'interno del San Giovanni di Dio che ospita il reaparto Covid-19 a media e bassa intensità Foto Bumbaca

Pazienti da Aviano a Gorizia Il reparto Covid-19 è saturo

Occupati fino a 62 posti nei tre piani dedicati all'interno del San Giovanni di Dio dopo l'arrivo dei malati oncologici del Cro: due nella giornata di ieri, uno oggi

Francesco Fain / GORIZIA

Ieri mattina, erano sessanta i pazienti ricoverati al reparto Covid-19 del San Giovanni di Dio, a Gorizia. Il picco, qualche giorno fa, con 62 ammalati a bassa e media intensità.

Come mai questo *exploit*? Nei giorni scorsi, il loro numero si era sempre assestato sulla cinquantina. Il Covid-19 ha ricominciato a colpire duro anche nell'Isontino? Purtroppo, è così. Ma è altrettanto vero che l'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina (Asugi) sta dando una mano al Cro di Aviano. Conferme arrivano da Daniele Pittioni, direttore medico-ospedaliero e responsabile dei nosocomi di Gorizia e Monfalcone. «Stiamo aiutando Aviano e ospitiamo alcuni pazienti oncologici affetti dal coronavirus. Ci hanno chiesto aiuto e noi abbiamo risposto "presente"», fa sapere con la consueta trasparenza. Ieri, sono arrivati due pazienti da Aviano, forse un altro sarà ricoverato nella giornata odierna.

Da rammentare che il reparto Covid-19, a Gorizia, è composto attualmente da 65 posti-letto: siamo, pertanto, vicini alla saturazione. Ma comandano i contagi. È sempre stato così, sin dalla prima ora. Nel senso che tutte le decisioni di Asugi sul San Giovanni di Dio, sono sempre state calibrate a seconda di quanti fossero i pazienti positivi al Covid-19 bisognosi di ricovero.

> Al momento l'Asugi non ritiene di allestire altri dodici letti nell'area cardio-nefro

Oggi, dicevamo, i posti-letto a disposizione sono 65 ma, se servisse, potrebbero diventare 77, dodici in più. Perché? Perché c'è un'ulteriore possibilità che viene considerata, anche scaramanticamente, l'*ultima ratio*.

Se il contagio non dovesse raffreddarsi continuando a portare pazienti in ospedale, ci sarebbe la possibilità di ricavare altri spazi nell'area della cardio-nefro, come già successe durante la prima ondata. A confermarlo, di recente, il direttore generale di Asugi, Antonio Poggiana che illustrò la strategia aziendale. «È una soluzione che teniamo come "carta di riserva". Vedremo come si mettono le cose nei prossimi giorni. Determinante è il numero di contagi. Sia chiaro: l'ospedale di Gorizia, seppure a scartamento ridotto, continua a garantire i servizi di Oncologia e le operazioni chirurgiche urgenti. E non appena la pandemia sarà superata, tutto tornerà come prima al San Giovanni di Dio. Non c'è nulla di cui temere».

Oggi, pertanto, non viene presa in considerazione l'ipotesi di ampliare il reparto sfruttando l'area cardio-nefro per allestire ulteriori dodici posti-letto. «Andiamo avanti giorno per giorno, a seconda delle necessità», fanno sapere i vertici ospedalieri che monitorano, quotidianamente, l'afflusso e il ricovero in ospedale dei pazienti Covid a bassa e media intensità. Comandano i contagi, com'è sempre accaduto. —

L'OSPEDALE SAN POLO

Al Pronto soccorso di Monfalcone i casi più gravi portati al Maggiore

Tiziana Carpinelli / MONFALCONE

Se a Gorizia l'ospedale "scoppia" a Monfalcone il sistema di monitoraggio, nell'accoglimento dei pazienti, sta dando invece i suoi frutti mantenendo il presidio, come da indicazioni regionali, Covid free. Lo assicura l'assessore alle Politiche sociali Michele Luise, medico. Insomma, la struttura rimane pronta, come fin qui, ad accogliere in sicurezza utenti non infetti dal territorio del bacino isontino e della Bassa friulana, mentre «i Covid positivi individuati al Pronto soccorso continuano a essere inviati a Gorizia o all'ospedale Maggiore di Trieste, nel caso alla Rianimazione» e «i trasferimenti vengono puntualmente organizzati considerando la disponibilità dei posti letto».

Nell'area emergenza, da mesi, sono stati creati dei percorsi specifici proprio al fine di evitare forme di contagio. «Può capitare invece – chiarisce Luise – che una persona da sottoporre a intervento chirurgico o terapia si scopra all'ospedale contagiata dal virus, in via magari asintomatica, durante i preventivi test, di routine. A quel punto il paziente viene isolato in una bolla rossa individuata all'interno del San Polo e, se in preda invece a sintomatologia, lì assistito per il tempo necessario a trasferirlo appunto nella sede idonea».

Stando ad Asugi la Medicina di Monfalcone, sia A che B, ha sempre ricoverato pazienti non Covid, dedicando una piccola parte della B agli isolamenti dei casi con tampone negativo in Pronto Soccorso, ma sui quali poteva esserci qualche dubbio sul versante clinico, tale da richiedere un isolamento. Insomma, casi sospetti. Tutte queste azioni preventive precauzionali «sono sempre state rispettate e continuano ad esserlo a tutela di tutti i pazienti e degli stessi operatori», sempre Asugi.

Da procedura, i pazienti che accedono al San Polo vengono sottoposti a tampone. Ma grazie all'effettuazione periodica di successivi test di controllo durante la degenza sono stati individuati casi di infezione che, come previsto, sono poi stati trasferiti alle strutture dedicate ai Covid positivi a Gorizia o Trieste.

Dunque «continui e programmati» i controlli a scopo precauzionale su degenti e personale che, tra l'altro, esegue periodicamente controlli "a random" proprio al fine di monitorare attentamente il sistema.

> L'assessore Luise: «Questo sistema di monitoraggio sta dando garanzie»

Quanto alla situazione della diffusione del virus Sars-CoV-2 a Monfalcone, secondo gli ultimi dati resi noti, risultano 321 casi di infetti e cinque quarantene in corso (sono 26 in tutta la Provincia, dove il totale dei positivi annota 1.348 persone) e 24 ricoveri.

Sul sito della Protezione civile regionale, il report aggiornato alle 12 di ieri, consegnava invece 515 positivi, 1.142 guariti da inizio pandemia, 23 deceduti, con un indice di prevalenza, cioè il numero di soggetti testati positivi ogni mille abitanti, pari a 19. –

DOPO LA CJASE SI PROSEGUE DALLE SUORE

Solo un ospite rifiuta il vaccino Cormons passa all'altro ospizio

Matteo Femia / CORMONS

Quasi tutti vaccinati ieri alla casa di riposo la Cjase di Cormons. Sono stati 46 gli ospiti sottoposti alla prima dose, così come 8 operatori, solo una persona ha rifiutato di farsi somministrare l'antidoto. E se nella casa di riposo di viale Venezia Giulia si è già iniziato a intravedere la fine del tunnel, vicini sono anche ospiti e operatori sanitari dell'ospizio delle suore della Provvidenza. In questo caso il vaccino verrà somministrato nelle giornate di mercoledì e giovedì, mettendo al riparo anche coloro che vivono o lavorano all'interno di quella struttura. Insomma, le case di riposo cormonesi, solo sfiorate la scorsa primavera dalla tempesta Covid-19 proprio nell'ospizio gestito dalle religiose con alcuni operatori positivi, si mettono al riparo.

Giulia Bigot, vicepresidente di Codess Fvg, la realtà che gestisca la Cjase, racconta come le vaccinazioni di ieri si siano svolte «in un clima di entusiasmo». E aggiunge: «Non è stato riscontrato alcun problema: gli operatori mancanti o hanno già ricevuto il vaccino o hanno appuntamento in Asugi nei prossimi giorni. È residuale la percentuale di persone che stanno rifiutando di vaccinarsi. In casa di riposo ora sono tutti più sereni».

Un'ospite vaccinata alla casa di riposo di Monfalcone Foto Bonaventura

Soddisfazione viene espressa anche dal sindaco Roberto Felcaro: «Tutto si è svolto nel modo migliore – dice – e c'è un'ulteriore buona notizia come la vaccinazione anche di ospiti e operatori dell'ospizio gestito dalle Suore della Provvidenza. In questo garantiamo piena sicurezza ad entrambe le realtà assistenziali presenti in città. Si tratta – di un risultato di eccezionale importanza per la salute di tutte le persone coinvolte». Cormons insomma inizia a guardare con un po' di fiducia in più nel futuro grazie alle prime dosi di vaccino. —

Coronavirus: le misure in Italia

Così si sceglierà chi curare prima Polemiche sul piano pandemico

La bozza del ministero della Salute: le risorse sono scarse, scegliere i pazienti che traggono più beneficio

Grazia Longo / ROMA

Meglio tardi che mai. È finalmente pronta la bozza del nuovo piano pandemico 2021-2023 che, sulla scorta dell'emergenza coronavirus sostituirà il piano influenzale datato 2006, poi aggiornato, ma di fatto rimasto identico rispetto alla sua formulazione originaria.

Tra le novità della bozza del nuovo piano strategico, che verrà poi sottoposta alle regioni, ci sono la necessità di produrre velocemente mascherine e dispositivi di protezione individuale a livello nazionale sia per medici e infermieri sia per i cittadini, la possibilità di realizzare in tempi brevi nuovi posti letto in terapia intensiva, l'esigenza di scorte nazionali di farmaci antivirali e di una formazione continua degli operatori sanitari.

Medici al lvaoro in un reparto ospedaliero di terapia intensiva per pazienti Covid

Il testo della bozza, elaborato dal ministero della Salute, prevede inoltre esercitazioni, definizione della catena di comando e azioni di monitoraggio dell'attuazione. Preziose saranno un'anagrafe vaccinale nazionale, la predisposizione di piattaforme informatiche per il monitoraggio sei servizi sanitaria, una comunicazione costante tra le varie autorità.

Viene poi ribadito che è possibile scegliere chi curare per prima nel caso in cui mancano le risorse. «Quando la scarsità rende le risorse insufficienti rispetto alle necessità – si legge nel testo –, i principi di etica possono consentire di allocare risorse scarse in modo da fornire trattamenti necessari preferenzialmente a quei pazienti che hanno maggiori possibilità di trarne beneficio». Si precisa tuttavia che «non è consentito agire violando gli standard dell'etica e della deontologia ma può essere necessario per esempio privilegiare il principio di beneficialità rispetto all'autonomia, cui si attribuisce particolare importanza nella medicina clinica in condizioni ordinarie. Condizione necessaria affinché il diverso bilanciamento tra i valori nelle varie circostanze sia eticamente accettabile è mantenere la centralità della persona».

Nel documento, si sottolinea anche che «la preparazione a una pandemia influenzale è un processo continuo di pianificazione, esercitazioni, revisioni e traduzioni in azioni nazionali e regionali, dei piani di risposta. Un piano pandemico è quindi un documento dinamico che viene implementato anche attraverso documenti, circolari, rapporti tecnici». Il dilagare del Covid «conferma l'imprevedibilità di tali fenomeni e che bisogna essere il più preparati possibile ad attuare tutte le misure per contenerli sul piano locale, nazionale e globale». Per questo è necessario disporre di «sistemi di preparazione che si basino su alcuni elementi comuni rispetto ai quali garantire la presenza diffusamente nel paese ed altri più flessibili da modellare in funzione della specificità del patogeno che possa emergere».

Il piano pandemico dovrà pure definire le procedure per i trasferimenti e trasporti di emergenza, oltre al monitoraggio centralizzato dei posti letto e la distribuzione centralizzata dei pazienti.

Riferendosi quindi ai Piani regionali, nella bozza si osserva che questi «devono essere attuati dopo 120 giorni dall'approvazione del Piano nazionale e ogni anno va redatto lo stato di attuazione». –

FRONTALE RINNOVATO

L’Opel Crossland perde la X ma aumenta il bagagliaio e acquisisce motori più puliti

Il piccolo crossover della Opel diventa semplicemente Crossland. Ritocchi estetici nel frontale ma diventa più grande dentro rendendo più confortevoli i viaggi e aumentando la spaziosità del bagagliaio fino a 520 litri.

Tre anni dopo il debutto sul mercato, la Opel Crossland il piccolo crossover della Casa tedesca cambia nome: non è più classificata come Crossland X, ma semplicemente come Crossland.

Oltre a perdere la lettera X, tuttavia, si aggiorna nello stile e cambia principalmente all’anteriore, dove è arrivata la nuova mascherina Opel Vizor, portata al debutto dalla nuova Mokka: più sottile ed estesa lateralmente, tanto da unirsi ai fari, contribuisce a rendere più appariscente e più largo il frontale della vettura. Inoltre integrando la calandra e i fari, l’Opel Vizor della nuova Opel Crossland si estende in un’unica sequenza del frontale ristilizzato e personalizzato.

La Opel Crossland “model year” 2021 si rinnova anche nella parte bassa del fascione anteriore dove sono presenti un fregio centrale ispirato alla piastra para-motore delle fuoristrada, offerto in argento per il ricco allestimento Ultimate, oltre ad inserti a forma di C, anche cromati, attorno all’alloggiamento dei fari fendinebbia. In occasione del restyling, inoltre, arrivano delle nuove ruote da 16 pollici e da 17 pollici. E ancora la copertura a effetto fumé per i fanali e un fregio nel paraurti posteriore che richiama quello che, invece, è presente all’anteriore.

La Opel Crossland

Ma non basta visto che debutta poi l’allestimento GS Line+, con ruote da 17 pollici verniciate di nero, tetto nero, fanali a Led ed i sedili anteriori certificati dall’ente tedesco specializzato AGR, concepiti per migliorare il confort.

La rinnovata Opel Crossland si presenta quasi del tutto invariata all’interno dove resta il pratico divano che può scorrere di 15 centimetri in senso longitudinale, così da offrire più agio ai passeggeri posteriori o di fare aumentare la capacità del bagagliaio che infatti è di ben 520 litri con il divano avanzato di 410 litri con il divano arretrato. Rispetto alla precedente edizione, la rotella del sistema IntelliGrip è l’unica novità all’interno. Il sistema, come è noto, consente di variare la risposta dell’Esp e del controllo di trazione, migliorando la motricità su fondi a bassa aderenza. Prevede cinque modalità: Normal per la guida di tutti i giorni, Snow per i fondi innevati, Mud per quelli fangosi, Sand per la sabbia e Esp off che mantiene disattivati l’Esp e il controllo di trazione fino a 50 chilometri orari per poi riattivarli automaticamente superata questa velocità. La Opel Crossland dispone anche di nuove tarature per molle, ammortizzatori e sterzo, studiate per migliorare la precisione di guida e l’agilità.

OMOLOGATI EURO 6D

Propulsori benzina e turbodiesel a 3 e 4 cilindri

I motori disponibili sono quelli di cui era anche dotata la Crossland X, ma che adesso sono stati aggiornati alla omologazione Euro 6d, obbligatoria a partire dall’inizio del 2021: sono i benzina a 3 cilindri di 1.200 cc aspirato da 83 cv e turbo nelle versioni da 110 cv e 130 cv.

A cui si aggiunge il 1.500 cc turbodiesel, con un pistone in più e cioè a 4 cilindri con due diversi livelli di potenza, rispettivamente da 110 e da 120 cv. In aggiunta è prevista anche una trasmissione automatica a 6 marce che è offerta esclusivamente per il 1.200 cc a benzina da 130 cv e per il 1.500 cc turbdiesel da 120 cv.

Sul fronte più tecnologico, in pieno stile Opel, la nuova Crossland non rinuncia ai fari adattivi full Led e ad una serie di dispositivi di assistenza alla guida come l’head-up display, il lane departuring warning, il rilevatore di stanchezza, l’allerta dell’angolo cieco, la retrocamera panoramica, il cruise control e l’automatic park assist per citare quelli principali offerti.

Un upgrade davvero completo per una vettura che va ad inserirsi fra gli urban crossover che attualmente sono di gran moda.

Coronavirus: la situazione in Italia

L'AUMENTO DEL DEFICIT VERSO I 30 MILIARDI

Ristori a tutti, arriva il quinto decreto

Indennizzi a chi ha perso fatturato anche senza chiudere. L'ipotesi: altri tre mesi di cassa integrazione

Luca Monticelli / ROMA

Messo sotto pressione da Regioni, sindacati e imprese il governo accelera sul quinto Decreto Ristori. Un provvedimento nel cassetto da più di un mese e scavalcato da altre emergenze quotidiane: la legge di Bilancio prima e poi il dl Natale con gli indennizzi per le chiusure imposte nelle due settimane di festa. Quindi il Recovery plan e la crisi di governo. Adesso, a tre giorni dal nuovo Dpcm che confermerà le restrizioni, il premier Giuseppe Conte ha annunciato nelle prossime ore la richiesta alle Camere di uno scostamento di bilancio per finanziare gli aiuti. «Ci saranno ristori per tutte le attività che andranno chiuse», ha detto ieri il ministro degli Affari regionali, Francesco Boccia, durante la riunione con le regioni. Al Mef ragionano su un aumento del deficit di circa 24 miliardi, l'1,5% di Pil che si va a sommare al 7% programmato per il 2021. Dentro il governo però c'è chi spinge, Movimento 5 stelle in testa, per portare lo scostamento ad almeno 30 miliardi di euro perché si teme che i soldi non bastino.

Al ministero dell'Economia non sono più così convinti che questo possa essere davvero il Ristori finale e confermano la natura «perequativa» del provvedimento in favore di imprese e partite Iva. L'intenzione del governo è quella di ampliare la platea dei beneficiari e di garantire risorse a fondo perduto più consistenti a chi ha subito perdite maggiori e detrazioni per chi invece ha contenuto i danni. Innanzitutto cambia la base di calcolo: i ristori non saranno più parametrati sui ricavi di aprile ma conteggiati su un semestre. Verrà superata la logica dei Codici Ateco, infatti si vuole aiutare anche le attività non direttamente colpite dalle chiusure.

Il decreto in arrivo sarà una manovra omnibus, sulla scia dei precedenti che dalla primavera scorsa sono costati 120 miliardi di euro in deficit. La cassa integrazione Covid, coperta fino al 31 marzo, potrebbe essere rifinanziata per altre 12 settimane, con una spesa di 3-4 miliardi facendo salire il pacchetto lavoro a 5 miliardi. Alla sanità saranno riservati 4 miliardi di euro e diverse norme sono destinate ai Comuni. Proprio ieri, il leader dell'Anci, Antonio Decaro, ha proposto un sostegno per le aziende che gestiscono i trasporti pubblici.

Sul versante fiscale, dopo le sospensioni dello scorso anno, potrebbe abbattersi sui contribuenti l'onda alta di 50 milioni di atti: 35 milioni di cartelle bloccate nel 2020 e 15 milioni di accertamenti. Numeri ai quali si aggiungeranno presto gli avvisi relativi ai controlli fatti nel 2021. L'esecutivo sta studiando come diluire in più anni questa valanga e la viceministra Laura Castelli ha ipotizzato uno slittamento per i contribuenti più deboli.

Il direttore dell'Agenzia delle entrate, Ernesto Maria Ruffini, in audizione alla Camera, è stato chiaro: «Qualunque nuova rottamazione o forma di pace fiscale non può prescindere dall'invio degli atti e delle cartelle perché il contribuente deve essere messo a conoscenza di quanto gli è richiesto».

Insomma, il menu del quinto Decreto Ristori si allunga sempre di più e il piatto per commercianti, ristoranti, bar, palestre, discoteche, impianti sciistici rischia di essere uguale o poco superiore ai 10 miliardi di euro.

Al grido d'allarme delle attività economiche si aggiunge quello di un milione di lavoratori sotto scacco quando il 31 marzo scadrà il blocco dei licenziamenti. Venerdì è previsto un tavolo tra Cgil, Cisl, Uil e la ministra del Lavoro Nunzia Catalfo sulla riforma degli ammortizzatori, ma in quella sede i sindacati chiederanno la proroga del blocco fino alla fine dell'anno. Il governo sembra disposto a valutare un'estensione del divieto di licenziare che vada di pari passo con il rinnovo della cassa integrazione, ma che riguardi solo le aziende in crisi. Proposta che Luigi Sbarra, segretario generale aggiunto della Cisl, rifiuta: «Siamo contrari a soluzioni selettive, questo è il momento della massima coesione per evitare il disastro umanitario ed economico». —

La pandemia accelera il declino della locomotiva d'Italia: Piemonte e Liguria le regioni che soffrono di più la crisi

Lavoro sparito e povertà, il Nord rischia l'abisso

IL DOSSIER

Gabriele De Stefani
Claudia Luise

Ora la grande paura del Nord è risvegliarsi alla fine dell'incubo della pandemia e scoprire di non essere più il motore del Paese. E ritrovarsi lontano dalle locomotive d'Europa. Più di dieci anni tra recessione e crescita rallentata, seguiti dalla peggiore crisi sanitaria, economica e sociale del Dopoguerra: un uno-due che rischia di piegare le regioni più produttive d'Italia e tra le primissime d'Europa. Gli imprenditori sono più arrabbiati che spaventati, ma dal Piemonte al Friuli Venezia Giulia, passando per Lombardia e Veneto, il sentiment è lo stesso: la capacità di reazione alla pandemia, e nello specifico il Recovery Fund, segnano un passaggio storico. O si sale sul treno al momento giusto o si finirà per rimanere fermi a guardare il resto d'Europa rimettersi a viaggiare veloce.

LE DIECI REGIONI DEL CENTRO-NORD

LA RICCHEZZA PRODOTTA

	Piemonte	Lombardia	Liguria	Veneto	Trentino A. A.	Friuli V. G.	Emilia Romagna	Toscana	Marche	Umbria
Valore aggiunto in miliardi di euro (2019)	123,5	357,3	44,6	147,7	41,7	34,7	146,7	106,4	38,0	20,8
PIL per abitante in migliaia di euro (2019)	31.793	39.694	32.254	33.651	43.380	31.923	36.727	31.927	27.678	26.238
Valore aggiunto per abitante in migliaia di euro (2019)	28.380	35.394	28.811	30.082	38.808	28.632	38.861	28.541	24.951	23.636

POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE

	% PERSONE A RISCHIO POVERTÀ	
1	Friuli Venezia Giulia	8,2
2	Emilia Romagna	10,1
3	Veneto	11,1
4	Lombardia	11,1
5	Marche	11,7
6	Trentino Alto Adige	12,3
7	Umbria	12,5
8	Liguria	14
9	**Piemonte**	**14,2**
10	Toscana	14,4

	% NUCLEI FAMILIARI PERCETTORI DI REDDITO DI CITTADINANZA E REDDITO DI EMERGENZA	
1	Veneto	3,1
2	Trentino Alto Adige	3,9
3	Friuli Venezia Giulia	4
4	Emilia Romagna	4,3
5	Marche	4,5
6	Lombardia	4,9
7	Toscana	5,4
8	**Piemonte**	**6,4**
9	Umbria	6,7
10	Liguria	7,1

IL MONDO DEL LAVORO

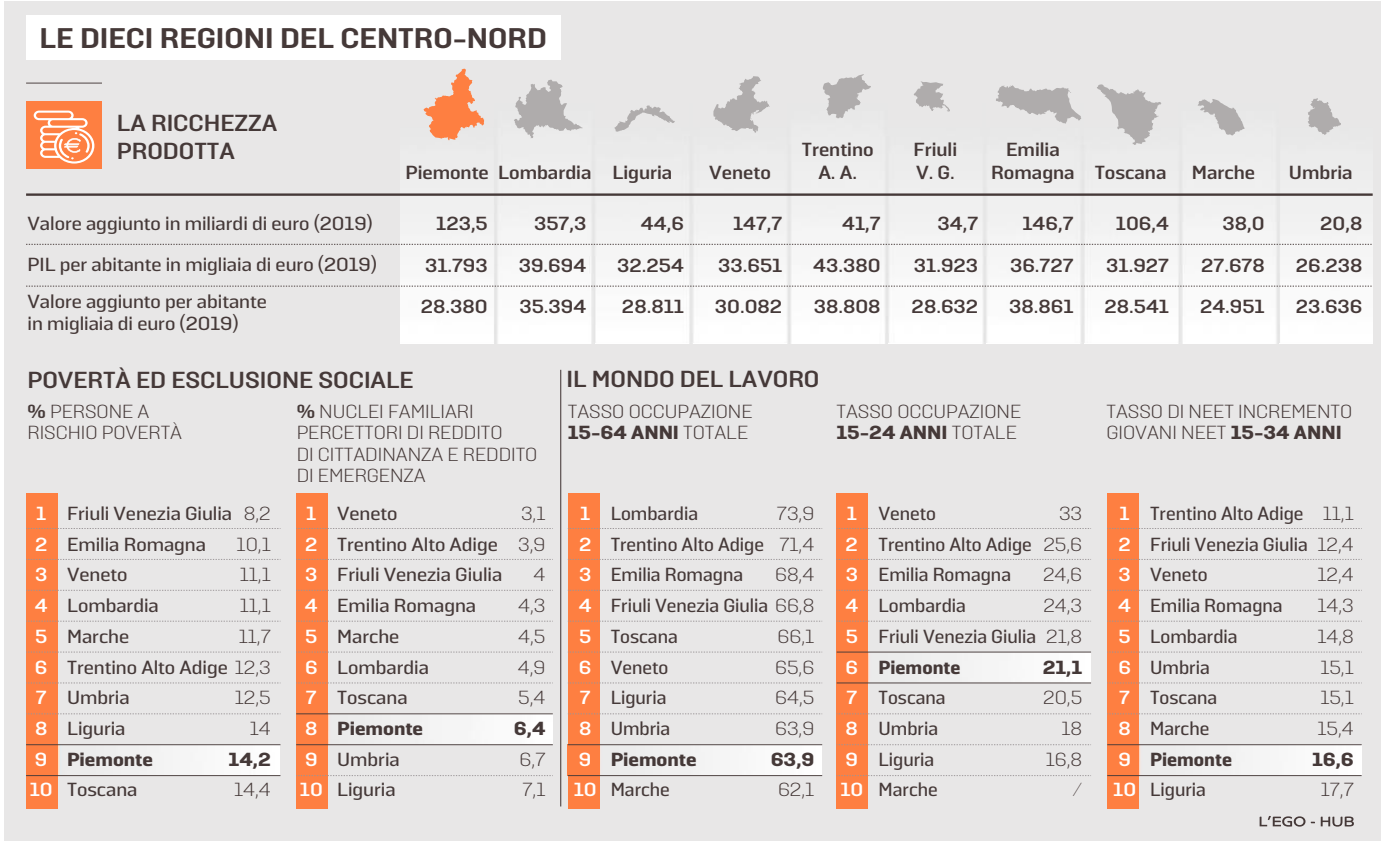
	TASSO OCCUPAZIONE 15-64 ANNI TOTALE	
1	Lombardia	73,9
2	Trentino Alto Adige	71,4
3	Emilia Romagna	68,4
4	Friuli Venezia Giulia	66,8
5	Toscana	66,1
6	Veneto	65,6
7	Liguria	64,5
8	Umbria	63,9
9	**Piemonte**	**63,9**
10	Marche	62,1

	TASSO OCCUPAZIONE 15-24 ANNI TOTALE	
1	Veneto	33
2	Trentino Alto Adige	25,6
3	Emilia Romagna	24,6
4	Lombardia	24,3
5	Friuli Venezia Giulia	21,8
6	**Piemonte**	**21,1**
7	Toscana	20,5
8	Umbria	18
9	Liguria	16,8
10	Marche	/

	TASSO DI NEET INCREMENTO GIOVANI NEET 15-34 ANNI	
1	Trentino Alto Adige	11,1
2	Friuli Venezia Giulia	12,4
3	Veneto	12,4
4	Emilia Romagna	14,3
5	Lombardia	14,8
6	Umbria	15,1
7	Toscana	15,1
8	Marche	15,4
9	**Piemonte**	**16,6**
10	Liguria	17,7

L'EGO - HUB

I NUMERI

I dati raccolti da Mauro Zangola, ex direttore dell'ufficio studi dell'Unione Industriali di Torino, fotografano realtà difficilmente immaginabili fino a qualche anno fa. In quasi tutte le principali regioni settentrionali è a rischio povertà più di un abitante su dieci: dal 10, 1% dell'Emilia Romagna, all'11, 1% di Lombardia e Veneto al 14, 2% del Piemonte. I tassi di occupazione ormai solo in pochissimi casi riescono a superare il 70% e ovunque si alza la quota di giovani che non studiano, né lavorano, né cercano un'occupazione (in Lombardia ed Emilia Romagna sfiora il 15%, mentre solo il Veneto arriva ad avere un under 25 occupato su tre).

Il Piemonte, da tempo, è un caso: «È una regione ad alto rischio retrocessione, ormai è sui livelli del Centro Italia» sintetizza Zangola. I dati gli danno ragione: in tutti gli indicatori sono i peggiori del Settentrione. L'origine sta nella frenata del Pil e della produttività: la ricchezza generata pro capite è di 31. 793 euro (il Trentino supera i 43 mila, la Lombardia i 39 mila, il Veneto i 33 mila, l'Emilia Romagna i 38 mila) e il valore aggiunto generato da ogni piemontese è più basso di circa un quarto e un quinto rispetto a un trentino, un emilano o un lombardo.

RABBIA E SFIDUCIA

«Nella mia azienda la fibra ottica c'è da appena un anno e per averla ci siamo dovuti pagare da soli l'ultimo chilometro. Come faccio a non essere arrabbiato e deluso per come siamo costretti a lavorare in Italia? Fra tre mesi avremo un'ondata di licenziamenti, è inevitabile». Le parole di William Gambetti, 120 dipendenti con la sua Duelegs nel distretto mantovano della calza, descrivono da sole lo stato d'animo e lo sguardo degli imprenditori del Nord. La rabbia e la delusione per i troppi anni senza politiche per l'industria e investimenti, in una parola senza una visione. La sfiducia anche davanti all'autostrada del Recovery. «Lo sanno tutti cosa serve, c'è poco da inventare: meno burocrazia, digitalizzazione, investimenti nella formazione. E invece questi progetti per sfruttare i fondi europei nessuno li ha visti. Siamo al "fidatevi di Conte che ci pensa lui", ma qui si è parlato più di monopattini che di investimenti strategici. Il problema non è l'Europa, siamo noi» sbotta Alessandro Vescovini, presidente della Sbe-Varvit, 700 dipendenti e 220 milioni di fatturato nella meccanica a Monfalcone.

Alberto Dal Poz, presidente di Federmeccanica, prova a guardare avanti e sprona le categorie produttive: «Tocca anche agli imprenditori avere il coraggio di innovare: export, internazionalizzazione e condivisione globale del sapere sono elementi che la pandemia ha rafforzato e che serviranno ancora di più nel 2021. È cruciale mettersi al centro di network nazionali e internazionali, il mondo andrà verso una trasformazione digitale sempre più spinta ma non avverrà una trasformazione delle nostre imprese in autonomia. Dobbiamo essere terreno fertile per far attecchire questo cambiamento».

Ma da sole, le imprese, non possono fare: «Bisogna ridurre il debito e attivare investimenti efficienti – sostiene il presidente dell'Amma, Stefano Serra –. Serve una grande semplificazione dei processi e, per il Recovery, un piano di dettaglio delle azioni, con iter amministrativi fluidi. L'obiettivo deve essere attirare investimenti e anche favorire il reshoring delle aziende che hanno lasciato il nostro Paese». –

Coronavirus: il dibattito in Friuli Venezia Giulia - 10.

C'è chi ritiene la chiusura di palchi e teatri una scelta obbligata in base al parere dei tecnici
E chi invece parla di sottovalutazione del mondo della cultura. «Eppure è il petrolio del Paese»

Prudenza o disinteresse La ferita dei teatri chiusi divide il mondo politico

IL CASO

Linda Caglioni / TRIESTE

C'è un punto su cui sono d'accordo tutti, a prescindere dalle sfumature di partito: le sale di teatri, cinema e musei avvolte nel silenzio non piacciono a nessuno. Ma è dalle sottili crepe di questo comune sentire che emergono le differenze di campo. «Il governo in questa fase è molto legato alle indicazioni del Comitato tecnico scientifico. Il quale ha fatto un'osservazione di carattere generale su tutti i luoghi in cui ci possano essere assembramenti – ha affermato l'assessore regionale alla Cultura **Tiziana Gibelli** -. Eppure teatri e musei andrebbero riaperti, tutti gli assessori alla Cultura condividono questo punto. Ma finché la curva dei contagi non decresce, non ci ascolteranno. Passeranno subito all'ordine del giorno successivo».

Bisogna tornare allo scorso novembre per rintracciare l'ultimo confronto che l'assessore del Friuli Venezia Giulia ha avuto con il rappresentante del Mibact Dario Franceschini. «In quell'occasione, mi disse che le condizioni non permettevano di riflettere su una riapertura. E con il senno di poi, mi viene da dire che avesse ragione. Proprio in quelle stesse settimane, infatti, c'è stata una spaventosa impennata dei contagi. In ogni caso – prosegue Gibelli – nelle platee e nei musei si sono riscontrati pochissimi contagi, uno su 350mila, secondo l'Associazione generale italiana dello Spettacolo (Agis)».

La lotta per ricacciare indietro il virus, tuttavia, sembra essere più complicata di così. E i dati che la pandemia fa registrare nei bollettini non rappresentano l'unica bussola che gli ospiti di palazzo Madama e di Montecitorio possono usare nel prendere scelte. «Anche i dati sulle scuole indicano che quelli sono luoghi a basso contagio. Ma intanto i governatori le hanno chiuse: evidentemente, non è l'unico elemento di cui tener conto - ha sottolineato la vicesegretaria del Pd **Debora Serracchiani** -. Bisogna tornare a vivere quanto prima in sicurezza, reggere il tempo necessario per vedere l'effetto dei vaccini». E, nel frattempo, l'ex governatrice Fvg assicura che saranno garantiti nuovi aiuti economici a chi lavora nel settore. «Lo scorso anno, nella cultura e nel turismo sono stati investiti 9 miliardi di euro, ma per la cultura, e per lo spettacolo dal vivo in particolare, occorre fare di più e meglio. Con gli ultimi decreti è stato possibile dare delle indennità ai lavoratori dello spettacolo che non avevano mai avuto un riconoscimento, nemmeno prima della pandemia. Ma ci sono settori che non hanno ancora ricevuto nulla. È vero, – conclude Serracchiani - i sostegni economici sono insufficienti e non hanno raggiunto tutti in tempi adeguati. Ma stiamo facendo il possibile per aumentare l'attenzione».

RIFLETTORI SPENTI
DA MESI IL SETTORE INVOCA RISPOSTE MA OTTIENE IN CAMBIO SILENZI E RINVII

Secondo i dati dell'Agis nelle platee si è avuto solo un contagio ogni 350 mila spettatori

Intanto le lancette sul quadrante corrono. E c'è chi, dai banchi dell'opposizione, ci tiene a sottolineare quanto, ad ogni minuto di stallo culturale trascorso, l'Italia rischi di rimetterci. Anche e soprattutto in termini economici. «I luoghi di cultura chiusi sono la più grave perdita che possa avere l'Italia. È il vero petrolio che ci mette al centro del mondo – chiosa il leghista **Mario Pittoni**, vice presidente della Commissione Cultura in Senato -. Anche se non è semplice, vanno messe in campo risorse per mettere al sicuro questi ambienti. Il problema è che se ne discute solo in ambito culturale. Sembra che sia un tema circoscritto agli addetti ai lavori».

Argomentazioni simili arrivano dal fronte di Italia Viva. È infatti **Ettore Rosato** ad affermare quanto sia «chiaro che il nostro Paese viva di cultura, anche e non solo sotto il profilo economico: non disponendo di petrolio e carbone, una parte importante della nostra ricchezza si regge sull'ingegno, sull'intuizione, sul gusto dei nostri artigiani e delle nostre imprese». Proprio per questo motivo, secondo il vicepresidente della Camera dei Deputati, il rischio è che si vada incontro alla morte di tante aziende. E che molti professionisti dello spettacolo siano costretti a cercare altre soluzioni per vivere. «Inoltre, diversi spettatori, soprattutto tra i giovani - conclude Rosato - potrebbero essersi abituati alla televisione, allo streaming, perdendo interesse per il settore. Ci siamo battuti per cercare di riaprire i luoghi della cultura con norme molto rigide. Ma abbiamo riscontrato una grande sottovalutazione del problema».

Un disinteresse in cui, però, non si ritrova **Sabrina De Carlo**, deputata del Movimento 5 Stelle. Che, piuttosto che guardare al passato, preferisce concentrarsi sulle speranze del futuro: «Non mi pare non ci sia stato dialogo sul tema della Cultura, anzi. Nel prossimo Dpcm si discute di un'eventuale riapertura di teatri, musei e cinema nelle zone bianche, ossia quelle con indice Rt allo 0,5 – spiega la pentastellata -. Ci rendiamo conto che la coperta è corta, si sta cercando di intervenire. Ma le scelte del governo sono sempre e comunque prese in base ai report del Cts».

Il futuro prossimo, però, è un orizzonte sempre troppo lontano, e i dubbi della minoranza sembrano destinati a non sciogliersi mai. «Non capisco cosa differenziasse un teatro o un cinema da altre attività rimaste aperte – afferma il deputato forzista **Guido Pettarin** -. Per il breve periodo in cui abbiamo avuto modo di constatarlo, il rispetto in quei luoghi era massimo, agevolato dal fatto che le platee permettessero di mantenere più agevolmente il distanziamento».

C'è poi anche chi preferisce sforzarsi di sbirciare oltre il muro di polemiche, di fantasticare su quello che succederà quando l'effetto del vaccino si farà sentire: «Il teatro è un'esperienza che tutti noi vorremmo rivivere quanto prima – afferma la senatrice Pd **Tatjana Rojc** -. Ci aspettano ancora periodi difficili, Per questo dovremo essere responsabili. Il ritorno alla cultura sarà davvero un evento magnifico. Ci servirà a capire cosa sia veramente "il cibo dell'anima"». —

10 - fine.

DEBORA SERRACCHIANI

Scelte necessarie

«Chiudere musei, cinema e teatri è stata una scelta molto dolorosa ma stiamo affrontando una pandemia i cui effetti ci assediano, imponendo la necessità di ridurre al minimo gli assembramenti», così la vicesegretaria Pd e presidente della Commissione Lavoro della Camera Debora Serracchiani: «Nel 2020 in cultura e turismo sono stati investiti 9 miliardi. Ma per cultura e spettacolo dal vivo in particolare occorre fare di più e meglio».

SABRINA DE CARLO

Dialogo aperto

«Non mi pare che non ci sia stato dialogo sul tema della cultura. Proprio ora si sta discutendo di una riapertura nella cosiddetta zona bianca, prevista per le regioni in cui l'indice Rt sia inferiore allo 0,5», dichiara Sabrina De Carlo, deputata Fvg per il M5s: «È un passo in avanti rispetto alla situazione precedente. Credo che il settore artistico viva positivamente la scelta di rivedere alcune cose».

GUIDO PETTARIN

Ripartire subito

«I luoghi della cultura dovrebbero essere aperti fin da subito. A maggior ragione in questo periodo, in cui ci serve identificarci, socializzare con gli altri. Si tratta di punti di riferimento indispensabili per la nostra quotidianità», sottolinea il deputato di Forza Italia Guido Pettarin: «Qualcuno, sbagliando, dice che di cultura non si vive. Ma è vero il contrario. La cultura rappresenta la base della nostra vita».

TIZIANA GIBELLI

La vita "a metà"

«Le decisioni del governo sono legate alle indicazioni del Comitato tecnico scientifico. Il quale, a sua volta, ha fatto un'osservazione di carattere generale su tutti i luoghi in cui ci possano essere assembramenti», afferma l'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli: «D'altro canto, se non riapriamo musei, cinema e teatri, di cui abbiamo bisogno nella vita, non inizieremo il cammino verso la normalità».

ETTORE ROSATO

Effetti collaterali

«C'è stata una sottovalutazione della cultura. Noi ci siamo battuti per riaprire cinema e teatri con norme rigide, perché si tratta di luoghi che possono essere molto più sicuri di molti altri rimasti accessibili», dice il coordinatore nazionale di Italia Viva Ettore Rosato: «Di questo passo c'è il rischio che muoiano tante aziende. E che tanti professionisti del settore debbano cercare altre soluzioni per vivere».

TATJANA ROJC

Serve di più

«L'Italia ci tiene a presentare la cultura come il suo fiore all'occhiello. Mentre poi, alla fine, per quel settore si fa sempre troppo poco, si lasciano nel precariato un sacco di persone», chiosa la senatrice Pd Tatjana Rojc: «Ammiro molto i teatri che hanno saputo reagire con gli spettacoli in streaming a questo periodo di stallo. Ma c'è bisogno di tornare in quei luoghi, per condividere opinioni ed esperienze».

Coronavirus: la situazione nei Balcani, in Istria e lungo la costa croata

Una donna si sottopone a un tampone in Croazia dove sta per partire la campagna vaccinale. jutarnji.hr

In Croazia più sieri dall'Ue per gli sfollati del terremoto

Formalizzata la richiesta con una lettera ai ministri della Salute dei Ventisette Entro l'estate il governo spera di vaccinare il 50 per cento della popolazione

Mauro Manzin / ZAGABRIA

Anche nella lotta contro la pandemia da Covid-19 c'è chi vede il bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto. Così se la Croazia sta pensando concretamente ad attuare la propria campagna vaccinale anti coronavirus, la Slovenia, invece, conta i suoi morti, con numeri non certo confortanti, enunciati dal direttore dell'Istituto nazionale di sanità pubblica.

E partiamo anche noi con il pensiero rivolto al futuro di Zagabria. Il capo dell'Istituto croato di sanità pubblica, Krunoslav Capak, ha comunicato che oggi in Croazia arriveranno 3.600 dosi di vaccino Modern. Tra gennaio e febbraio è prevista la consegna di un totale di 52.000 dosi di vaccino Modern. Dalla prima consegna, duemila dosi andranno immediatamente alla contea di Sisak-Moslavina colpita dal terribile sisma del 29 dicembre scorso. «Se il vaccino AstraZeneca sarà registrato - ha precisato Capak - e se otterremo le quantità necessarie, il 50% della popolazione della Repubblica di Croazia sarà sicuramente vaccinato entro l'estate», stagione strategica questa per il Paese e il suo Pil visto che va a coincidere con la stagione turistica.

Il ministro della Salute Vili Beroš ha affermato che la Croazia ha richiesto un po' più di dosi di vaccino date le circostanze del terremoto, perché alla contea di Sisak-Moslavina sono stati inviati più vaccini del previsto. «Considerando gli eventi nella contea di Sisak-Moslavina - ha spiegato il ministro - abbiamo richiesto più di dosi. Restituiremo quelle eventualmente inutilizzate. Una lettera è stata inviata a tutti i ministri della Salute degli Stati membri dell'Unione europea». «Non posso dirvi le quantità esatte - ha detto Beroš parlando con i giornalisti - ma sono circa 100-200 mila dosi che sarebbero inviate prima alla Croazia, considerando l'evento sismico. Entro la fine della settimana, probabilmente avremo una risposta sull'approvazione della nostra richiesta», ha concluso il ministro. La campagna di vaccinazione, ha aggiunto Capak, coprirà tutti i media e verranno vaccinate anche alcune celebrità. Si prevede di vaccinare i membri del Parlamento e a questo proposito è stata inviata una lettera al presidente del Sabor per concordare chi vorrà essere vaccinato e dove, e questo avverrà probabilmente alla fine di questa o all'inizio della prossima settimana. Nelle ultime 24 ore i nuovi contagi in Croazia sono stati 230 su soli 3.141 tamponi effettuati con un indice di positività del 7,3%. Morte 35 persone.

LA SLOVENIA CONTA I SUOI MORTI
IL DIRETTORE DELL'ISTITUTO DI SANITÀ PUBBLICA MILAN KREK È PREOCCUPATO

Lubiana certifica che l'epidemia è in fase di crescita visto l'aumento dei contagi nel Paese per 100 mila abitanti

Basse le cifre anche per la vicina Slovenia con complessivi 426 nuovi contagi di cui 368 su 1.720 tamponi (indice di positività 21,4%) e 58 su 480 test rapidi (12,1% indice di positività). Sono morte 24 persone. E proprio sui defunti, come detto, si è focalizzato ieri il direttore dell'Istituto nazionale di sanità pubblica Milan Krek il quale ha presentato i dati sulla mortalità nel 2020. L'anno scorso sono morte in Slovenia 2.891 persone associate al Covid-19. 1.682 (58%) erano persone anziane in case di cura e 1.209 (42%) sono morti tra la popolazione generale. «La quota dei morti nelle case di riposo - ha commentato Krek - è estremamente elevata se paragonata ad altri Paesi, dove questa è notevolmente inferiore, ad esempio nella vicina Italia, dove tocca il 35%». Secondo gli esperti, in Slovenia l'epidemia è attualmente in una fase di crescita e lo conferma il numero di casi per 100.000 abitanti che è salito a 1.158 negli ultimi 14 giorni, dai precedenti 900. —

MENO POSITIVI

Il quadro migliora nella Penisola e a Fiume

Andrea Marsanich / FIUME

La situazione epidemiologica in Istria e nel Quarnero è di gran lunga migliore rispetto a poche settimane fa, ma la cautela è d'obbligo anche perché si temono gli effetti della terza ondata epidemica. Ieri le due task force della Protezione civile hanno snocciolato dati più che incoraggianti e non spiegabili esclusivamente con il basso numero di tamponi tracciati. È che la situazione va migliorando ogni giorno che passa ed ora gli unici timori sono connessi a quelle che potrebbero le conseguenze delle feste di fine anno, dei recenti assembramenti sulla neve e dei possibili contagi dei soccorritori e volontari recatesi nelle zone terremotate di Petrinja e dintorni. Infatti, 6 dei 18 vigili del fuoco istriani inviati nella Croazia centrale sono risultati positivi al Covid. Ieri il bollettino istriano ha parlato di soli 50 test domenicali (per i casi più urgenti), ma anche di un solo contagio. Considerato che a guarire sono stati in 41, le persone malate erano in tutto 244. In calo pressoché continuo il numero delle persone ospedalizzate a Pola perché colpite dal Sars-Cov-2: ieri erano 52, di cui 5 bisognose della ventilazione artificiale. L'Unità anticrisi ha pure comunicato che finora in Istria sono state vaccinate 862 persone: 596 sanitari e 266 assistiti di strutture per anziani e infermi. In quanto alla Regione di Fiume, dopo parecchio tempo il numero di pazienti Covid è sceso sotto le mille unità: ieri infatti sono stati registrati 10 casi (157 tamponi) e 131 guarigioni. I casi positivi erano pertanto 976. —

IL 40 PER CENTO CREDE IN TEORIE COSPIRATIVE

Serbia, sul web il reclutamento di chi vuole farsi immunizzare

Stefano Giantin / BELGRADO

Un portale, che dovrebbe diventare una sorta di enorme lista d'attesa elettronica, per permettere a tutti i cittadini di esprimere la propria volontà di essere vaccinati contro il Covid e di prenotarsi per la somministrazione.

È l'iniziativa lanciata ieri dalla Serbia, il Paese balcanico extra-Ue dove la guerra al virus attraverso i vaccini appare al momento più avanzata. Serbia dove ieri tutti i cittadini, ma anche gli stranieri con permesso di soggiorno, hanno potuto immettere i propri dati personali via portale dell'amministrazione pubblica, in una neonata apposita sezione dedicata ai vaccini. Interessati al siero che hanno potuto anche esprimere preferenze sul tipo di vaccino che andranno a ricevere. Si poteva scegliere «qualsiasi tipo di vaccino» che la locale Agenzia del farmaco approvi, oppure optare per uno fra cinque vaccini presenti ora sul mercato, ossia il Pfizer-Biontech, il primo a essere utilizzato nel Paese balcanico già il 24 dicembre, il russo Sputnik V, le cui prime dosi sono arrivate a fine dicembre, ma anche AstraZeneca, Moderna e il cinese Sinopharm.

Gli interessati alla vaccinazione potranno mettersi in lista anche via telefonica, da giovedì. «Dopo aver espresso interesse, vi comunicheremo via Sms o email la data dell'appuntamento per la vaccinazione», si legge sul portale. Quando i primi serbi – e quanti saranno - riceveranno l'atteso messaggio è ancora un rebus, ma la premier Brnabic ha assicurato che chiunque vorrà essere immunizzato «non sarà escluso», aggiungendo che Belgrado avrebbe al momento «a disposizione vaccini per quattro milioni di persone». Ma gli ostacoli sono tanti. Più del 40% dei serbi crede a teorie cospirative sul virus, in un Paese dove i "no vax" sono una moltitudine. E media autorevoli hanno criticato la scarsità di informazioni pubbliche sui vaccini al momento in uso. —

Un uomo si sottopone al vaccino in Serbia. blic.sr

I nodi del governo

Recovery: oggi il varo con l'ok di Renzi

Ma il leader di Italia Viva, infuriato, valuta le dimissioni delle sue due ministre e chiede l'Economia. Il Pd lavora a un Conte ter

Carlo Bertini / ROMA

Tutti appesi a Matteo Renzi: Quirinale, Presidenza del Consiglio, Pd, 5Stelle e anche il Parlamento. Sì perché non ci sono solo i peones che temono di perdere il seggio, ma anche i presidenti delle 28 commissioni di Camera e Senato si infurierebbero se, causa crisi di governo, gli venisse imposta una corsa contro il tempo sul Recovery: per comprimere l'esame di una bibbia che altrimenti richiederebbe un mese di discussioni con sindacati, comuni e regioni. «Se ci dicono di fare di corsa, qui scoppia la rivolta», avverte Dario Stefano, che presiede la commissione Ue del Senato.

Stasera, dopo il consiglio dei ministri convocato da

Che il premier rassegni l'incarico è passaggio necessario per i renziani

Conte («dobbiamo correre») per approvare il piano per i fondi europei, l'ex premier ritirasse la delegazione delle sue ministre facendole dimettere, domattina Conte sarà costretto a salire al Colle. A quel punto, pur se in piena sessione parlamentare per il Recovery plan, tutto è possibile: un reincarico a Conte, un congelamento delle sue dimissioni, un invito a riferire in Parlamento senza voto di fiducia, un appoggio esterno di Iv al governo fino al voto in Parlamento del Recovery. I Palazzi tremano.

"PER IV VOGLIO L'ECONOMIA"

Ma i pontieri del Pd sono al lavoro per una crisi lampo, per un Conte ter con nuovi ministri e nuovo programma. E le dimissioni delle ministre Iv dipendono molto da come evolveranno queste trattative. Fino a ieri sera Renzi non dava certezze, anzi faceva trapelare che le dimissioni di stasera di Teresa Bellanova ed Elena Bonetti sono sul tavolo. Ma a chi gli sta vicino diceva pure che se il Recovery sarà quello giusto, potrebbe anche tenerle in campo. Sempre però nell'ottica di «un superaccordo» per un nuovo governo. In un colloquio mattutino con l'ambasciatore dei dem Goffredo Bettini, anzi alzava la posta: escludendo l'ipotesi (ventilata il giorno prima dopo lo stop del Colle ad una crisi formale) di risolvere tutto con un mega-rimpasto senza dimissioni di Conte. Tornando a chiedere dimissioni di Conte e consultazioni al Colle, con una ciliegina: che Iv ottenga il Ministero dell'Economia come contropartita del dover accettare un altro esecutivo a guida Conte. Una richiesta eclatante. Tanto da far irrigidire il premier. Certo è che lo stop di Mattarella, che lo ha invitato a non far dimettere le ministre prima del varo del Recovery, a Renzi non è piaciuto. «Lui è un arbitro e non si mette a dire a un dirigente politico cosa deve fare. Nella sostanza, comunque, approviamo questo benedetto recovery», taglia corto. «Ma Conte corra, basta perdere tempo».

SHOW DOWN SULLA PRESA IN GIRO

La miccia dello show down di stasera in cdm, malgrado Italia Viva abbia avuto soddisfazione «su ogni richiesta», per dirla con esponente di governo, potrebbe essere l'accusa di presa in giro per il ritardo con cui Iv ha ricevuto il Recovery nella notte. «Noi chiediamo il testo, per fare di corsa, lo chiediamo dal 22 luglio e questi dicono che noi ritardiamo?», è lo sfogo con i suoi del leader di Iv. Il quale però, dietro le barricate, è disposto a trattare. Al punto che «anche sul Mes non ci impicchiamo, in una trattativa uno cede una parte di qualcosa per ottenere altro», ammette Ettore Rosato. —

A sinistra Matteo Renzi e sullo sfondo il premier Giuseppe Conte. A destra Maria Elena Boschi (Iv)

Si pensa di introdurre la formula delle «dimissioni congelate»
Spunta l'ipotesi di affidare la delega ai Servizi a Lamorgese

Pressing fallito, Quirinale deluso Conte spera nel reincarico lampo

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

Il giorno fatale per Giuseppe Conte, il giorno in cui Matteo Renzi lo porrà di fronte a una scelta, potrebbe essere oggi. Il termometro di questa logorante crisi politica è l'umore del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Preoccupato, certo. Di più: «Deluso». Deluso, viene fatto filtrare, da come la curva degli eventi stia ineluttabilmente portando verso la fine rovinosa del governo Conte II, senza che però si conosca l'esito formale della crisi. A quanto pare, Renzi sarà di parola e come ha garantito al telefono al Capo dello Stato, darà il via libera alle bozze del Recovery fund oggi in Consiglio dei ministri, in modo da non ostacolare il passaggio in Parlamento. Ma se come sosteneva ieri, darà anche seguito alla minaccia di ritirare le due ministre di Italia Viva alla fine del Cdm, allora si spalancherà uno scenario abbastanza imprevedibile.

Ci sono state telefonate tra Mattarella e Conte. Il Capo dello Stato ha fatto chiaramente intendere che sarebbe sconsigliabile tentare una forzatura in Aula, nella speranza di trovare una nuova maggioranza con una truppa di senatori in soccorso dal centrodestra. E Conte ha capito che pure il Pd e il M5S temono un epilogo disastroso da questo blitz. Perciò, su suggerimento del capodelegazione dem Dario Franceschini, e del gran consigliere del Pd Goffredo Bettini, il premier ha cominciato a porsi nella prospettiva rigenerativa di un terzo mandato. Sull'altare del compromesso il capo del governo dovrà cedere e dare le dimissioni, un'ipotesi che ha totalmente negato finora perché non si fida di Renzi, consapevole che in fase di nuove consultazioni al Colle potrebbe finire bruciato dai veti dell'ex rottamatore.

È per questo motivo che il Pd sta cercando di confezionare uno schema di accordo che sia il più rapido possibile. La speranza sarebbe di chiudere la crisi in un pugno di giorni, già questo fine settimana, prevedendo la formula delle «dimissioni congelate», cioè con reincarico lampo. Di fronte allo strappo delle ministre renziane, il premier sarà costretto a salire al Quirinale. Lassù chiederà l'interim dei due ministeri e la possibilità di andare comunque in Parlamento, per un'informativa. Contestualmente riunirà un vertice con i partiti di maggioranza per fissare in una rapida sintesi il programma che servirà a rilanciare il patto di legislatura. Ai tavoli, dove siederebbe ovviamente pure Iv, sarà deciso anche il destino della squadra di governo. Con la nuova lista dei ministri in tasca, Conte salirà al Colle con l'accordo di ricevere immediatamente un reincarico. Così nascerebbe il Conte Ter.

Sia chiaro: questa è l'ipotesi della speranza. L'altra, la più rischiosa, coccolata da Renzi, prevede le dimissioni immediate al Colle e le consultazioni. Certo è che il premier continua a ripetere di volersi «attenere alla prassi costituzionale». E come promesso vorrà comunque fare un passaggio in Aula, non per sfidare Renzi o cercare un'alternativa ai suoi voti, ma perché sia chiaro a tutti quello che sta avvenendo.

La crisi, comunque vada, sostituirà più di un volto del governo. Dalle ultime indiscrezioni, il Pd sembra spingere per fare entrare Bettini nell'esecutivo. Il quale verrebbe destinato alla poltrona di sottosegretario della Presidenza del Consiglio, al posto del grillino Riccardo Fraccaro. Per il vicesegretario Andrea Orlando regge ancora l'idea di una delega al Recovery fund, mentre tra le new entry del totoministri si fanno i nomi della renziana Raffaella Paita e di Roberta Pinotti, già ministro Pd. Ma c'è un'altra novità delle ultime ore: per risolvere la grana della delega ai servizi segreti si starebbe pensando di passarla a Luciana Lamorgese. La ministra lascerebbe il Viminale a Ettore Rosato, presidente di Iv, o a Lorenzo Guerini, se abbandonerà, a malincuore, la Difesa per fare spazio a un renziano. L'incastro è complesso e l'incrocio dei veti potrebbe complicare le cose. Basta vedere il caos scatenato in casa 5 Stelle da un possibile ingresso di Maria Elena Boschi. Dove? Lavoro o Infrastrutture, se il ministero sarà scorporato (operazione lunga e complessa). Nello spacchettamento del Mit, i Trasporti resterebbero al Pd e le Infrastrutture potrebbero finire al M5S, soprattutto se i grillini perderanno un sottosegretario a Palazzo Chigi e il ministero del Lavoro, e se Iv conquistasse l'Interno. –

Le superiori in classe solo in 3 regioni: Val d'Aosta, Abruzzo e Toscana
Il sindaco di Firenze: «È da dicembre che lavoriamo per il rientro»

Torna in aula uno studente su 10 Azzolina: «La Dad non funziona»

IL CASO

Flavia Amabile / ROMA

Lezioni in presenza per uno studente su 10 delle superiori nel lunedì che per il governo avrebbe dovuto segnare il ritorno in aula. Ci sono riusciti soltanto in Valle d'Aosta, Abruzzo e Toscana. «Abbiamo iniziato a lavorare a dicembre e non ci siamo mai fermati» , racconta il sindaco di Firenze Dario Nardella soddisfatto di essere tra i virtuosi che hanno riportato in classe gli studenti.

La ricetta di Firenze prevede lo scaglionamento degli orari, l'anticipo dell'apertura dei cancelli, il potenziamento dei trasporti e soprattutto un controllo capillare da parte di volontari e personale della Protezione Civile e delle aziende di trasporto pubblico delle fermate più affollate e degli istituti all'ingresso e all'uscita per evitare assembramenti. «La giornata di oggi sembra darci ragione, è andato tutto molto bene, speriamo che continui così», spiega il sindaco. In tutt'Italia, sia dove si tornava in presenza ma soprattutto dove invece si è rimasti a distanza, si sono tenute manifestazioni e sit-in di protesta davanti alle prefetture, al ministero dell'Istruzione e ad alcuni licei. A dare ragione ai manifestanti innanzitutto la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina: «È difficile per gli studenti comprendere perché non rientrano a scuola, capisco le loro frustrazione: la scuola è un diritto costituzionale se a me avessero tolto la scuola non sarei probabilmente qui». La ministra ha ammesso il fallimento della didattica a distanza: «Non può più funzionare, c'è un black out della socialità, i ragazzi sono arrabbiati, disorientati e sono preoccupata anche per il deflagrare della dispersione scolastica». Il Consiglio di Stato ha invece stabilito che le lezioni alle elementari e medie in Calabria saranno in presenza, rigettando il ricorso della Regione. Lo slittamento della riapertura, oltre che dagli esponenti M5S, al fianco della loro ministra, è molto criticato anche da Italia Viva. «Si è discusso in Cdm dalle 21 all'1 di notte se aprire il 7 o l'11 le scuole mentre ancora oggi c'è incertezza: possiamo dire che è indecente? », ha sostenuto la ministra dell'Agricoltura, Teresa Bellanova, esponente di primo piano del partito di Renzi. «Un Governo serio, in questa giornata, la cosa che dovrebbe fare è guardare negli occhi quegli studenti e le loro famiglie, che sono oggi in sciopero e stanno chiedendo di poter tornare a scuola, e chiedere scusa», ha aggiunto Elena Bonetti, ministra della Famiglia anche lei Iv. A distanza ha risposto il segretario del Pd Nicola Zingaretti. «Tutti vogliamo che la scuola riapra. I membri del governo che intervengono senza offrire soluzioni non si rendono conto che in primo luogo danneggiano il governo di cui fanno parte». La Flc Cgil ha fatto appello a genitori e studenti ad essere in piazza San Silvestro a Roma il 14 gennaio. Per Pino Turi, della Uil Scuola, "«C'è un raggio di sole: la protesta gentile dei ragazzi che vogliono studiare e lo vogliono fare a scuola. Alla ministra suggerirei di valutare come si riaprirà l'anno scolastico». —

Stati Uniti: la democrazia ferita

«Rimozione subito o impeachment» Ultimatum a Trump

Pence potrebbe non invocare il 25esimo emendamento
Allarme dell'Fbi: verso proteste armate in tutte le capitali

Donald Trump, presidente uscente degli Stati Uniti

Francesco Semprini / NEW YORK

Nancy Pelosi invia un ultimatum a Mike Pence chiedendogli di procedere alla rimozione di Donald Trump entro domani, in caso contrario procederà alla immediata votazione della procedura di impeachment per il 45esimo presidente degli Stati Uniti d'America, la seconda della sua tumultuosa reggenza. Il tutto mentre le autorità federali lanciano l'allarme su possibili proteste armate da parte dell'organizzazione estremista "Boogaloo", come anticipato già ieri dal nostro giornale.

> Il messaggio Dem: «Ha messo in pericolo il Paese, non dovrebbe rimanere in carica»

L'ULTIMATUM DEM

Il gruppo Dem alla Camera dei Rappresentanti, guidato dalla speaker Nancy Pelosi, ha istruito ieri la procedura di messa in stato di accusa nei confronti di Trump, con l'accusa di aver incitato i sostenitori a occupare Capitol Hill, assalto in seguito al quale hanno perso la vita cinque persone. Quattro pagine e un solo capo di imputazione, quindi, incitamento all'insurrezione in riferimento alle false dichiarazioni di vittoria contro Joe Biden, alle pressioni sui dirigenti della Georgia per ribaltare l'esito del voto e alle invettive usate nel comizio del 6 gennaio prologo all'assalto al Congresso. «Il presidente ha gravemente messo in pericolo gli Stati Uniti e le istituzioni – si legge –. Ha minacciato l'integrità del sistema democratico e interferito con la pacifica transizione dei poteri. Ha quindi tradito la sua fiducia come presidente, con evidente danno al popolo americano». La speaker ha già blindato il quorum della maggioranza semplice necessario per il passaggio alla Camera, con 218 sottoscrizioni da parte di deputati dell'Asinello. Prima di procedere ha però chiesto al vice presidente Pence di invocare il 25° emendamento e dichiarare il Comandante in Capo «incapace di eseguire i suoi obblighi». Il vice di Trump dovrà pronunciarsi entro domani ma, sebbene in rotta con il comandante in capo, non sembra orientato a procedere in tal senso. In questo caso la Camera procederà con l'impeachment dando seguito alla volontà di Pelosi e dello zoccolo duro Dem di interdire a vita Trump da qualsiasi incarico federale, impedendogli di correre per le presidenziali del 2024 o per un seggio al Congresso. Di fatto bruciare ogni opportunità di proseguire la sua avventura politica.

ORIZZONTI INCERTI

Dopo il sì della Camera però si aprono orizzonti incerti sul pronunciamento del Senato. Una delle ipotesi è l'invio dell'istanza al ramo alto del Congresso dopo i primi 100 giorni della presidenza Biden – ipotesi sul quale sta spingendo il presidente eletto per evitare di infiammare gli animi in vista del suo insediamento – in modo da consentirgli di incassare il via libera alle nomine del governo e affrontare le priorità su lotta al coronavirus e rilancio dell'economia. Timore fondato quello di Biden visto che il Fbi ha avvertito del rischio di manifestazioni potenzialmente violente «in tutti i campidogli dei 50 Stati fra il 16 e il 20 gennaio, e al Congresso fra il 17 e il 20 gennaio».

RISCHIO RIVOLTE

Il Bureau ha ricevuto informazioni sul gruppo armato Boogaloo che intende andare a Washington il 17 gennaio per una dimostrazione ad alto rischio, specie se il Congresso tentasse di rimuovere il presidente uscente con il 25esimo emendamento.

È giallo intanto sulle responsabilità proprio del Fbi in merito ai fatti del 6 gennaio scorso. Secondo un funzionario del Bureau, i federali avevano avvertito la polizia del Capitol sul rischio di violenze, smentendo le voci secondo cui non avesse fornito indicazioni adeguate. Resta da capire perché Steven D'Antuono, responsabile dell'ufficio di Washington dell'Fbi, abbia invece affermato che «non c'era stata alcuna indicazione di attività diverse da quelle protette dal primo emendamento», quello che tutela la libertà di espressione. –

> C'è chi vuole interdirlo a vita da qualsiasi incarico federale e non farlo correre nel 2024

Scelto per depoliticizzare l'agenzia

Burns, il negoziatore in Iran prende la guida della Cia

IL CASO

Il presidente eletto Joe Biden ha intenzione di nominare William J. Burns, ex diplomatico di carriera con 33 anni di servizio, direttore della Central Intelligence Agency. Responsabile della delegazione americana nelle trattative segrete con l'Iran, la figura di Burns segna uno strappo rispetto ai 4 anni di Trump e ai suoi ripetuti tentativi di politicizzare la Cia. Burns, 64 anni, profondo conoscitore della Russia dove è stato ambasciatore ed ex vice segretario di Stato, ha prestato servizio con amministrazioni repubblicane e democratiche, in particolare di Clinton, Bush e Obama.

William J. Burns, nuovo capo Cia

Dopo essersi ritirato nel 2014 è stato nominato presidente della Carnegie Endowment for International Peace, importante think thank Usa. «Bill Burns è un diplomatico esemplare con decenni di esperienza sulla scena mondiale – ha detto Biden – Condivide la mia profonda convinzione che l'intelligence debba essere apolitica». Pur non essendo un veterano del settore, Burns ha esperienza in delicate questioni di sicurezza nazionale. Nella nomina è stato decisivo il ruolo della vice di Biden, Kamala Harris, determinata ad allontanare l'attuale numero uno della Cia Gina Haspel, per il suo ruolo nelle torture durante gli interrogatori seguiti all'11 settembre 2001. La nomina arriva a più di sei settimane da quella di Avril Haines a direttore dell'intelligence nazionale. Priorità temporale letta da alcuni analisti come un modo di Biden di sottolineare la posizione di rilievo dello zar dell'intelligence nella supervisione di 18 agenzie e unità di spionaggio. La scelta di Burns fa riflettere gli osservatori sul ruolo e sull'attività svolta dai centri studi identificati tradizionalmente come strumenti di «soft power». – FRA. SEM.

IL TERREMOTO A PETRINJA

Croazia, il mistero dei buchi neri del sisma

Le voragini nel terreno si stanno allargando. Anche geologi e sismologi ne sanno poco. Le ancestrali paure della gente

Mauro Manzin / ZAGABRIA

Se per i sismologi e i geologi il susseguirsi di scosse che tormenta ancora la gente di Petrinja e Sisak dopo quella terribile del 29 dicembre scorso che ha causato distruzione e morte nella regione, è facilmente identificabile nel fenomeno dello sciame sismico che segue solitamente la scossa più violenta, resta ancora un enigma invece la questione delle voragini che si sono aperte lungo una sorta di linea di faglia. Sono una trentina in tutto quelle scoperte che con il susseguirsi delle scosse si stanno allargando. Crateri che sembrano buchi lasciate dall'esplosione di granate, quasi fantasmi replicanti di quella guerra che ha insanguinato queste terre 30 anni or sono quando ci si iniziò a sparare tra vicini di casa, serbi e croati, fratelli nel comunismo prima, nemici giurati nel turbonazionalismo di Tudjman e Milošević.

L'acqua all'interno di questi buchi neri sismici è fangosa, quindi non si sa quanto siano profondi, e fino a quando non si sa con certezza che il loro "movimento" si arresterà è pericoloso avvicinarsi e quindi non è possibile misurarle. I geologi che esplorano l'area dicono che non dovrebbero più ampliarsi di molto, ma fino a quando non saranno esplorati completamente rimangono un mistero. Secondo il geologo Tvrtko Korbar, che sta studiando il fenomeno, poiché si tratta di faglie cristalline profonde, è probabilmente un afflusso di fluidi ricchi di vari gas corrosivi dalle profondità, che promuove la corrosione del calcare e il luogo in cui si sono formati i fori si trova su roccia calcarea. Il sisma ha provocato il movimento delle ali di faglia causando la diffusione del calcare per fusione che si traduce nel collasso della terra. «È un fenomeno molto specifico di cui sappiamo poco – ha detto Korbar al quotidiano Jutarnji list di Zagabria – è presente nella letteratura scientifica e professionale, ma l'aspetto stesso a Mečenčani, la zona che mi è molto nota dai tempi della guerra, è geologicamente inaspettato. Nessuno può sapere cosa ci sia sotto i cinque-sei metri di terra».

> La situazione è molto critica anche per le avverse condizioni meteo con neve e gelo

Al di là del mistero dei buchi che serve ad aumentare le paure della popolazione già stremata psicologicamente e fisicamente, da segnalare il grido di dolore che giunge dal sindaco di Sisak, Kristina Ikić Baniček: «I ministeri coinvolti negli aiuti dovrebbero essere trasferiti a Sisak, Petrinja o Glina – dice – al fine di gestire meglio questa crisi». «È difficile – conclude – vedere cosa sta succedendo dall'ufficio di Zagabria». La situazione in tutta l'area resta molto critica anche per il meteo, peggiorato negli ultimi giorni con neve e gelo. Il flusso di aiuti è incessante, ma tanti sfollati preferiscono non allontanarsi dalle loro case rese inagibili e continuano a dormire nelle auto. Ieri dall'Italia è partita per la Croazia una missione di specialisti, i cosiddetti Caschi blu della cultura, che avranno il compito di verificare i danni subiti dal patrimonio culturale croato e assistere i responsabili locali nell'opera di ripristino. –

Un geologo mentre osserva uno dei "buchi neri" a Petrinja. jutarnji.hr

SARÀ ALTA 23 METRI E PESA 80 TONNELLATE

Belgrado, fiume di polemiche sulla statua a re Nemanja

BELGRADO

Nella capitale della Serbia, sulla piazza davanti alla stazione dei treni, sta lentamente prendendo forma la statua dedicata al re serbo medievale Stefan Nemanja, la cui costruzione ha suscitato molte polemiche tra l'opinione pubblica sulla necessità di dare vita a un simile progetto in tempi di crisi economica e, ora, anche di pandemia.

Quello che molti chiamano «il nuovo progetto megalomane» dovrebbe essere inaugurato questo mese a Belgrado. Il monumento è dedicato, come detto, a Stefan Nemanja, il fondatore della dinastia Nemanjić. La maggior parte della gente tuttavia concorda sul fatto che il condottiero medievale il memoriale se lo meriti, ma una valanga di critiche è stata innescata invece dallo stile dell'artista che lo ha realizzato, vale a dire lo scultore russo Alexander Rukavishnikov. Sarà alto 23 metri e sarà il monumento più alto del suo genere nella regione. È stato realizzato in Russia e portato a Belgrado, dove gli ultimi dettagli vengono messi in opera da un gruppo di lavoratori russi. La maggior parte della polvere, tuttavia, viene sollevata dal fatto che il prezzo del memoriale rimane per ora un mistero, almeno ufficialmente.

La statua di re Nemanja come appare oggi a Belgrado

La statua che pesa 80 tonnellate, di cui 56 sono costituite di solo bronzo è stata costruita su "suggerimento" del presidente Aleksandar Vučić e sarà pagata dallo Stato. «Con questo monumento, vuole lasciare il segno del suo governo in città», sostiene lo storico dell'arte Branislav Dimitrijević, secondo il quale scegliendo questo sovrano, il governo vuole dimenticare e sopprimere il ricordo di parti spiacevoli della storia serba. Si tratta di consolidare il mito dell'età dell'oro della famiglia Nemanjić, della formazione della Serbia. Il mito del ripristino della vecchia gloria, un'età dell'oro in cui il meglio deve ancora venire. Proprio come adesso, vuole comunicare potere. I contratti e il prezzo della statua rimarranno segreti fino al 2023, così misteriosi come il mega progetto urbanistico di Belgrado sull'acqua di cui la statua fa comunque parte. Ma secondo i media serbi la statua da sola, portata con dieci camion in mostra, costerebbe 9 milioni di euro. –

M. MAN.

†

Ha raggiunto la sua adorata mamma

Elviana Bratus

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le cognate e i nipoti.
La saluteremo venerdì 15, alle ore 9.20, nella Chiesa di via Costalunga.

Trieste, 12 gennaio 2021

Elviana

sarai sempre nei nostri cuori.
FLAVIA, OSCAR, GIANLUCA e ANDREA.

Trieste, 12 gennaio 2021

Partecipano al lutto i cugini ALDO, LINA, LUCY e SILVIA.

Trieste, 12 gennaio 2021

Ciao

Elviana

riposa in pace.
LORELLA, FRANCESCA e famiglia PIROVICH

Trieste, 12 gennaio 2021

Fabieti sei e sarai sempre con me. Tua LUCI

È mancato all'affetto dei suoi cari

Fabio Rigo

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia SABRINA con ALESSANDRO e i nipoti RICCARDO e IRENE.
Lo saluteremo giovedì 14 gennaio, alle ore 10.00, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 gennaio 2021

Ciao

Fabio

DANICA e VOJKO

Trieste, 12 gennaio 2021

Gli amici RINO, e NEREA.

Trieste, 12 gennaio 2021

Il giorno 8 gennaio è mancata

Lanfranca Albertin

Lo annunciano con dolore la cara sorella Gabriella, i nipoti e parenti tutti.
Le esequie saranno celebrate oggi a Padova.

Padova, 12 gennaio 2021

Per la perdita della mamma

Giorgina Giadresco ved. Dapretto

partecipa al dolore dell'amico ALFEO la Compagnia di Bagnoli.

Bagnoli, 12 gennaio 2021

IV ANNIVERSARIO

Fulvio Boglich Perasti

Ti ricordiamo sempre.

Le tue figlie

Trieste, 12 gennaio 2021

ECONOMIA

TITOLO DEBOLE IN BORSA IN SEGUITO ALLE RICHIESTE DELL'AUTORITÀ DI VIGILANZA

Le strategie di Cattolica dopo la doccia fredda Ivass

Discontinuità nella governance e rinnovo del board con l'approvazione dei conti
Non in discussione l'ad Ferraresi. I tre membri di Generali restano al loro posto

Luigi Dell'Olio / MILANO

La doccia fredda arrivata dall'Ivass fa male a Cattolica in Borsa

Le richieste dell'autorità di vigilanza sul settore assicurativo a Cattolica hanno colpito il titolo, che ieri ha chiuso la seduta in Piazza Affari in calo del 2,25% a quota 4,44 euro. Nella serata di venerdì l'Ivass ha comunicato di aver concluso l'ispezione con esito sfavorevole per la compagnia scaligera, chiedendo al cda interventi sulla governance, la remunerazione e il capitale. Una conclusione un po' sorprendente per il mercato, considerato che la società era sotto osservazione dell'autorità da oltre un anno, dalla rottura con l'ex-ad Alberto Minali, per cui la convinzione diffusa era di un allineamento tra le strategie societarie e gli indirizzi del regolatore. Che invece è dovuto intervenire chiedendo un piano dettagliato di messa in sicurezza sotto la responsabilità dell'attuale ceo Carlo Ferraresi che non è stato messo in discussione. Rimarranno al loro posto anche i tre consiglieri di nomina Generali entrati di recente in consiglio in parallelo con l'ingresso del Leone in Cattolica, costato 300 milioni di ricapitalizzazione per una partecipazione del 24,4%.

I prossimi passi saranno la nomina di un nuovo board dopo l'approvazione del bilancio 2020, la trasformazione in Spa prevista per il 1° aprile 2021 (l'esito a questo punto è scontato, dopo che sono state superare anche le ultime resistenze al mantenimento dello status di cooperativa), la revisione in senso prudenziale delle politiche di remunerazione, soprattutto sugli aspetti dei compensi variabili. Un altro capitolo è il completamento delle azioni di rafforzamento patrimoniale: dopo l'aumento di capitale da 300 milioni di euro che ha portato Generali a entrare nel capitale di Cattolica come primo azionista (24,5% delle azioni), è atteso un nuovo aumento da 200 milioni di euro con diritto di opzione (Generali vi prenderà parte pro-quota, mettendo mano al portafoglio per poco meno di 50 milioni). Inoltre, entro fine anno è attesa la cessione delle 20,72 milioni di azioni riacquistate dalla compagnia a 5,47 euro dagli azionisti che hanno esercitato il recesso. Per Websim non si tratta di decisioni che devono creare preoccupazione, dato che da tempo l'Ivass spinge la compagnia scaligera per rafforzare le proprie spalle, in modo da affrontare con tranquillità i prossimi mesi che non si annunciano facili per l'economia nazionale. Lo stesso regolatore ha preso atto che oggi Cattolica si trova con una posizione di solvency (coefficiente di patrimonializzazione) in netto miglioramento rispetto alla scorsa primavera, tanto da aver superato il 200% a fine settembre. La già citata cessione delle azioni proprie farà scendere questo indicatore di 8 punti, cosa che creerà drammi. «La nostra raccomandazione su Cattolica Assicurazioni - scrivono da Websim - è neutrale (cioè il titolo è atteso a performance in linea con quelle del mercato, ndr), con un target price di 5,60 euro», con un potenziale di rivalutazione intorno al 27% rispetto alle valutazioni attuali. Meno ottimista è Equita Sim, che ha confermato la raccomandazione "hold" (cioè mantenere in portafoglio, ndr) sul titolo, con un prezzo obiettivo di 4,5 euro che non si discosta particolarmente dalla chiusura di ieri. Il potenziale non manca, secondo gli analisti, ma «le indicazioni di Ivass mostrano una complessiva inadeguatezza dei presidi messi in essere dalla compagnia». —

CONTRODEDUZIONI AL TRIBUNALE DI COLONIA

Fantoni e Federlegno sul caso formaldeide: no alle regole tedesche

UDINE

Sono state presentate al tribunale di Colonia (Germania) dal Gruppo friulano Fantoni, azienda attiva nella produzione di mobili per ufficio, pannelli truciolari e Mdf, le controdeduzioni nell'ambito della causa intentata contro il governo federale tedesco per la modifica unilaterale dei limiti di formaldeide.

Lo rende noto il Gruppo. Impegnate per ristabilire regole uniformi, oltre alla Fantoni col supporto di Federlegno, sono le aziende italiane Frati, Saib, Saviola, Arper e Panguaneta, la belga Unilin e la spagnola Finsa, a nome delle quali ha agito il gruppo friulano. «Nel documento si sottolinea l'inidoneità dei limiti introdotti dalla Germania dal 1° gennaio 2020 – precisa il gruppo Fantoni – che peraltro non sono stati neppure notificati alle autorità europee prima della loro adozione». «Siamo di fronte a un Far West fatto da scelte unilaterali e asimmetriche – ha commentato l'ad Paolo Fantoni, presidente dell'European Panel Federation – che non solo genera problemi per i produttori europei nelle loro vendite in Germania e lascia aperte le porte all'importazione nel resto dell'Unione di prodotti extraeuropei che non rispettano alcun parametro, ma genera anche confusione nel consumatore finale. Per questo abbiamo chiesto alla Ue di intervenire». —

Lavorazione del legno

COLDIRETTI

Al via dazi Usa sul vino: il made in Italy è salvo

ROMA

Scattano i dazi Usa contro i prodotti dell'Unione europea con nuove tariffe aggiuntive all'importazione di parti di produzione di aeromobili provenienti da Francia e Germania, i vini, il cognac e brandy francesi e tedeschi, che sono inseriti nell'elenco dei prodotti tassati a partire dal 12 gennaio 2021. Lo rende noto la Coldiretti nel sottolineare che si tratta probabilmente dell'ultimo atto sugli scambi commerciali del presidente uscente Donald Trump responsabile dell'avvio della politica dei dazi anche nei confronti dei Paesi partner.

«Si tratta – continua la Coldiretti – di un nuovo capitolo della guerra commerciale che contrappone l'Unione europea agli Stati Uniti nella disputa sugli aiuti al settore aeronautico che coinvolge l'americana Boeing e l'europea Airbus». —

TOP MANAGER DI GENERALI

Urlini guida il comitato assicurazioni europee

TRIESTE

«Il rischio pandemico è equiparabile a rischi simili e dagli effetti potenzialmente molto gravi, come le catastrofi naturali e il terrorismo, che richiedono partnership tra enti pubblici e il settore assicurativo privato al fine di sviluppare soluzioni innovative di trasferimento del rischio»: così Franco Urlini, Group P&C, Claims and Reinsurance Director di Generali, appena rieletto presidente del General Insurance Committee della federazione Insurance Europe, incarico che ricopre dal 2013, per un mandato di tre anni.

Insurance Europe è la federazione europea delle imprese di assicurazione e riassicurazione. La sua missione è richiamare l'attenzione su questioni strategiche per tutti gli assicuratori e riassicuratori europei. —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

Nave	Movimento	Ora
APL CALIFORNIA	DA KOPER A RADA	ore 3.00
MAERSK HORSBURGH	DA RIJEKA A RADA	ore 5.00
TROY SEAWAYS	DA INSTANBUL A ORMEGGIO 32	ore 6.00
NS UNION	DA ST NICOLAS A RADA	ore 9.00
SPIRIT OF CHENNAI	DA IZMIR A RADA	ore 12.00
VALLE DI GRANADA	DA VENEZIA A RADA	ore 14.30

IN PARTENZA

Nave	Movimento	Ora
BF PHILIPP	DA RADA PER ANCONA	ore 12.00
K-STREAM	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 13.00
DREPANOS	DA RADA PER MALTA	ore 15.40
ODIN 1	DA BACINO 1 PER VENEZIA	ore 16.00
NS UNION	DA RADA PER ANCONA	ore 19.00
APL CALIFORNIA	DA RADA PER RIJEKA	ore 19.00
TROY SEAWAYS	DA ORMEGGIO 32 PER INSTANBUL	ore 20.00
ULUSOY-15	DA ORMEGGIO 47 PER CESME	ore 22.00

MOVIMENTI

Nave	Movimento	Ora
K-STREAM	DA ORMEGGIO 52 PER MOLO VII	ore 06.00
VALLE DI GRANADA	PER S.SABBA1	ore 14.30
MAERSK HORSBURGH	DA RADA PER MOLO VII	ore 19.00

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

QUOTATO IL MARCHIO DELLE SCARPE SIMBOLO DEL PUNK

Gli anfibi Dr. Martens passeggiano in Borsa

Sandra Riccio

Da simbolo della ribellione ad affare d'oro per la City. Le celebri Dr. Martens, le calzature anfibi icona della cultura punk e inseparabili compagni di generazioni di giovani contro corrente, si preparano a sbarcare in Borsa a Londra. L'annuncio, arrivato ieri, era atteso da tempo. Il marchio, reso leggendario dagli Who, era stato acquistato nel 2014 dal blasonato fondo di private equity Permira per 300 milioni di sterline (330 milioni di euro). Con la quotazione sui listini Permira, che ha già puntato su nomi del fashion più patinato come Valentino Group o Hugo Boss, adesso mira a raccogliere capitali freschi per finanziare l'espansione internazionale del brand e per provare a trasformare le Docs in una calzatura glamour in tutto il mondo.

Nell'operazione di listing Permira sarà affiancata dai grandi big internazionali della finanza come Goldman Sachs e Morgan Stanley, fino a Barclays, BofA Securities, Hsbc Holdings e Royal Bank of Canada. Lo sbarco sui mercati avverrà con almeno il 25% del capitale della società delle Martins, con un'opzione per un ulteriore 15%. Non è tuttavia ancora noto il momento del debutto, ma l'ipotesi è che possa avvenire già nei primi mesi dell'anno. Finite per un periodo in soffitta, dopo il graduale spegnersi dei tanti movimenti underground degli ultimi decenni del '900, da qualche anno le Docs stanno di nuovo ricomparendo ai piedi dei più giovani. Certo lo spirito non è più quello degli anni '60, '70 e '80 quando le Dr. Martens diventarono l'uniforme di mod, punk e skinhead pronti a seguire le orme delle band musicali più celebri dell'epoca, dai Clash, ai Sex Pistols fino agli Who. La popolarità è però più grande: oggi il brand vende oltre 11 milioni di paia di scarpe e stivali l'anno in oltre 60 Paesi: 130 i negozi al dettaglio.

Non c'è solo la musica. Gli anfibi Martens hanno una storia che ha attraversato tutto il '900. La produzione iniziò nel 1901 con la famiglia Griggs. La svolta arrivò poi negli anni '40 quando il tedesco Klaus Maertens, poco prima della fine della guerra, creò in Germania l'inconfondibile suola speciale ad aria usando pneumatici abbandonati dalla Luftwaffe. Qualche anno dopo la sua azienda venne ceduta ai Griggs che negli anni '60 portarono nei negozi di Londra il primo stivaletto con le caratteristiche cuciture gialle. Sono del 1960 e del 1961 i lanci dei celebri modelli: quello a 8 buchi che conquistà il mercato e quello a 3 buchi simbolo della sinistra inglese. Fu prima adottato dalla working class, per finire attraverso la cultura giovanile, nell'olimpo delle icone rock. Ora la nuova sfida. —

ACQUISIZIONI

Poste-Bnl, intesa per la cessione del quinto

Poste Italiane e Bnl Gruppo Bnp Paribas hanno firmato un accordo-quadro vincolante per il rafforzamento della partnership nella cessione del quinto dello stipendio o della pensione. L'intesa prevede l'acquisizione da parte di Poste Italiane di una partecipazione azionaria del 40% di Bnl Finance. L'operazione è soggetta all'autorizzazione delle autorità di vigilanza e il closing è previsto entro la fine del primo semestre 2021.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 11-1-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Acea	17,25	0,17	17,01	17,31	0,58	3.673,6
Acsm-Agam	2,31	-1,7	2,28	2,35	1,32	455,9
Adidas ag	292	-1,02	289,6	295	-1,95	61.091,1
Adv Micro Devices	80,99	5,13	74,32	80,99	8,77	76.679,6
Aedes	0,634	1,77	0,615	0,634	0,48	22
Aeffe	1,122	-3,61	1,07	1,164	1,63	120,5
Aegon	3,535	-0,03	3,204	3,6	8,9	557,9
Aeroporto Marconi Bo.	8,5	1,92	8,34	8,52	0,24	307,1
Ageas	45,75	8,16	42,3	45,75	8,16	107.588,5
Ahold Del	23,68	0,21	23,63	23,8	0,98	2.822,4
Air France Klm	4,76	-2,58	4,76	4,958	-7,57	2.040,3
Air Liquide	135,75	-0,91	133,7	137	0,41	46.899,9
Airbus	89,2	-0,72	89,09	90,35	-2,46	68.922,9
Alerion	13,7	-6,48	12,85	15	29,25	742,9
Algowatt	0,344	0,29	0,338	0,344	0,58	15,2
Alkemy	7	-1,41	6,86	7,1	-1,13	39,3
Allianz	203	-0,98	196,08	206,8	1,5	92.141,7
Alphabet cl A	1.461,6	0,74	1407,2	1461,6	2,84	435.622,5
Alphabet Classe C	1.473,4	1,14	1416,2	1473,4	3,51	514.922,6
Amazon	2.586,5	0,25	2580	2602	-3,85	1.246.362,4
Ambienthesis	0,736	0,82	0,686	0,744	7,29	68,2
Amgen	196,96	1,93	182,2	196,96	5,79	143.716,8
Amplifon	33,68	-0,47	32,68	33,94	-1,06	7.624,8
Anheuser-Busch	56,5	-1,55	56,5	58,9	-2,52	90.865,7
Anima Holding	4,16	1,12	3,904	4,16	7,16	1.533,5
Apple	106,48	-0,28	105,76	106,78	-3,13	549.993,5
Aquafil	4,695	-1,78	4,695	4,89	-3,2	201,1
Ascopiave	3,705	1,51	3,65	3,715	1,93	868,5
ASML Holding	414	-0,99	402,95	418,15	3,6	179.400,1
Astaldi	0,3085	-3,29	0,2995	0,319	4,4	456,6
Astm	20,26	-0,69	20,04	20,44	-1,65	2.846,8
Atlantia	13,93	-0,64	13,93	14,375	-5,33	11.503,2
Autogrill	5,22	-1,04	5,22	5,51	-4,57	1.328
Autos Meridionali	18,9	-2,07	18,9	19,3	-1,05	82,7
Avio	11,9	1,88	11,5	11,96	4,94	313,7
Axa	20,17	-0,88	19,32	20,44	2,45	42.138,3
Azimut	17,825	-0,06	17,57	17,87	0,31	2.553,5
A2a	1,3315	-0,45	1,3175	1,34	2,07	4.171,5
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1.133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,32	-	2,26	2,34	-0	30,6
B Desio e Brianza	2,62	-	2,56	2,62	1,55	321,6
B Ifis	9,235	-0,65	8,95	9,315	0,65	496,9
B Intermobiliare	0,047	-0,42	0,0464	0,0484	2,17	77,4
B M.Paschi Siena	1,116	-2,11	1,034	1,14	7	1.118,7
B P di Sondrio	2,278	-2,06	2,204	2,354	3,55	1.032,8
B Profilo	0,2125	-1,62	0,2095	0,216	0,24	144,1
B Sistema	1,716	0,35	1,664	1,738	1,18	138
Banca Farmafactoring	4,855	3,41	4,685	4,855	-1,72	828,5
Banca Generali	26,98	-0,74	26,98	27,5	-0,95	3.152,7
Banco Bpm	1,9205	-1,01	1,7965	1,9555	6,22	2.909,9
Banco Santander	2,8	2,13	2,5305	2,8	12,09	45.181,2
Basf	67,51	-1,4	64,18	68,47	4,75	62.320,4
Basicnet	4,21	-2,09	4,21	4,3	1,2	256,8
Bastogi	0,77	-1,28	0,77	0,796	-3,51	95,2
Bayer	50,9	-0,91	49,315	52,2	3,9	38.905
BB Biotech	71,5	1,85	67,8	71,5	4,38	3.961,1
BBVA	4,296	0,47	4,075	4,296	4,3	28.645,2
B&C Speakers	10,45	-	10,05	10,45	0,97	115
Bca Finnat	0,223	-0,45	0,222	0,229	-1,33	80,9
Bca Mediolanum	7,08	0,21	6,92	7,145	-0,28	5.248,9
Be	1,526	-0,26	1,522	1,562	4,52	205,9
Beghelli	0,407	0,25	0,343	0,416	35,22	81,4
Beiersdorf AG	93,8	-	93	95,2	-0,21	23.637,6
B.F.	3,7	-1,33	3,7	3,75	-0	646,2
Bialetti Industrie	0,134	-1,11	0,129	0,14	-0	20,7
Biancamano	0,1975	-	0,178	0,208	9,72	6,7
Biesse	21,32	4,82	19,02	21,32	13,22	584
Bioera	0,29	2,47	0,257	0,29	4,32	3,3
Bmw	69,07	-1,81	69,07	71,74	-4,57	41.579,8
Bnp Paribas	45,085	-0,47	42,54	46,29	4,1	41.121,9
Borgosesia	0,64	-2,29	0,64	0,655	-3,76	28,9
Borgosesia Rsp	1,16	-	1,16	1,2	-5,69	1
Bper Banca	1,6635	2,06	1,462	1,6635	12,02	2.351
Brembo	10,73	-2,1	10,7	10,96	-0,65	3.583
Brioschi	0,07	-	0,0676	0,071	-0	55,1
Brunello Cucinelli	35,28	3,04	33,42	35,84	-1,18	2.399
Buzzi Unicem	21,4	-1,7	19,915	22,19	9,74	3.538,5
Buzzi Unicem Rsp	14,3	-1,38	13,34	14,8	8,99	582,2
C						
Cairo Communication	1,218	-1,14	1,218	1,254	-3,64	163,7
Caleffi	0,685	-2,14	0,685	0,7	-2,14	10,7
Caltagirone	2,98	-	2,97	3	-1	358
Caltagirone Editore	0,87	-	0,866	0,908	-6,45	108,8
Campari	8,72	-1,54	8,72	9,22	-6,64	10.129,2
Carel Industries	17,74	0,8	17,6	19,32	-7,51	1.774
Carraro	1,532	0,13	1,53	1,556	0,13	122,1
Carrefour	15,39	-	14,475	15,545	7,77	10.848,5
Cattolica Assicurazioni	4,44	-2,25	4,44	4,586	-3,18	773,9
Cellularline	4,81	-1,03	4,67	4,86	-2,24	104,2
Cembre	21,7	5,34	18,95	21,7	15,12	368,9
Cementir Holding	6,87	-2,14	6,66	7,02	3,31	1.093,2
Centrale del Latte d'Italia	2,47	0,41	2,46	2,5	-1,2	34,6
Cerved Group	7,09	-0,21	7,09	7,255	-4,83	1.384,5
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0902	-3,63	0,09	0,0942	3,92	8,3
Cir	0,476	-	0,4445	0,476	8,18	414
Class Editori	0,111	-1,33	0,107	0,1125	5,71	19
Cnh Industrial	11,04	0,09	10,28	11,04	6,92	15.063
Coima Res	6,42	2,56	6,26	6,48	-2,13	231,8
Commerzbank	5,59	1,64	5,308	5,66	5,31	7.000,7
Conafi	0,255	-	0,255	0,259	0,39	9,4
Continental AG	115,05	-3,32	115,05	119	-8,03	23.010,7
Cose Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	74,15	-0,74	74,15	76,85	-2,95	7.010,5
Cr Valtellinese	11,58	0,61	11,51	11,7	0,31	812,3
Credem	4,47	0,34	4,31	4,47	1,36	1.485,8
Credit Agricole	10,465	-1,97	10,16	10,805	-0,1	23.298,7
Csp International	0,417	-1,88	0,404	0,432	1,46	13,9
D						
Daimler	57,25	-0,73	56,08	57,88	1,49	55.222,1
D'Amico	0,0949	-1,35	0,0886	0,0962	4,29	117,8
Danieli & C	15,66	2,49	14,48	15,66	8,9	640,2
Danieli & C Rsp	10,58	3,12	9,64	10,58	10,21	427,7
Danone	52,4	-0,95	52,4	55,2	-3,46	26.923,2
Datalogic	14,69	0,2	14,04	14,69	4,93	858,6
Dea Capital	1,184	-1,33	1,156	1,21	4,23	313,8
De'Longhi	26,3	0,31	25,78	26,78	2,02	3.959,4
Deutsche Bank	9,506	-0,35	8,807	9,553	6,67	5.426,6
Deutsche Borse AG	136,65	-	136,65	139,45	-2,71	26.373,5
Deutsche Lufthansa AG	10,28	-1,91	10,11	10,6	-4,81	4.792
Deutsche Post AG	40,76	-1,83	39,94	41,52	-0,44	49.431,8
Deutsche Telekom	15,135	-0,2	14,99	15,365	-3,35	66.008,6
Diasorin	159,5	-1,42	159,5	169,6	-6,23	8.923,7
Digital Bros	22,65	1,34	22,15	22,7	4,86	323
doValue	9,38	0,11	9,34	9,47	-2,8	750,4
E						
Edison Rsp	1,045	-0,48	1,025	1,07	3,47	114,5
Eems	0,088	-1,12	0,088	0,0912	-3,08	3,8
El En	27,8	0,72	26,75	27,8	4,71	545,2
Elica	3,11	0,81	3,085	3,11	0,48	196,9
Emak	1,158	-1,86	1,084	1,18	5,46	189,8
Enav	3,6	-0,28	3,598	3,632	0,06	1.950,3
Enel	8,948	0,11	8,395	8,948	8,12	90.971,5
Enervit	3,32	0,61	3,3	3,47	-1,19	59,1
Engie	13,14	-0,9	12,54	13,26	3,59	28.824,5
Eni	8,978	-0,58	8,448	9,068	5,03	32.371
E.On	8,97	-1,64	8,912	9,12	-0,55	17.949
Eprice	0,0706	-0,56	0,0706	0,073	-5,11	23,1
Equita Group	2,6	3,59	2,43	2,6	7	130
Erg	25	-0,16	24,14	25,04	6,84	3.758
Esprinet	10,24	0,59	10,04	10,86	-5,01	521,6
Essilorluxottica	129,35	-0,88	127,3	130,5	0,15	28.205,6
Eukedos	1,15	-3,36	1,12	1,19	2,68	26,2
Eurotech	5,155	-0,29	5,155	5,255	-0	183,1
Evonik Industries AG	27,34	-	26,88	27,34	0,51	12.740,4
Exor	66	-1,73	65,56	67,78	-0,33	15.906
Exprivia	0,822	2,75	0,752	0,822	2,75	42,6
F						
Facebook	214	-1,11	214	221,15	-4,12	507.251,3
Falck Renewables	6,72	-1,1	6,71	7,055	1,97	1.958,3
Ferrari	179,75	-0,28	179,7	187,6	-4,72	34.857,7
Fiat Chrysler	14,38	-0,92	14,38	14,88	-1,91	22.283,9
Fidia	1,525	2,35	1,45	1,525	5,54	7,8
Fiera Milano	2,86	-0,69	2,765	2,89	0,7	205,7
Fila	9,19	2,22	8,83	9,19	0,22	394,8
Fincantieri	0,553	-3,41	0,553	0,5725	0,82	939,9
FinecoBank	13,735	0,96	13,44	13,735	2,5	8.372,2
Fnm	0,562	-1,75	0,562	0,582	-1,4	244,4
Fresenius M Care AG	69	-1,43	69	70	0,73	21.135,7
Fresenius SE & Co. KGaA	38,92	-2,7	38,5	40,03	0,46	21.240,2
Fullsix	1,16	-1,69	1,16	1,19	-2,93	13
G						
Gabetti	0,628	-0,32	0,628	0,64	-0	37,5
Garofalo Health Care	5,7	4,78	5,42	5,7	7,55	467,4
Gas Plus	1,925	1,58	1,86	1,925	3,49	86,5
Gefran	6,07	-0,16	6	6,12	-1,46	87,4
Generali	14,42	-0,55	13,915	14,5	1,12	22.726,7
Geox	0,819	-0,36	0,804	0,829	3,15	212,3
Gequity	0,0248	0,81	0,0246	0,0254	-0,8	2,7
Giglio group	2,3	-0,86	2,3	2,34	-2,95	42,1
Gilead Sciences	51,78	0,6	48,235	51,78	11,81	67.620,9
Gpi	8,12	-0,73	7,52	8,18	8,85	129,2
Guala Closures	8,26	0,24	8,24	8,26	0,36	512,5
Gvs	16,74	1,15	15,48	16,74	9,77	2.929,5
H						
Heidelberger Cement AG	67	-1,76	62,84	68,2	8,13	12.562,5
Henkel KGaA Vz	90,44	-0,02	90,44	91,86	-1,55	16.113,1
Hera	3,1	2,38	2,974	3,1	4,03	4.617,6
I						
I Grandi Viaggi	1,015	1	0,938	1,015	7,52	48,5
Iberdrola	12,33	-1,28	11,78	12,49	4,94	78.882,8
Igd	3,72	0,4	3,56	3,72	3,33	410,5
Il Sole 24 Ore	0,467	1,08	0,462	0,475	2,19	26,3
Illimity Bank	9,35	-0,11	8,99	9,36	4	616,5
Ima	67,85	-0,22	67,85	68	-0,07	2.932
Immsi	0,4255	-2,96	0,422	0,448	2,9	144,9
Indel B	23,1	-	22,4	23,1	1,76	135
Inditex	26,11	-	26,11	26,11	-1,02	81.375,8
Infineon Technologies AG	33,54	-1,48	31,63	34,045	8,19	38.862,4
Ing Groep	8,081	-2,99	7,57	8,365	4,27	16.657,4
Intek Group	0,35	-0,28	0,344	0,356	-0,85	136,2
Intek Group Rsp	0,502	-	0,502	0,506	0,4	25,2
Intel	42,735	1	40,67	42,735	7,51	200.811,8
Interpump	40,44	0,85	40,1	41,86	0,25	4.403,1
Intesa Sanpaolo	1,9428	-0,62	1,8844	1,968	1,58	37.749,5
Inwit	9,55	0,58	9,495	10,04	-3,83	9.169,9
Irce	1,73	2,06	1,68	1,73	2,37	48,7
Iren	2,158	0,47	2,132	2,164	1,51	2.807,4
Isagro	1,125	0,9	1,1	1,125	-0	27,6
Isagro Azioni Sviluppo	0,942	0,21	0,932	0,946	0,21	13,4
It Way	0,802	1,26	0,792	0,836	-7,82	6,3
Italgas	5,125	-0,49	5,125	5,23	-1,44	4.146,8
Italian Exhibition	2,44	-5,79	2,44	2,65	-6,51	75,3
Italmobiliare	28,85	-0,69	28,85	29,5	-1,54	1.226,1
Ivs Group	5,7	-4,36	5,7	6	3,26	222
J						
Juventus FC	0,7984	-0,82	0,7984	0,8188	-1,99	1.062,1
K						
Kering	581,8	-0,6	569	585,3	-1,22	73.629,9
K+S AG	9,86	-0,12	8,436	10,36	28,89	11.424,7
L						
La Doria	13,64	0,29	13,6	14,16	-0,29	422,8
Landi Renzo	0,89	-2,2	0,818	0,92	8,8	100,1
Lazio S.S.	1,116	-	1,102	1,15	-1,06	75,6
Leonardo	5,876	-0,68	5,83	6,062	-0,58	3.397,2
L'Oreal	305,6	0,66	303,6	312,4	-2,43	184.097,4
Luve	14,2	-1,05	13,9	14,4	1,79	315,7
Lventure Group	0,552	1,1	0,546	0,564	-0,36	25,4
LVMH	522	-	503,9	522	1,38	255.747,3
M						
Maire Tecnimont	2,008	-	1,831	2,008	10,21	659,9
Marr	17,64	-0,9	17,1	17,8	4,63	1.173,5
Massimo Zanetti Beverage	5,48	-	5,48	5,48	-0	188
Mediaset	2,068	-2,36	2,068	2,134	-0,86	2.442,8
Mediobanca	7,49	-0,77	7,408	7,718	-0,66	6.645,4
Merck KGaA	143,1	0,03	140,75	144,25	2,51	18.494,6
Micron Technology	64,56	-1,78	61,56	65,73	10,28	73.813,7
Microsoft	179,52	0,62	175,7	179,52	-0,89	1.385.074,5
Mittel	1,43	-	1,39	1,43	0,7	116,3
Moncler	48	-0,12	47,82	50	-4,27	12.400,9
Mondadori	1,498	-	1,484	1,51	-0,79	391,7
Mondo TV	1,428	8,35	1,316	1,428	7,37	49,1
Monrif	0,0794	-0,25	0,0782	0,08	-0	16,4
Munich RE	240,2	-0,99	237	246,3	-1,64	49.578,2
Mutuionline	38,05	3,82	35,25	38,05	9,18	1.522
N						
Nb Aurora	10,166	-	10,166	10,166	-0	247,6
Neodecortech	3,3	-2,37	3,06	3,4	17,86	44,6
Netflix	415,1	-0,28	414,95	425,9	-2,8	179.219,3
Netweek	0,0798	-	0,0792	0,08	-0,99	11,2
Newlat Food	5,44	-0,91	5,44	5,6	-1,27	239
Nexi	15,715	-0,88	15,715	16,555	-3,82	9.865,5
Nokia Corporation	3,13	-1,73	3,13	3,2935	-1,26	11.897
Nova Re	2,36	-	2,34	2,36	-0,42	26
Nvidia	464	7,97	426,3	464	10,03	278.400
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	7,98	4,45	7,2	7,98	13,03	109,4
Orange	10,015	-1,52	9,908	10,33	2,19	26.182,7
Orsero	6,44	-0,92	6,4	6,56	2,88	113,9
Ovs	1,142	1,06	1,017	1,142	8,76	259,2
P						
PanariaGroup	0,97	0,52	0,934	0,97	6,59	44
Peugeot	21,8	-1,45	21,8	22,66	-3,2	19.725,3
Pharmanutra	37,6	-0,53	37,6	38,7	-0	364
Philips	45	-0,37	45	45,755	0,91	43.758,5
Piaggio	2,8	3,4	2,706	2,8	3,86	1.002,8
Pierrel	0,178	0,56	0,177	0,179	-0,28	40,7
Pininfarina	1,14	-1,3	1,14	1,18	-1,3	61,9
Piovan	5,56	-4,14	5,02	5,8	13,93	298
Piquadro	1,49	-1,97	1,48	1,52	-0,67	74,5
Pirelli & C	4,392	-1,21	4,288	4,446	-0,92	4.392
Piteco	9,68	0,83	9,42	9,68	2,76	195,4
Plc	1,285	0,39	1,235	1,285	3,63	33,4
Poligrafica S.Faustino	7,6	0,53	7,2	7,6	5,56	8,5
Poste Italiane	8,534	-0,7	8,288	8,718	2,57	11.146,3
Prima Industrie	14,2	-0,56	13,8	14,28	1,72	148,9
ProSiebenSat.1 Media SE	13,855	-0,79	13,795	14	1,46	3.031,4
Prysmian	30,54	0,59	29,22	30,75	5,02	8.189,1
Puma	88,84	1,14	87,84	91,88	-2,37	1.339,9
R						
Rai Way	5,35	1,13	5,29	5,45	-2,01	1.455,2
Ratti	3,91	-	3,86	3,94	3,99	106,9
Rcs Mediagroup	0,557	-	0,556	0,563	-2,28	290,7
Recordati	42,84	0,12	41,92	45,16	-5,49	8.958,9
Renault	36,06	-1,31	35,65	38,225	-0,43	10.274,8
Reno De Medici	0,955	-0,93	0,955	0,986	-1,55	360,6
Reply	99,45	3,7	94	99,45	4,35	3.720,6
Repsol	8,644	-0,94	8,26	8,874	3,6	13.797,3
Restart	0,457	-2,14	0,456	0,4715	-1,08	14,6
Retelit	2,35	-0,21	2,255	2,365	6,58	386
Risanamento	0,056	-0,53	0,0537	0,0585	5,46	100,8
Roma A.S.	0,31	-1,59	0,307	0,3195	1,47	195
Rosss	0,635	-3,05	0,575	0,655	8,55	7,3
Rwe	38,19	-0,81	35,14	38,5	10,7	19.988,8
S						
Sabaf	15,4	-0,96	14,85	15,55	2,33	177,6
Saes Getters	24	0,63	23,45	24	4,12	352,1
Saes Getters Rsp	16,85	-0,3	16,5	16,9	0,6	124,3
Safilo Group	0,9595	4,63	0,7725	0,9595	20,39	264,5
Safran	116,2	-0,04	115,8	119,3	-2,6	48.458,8
Saint-Gobain	42,67	-1,93	38,62	43,51	10,98	23.676,2
Saipem	2,397	-1,48	2,228	2,459	8,71	2.423,3
Saipem Rcv	45	-	45	45	-0	0,5
Salcef Group	11,65	1,3	11,5	11,65	-0	486,6
Salvatore Ferragamo	15,35	-0,07	15,34	15,74	-3,22	2.590,9
Sanlorenzo	16,68	0,72	16,28	16,68	1,09	575,5
Sanofi	79,45	1,69	77,91	79,45	0,75	104.518,5
Sap	106,36	0,59	105	106,36	-0,88	130.372,1
Saras	0,62	-2,44	0,588	0,6435	4,29	589,6
Schneider Electric	127	-0,24	120,3	127,3	5,48	74.772,3
Seri Industrial	4,145	-1,31	4,145	4,33	-2,93	196
Servizi Italia	2,27	-0,87	2,12	2,34	7,08	72,2
Sesa	99,6	0,5	99,1	104,4	-3,3	1.543,3
Sicit grp	12,85	-	12,45	12,9	4,05	252,6
Siemens	123,5	-0,4	116,92	124,08	4,47	112.904,1
Siemens Energy	33,39	0,21	30,14	33,39	7,4	0,5
Sit	6,2	1,31	5,74	6,2	5,44	155
Snam	4,644	-0,13	4,608	4,65	0,93	15.607,8
Societe Generale	17,46	-1,68	16,686	18,216	2,71	10.139,5
Softlab	3,31	-2,65	3,29	3,41	-1,49	16,5
Sogefi	1,21	-	1,198	1,242	2,37	145,3
Sol	14,35	0,35	14,3	14,7	2,5	1.301,5
Somec	19,45	0,26	17,5	19,45	8,96	134,2
Starbucks	87,09	3,24	83,06	87,75	1,03	125.749,3
STMicroelectronics	33,34	1,03	31,72	33,34	9,13	30.379,6
T						
Tamburi	6,97	0,43	6,92	6,99	1,16	1.285,1
Tas	1,55	-1,9	1,54	1,59	-1,27	129,5
Techedge	5,38	-	5,38	5,38	-0	138,7
Technogym	9	-	8,88	9,27	-2,6	1.811,9
Telecom Italia	0,3878	-1,7	0,3811	0,3987	2,76	5.944,8
Telecom Italia Rsp	0,4303	-1,28	0,4303	0,4429	1,53	2.593,8
Telefonica	3,531	-0,81	3,316	3,589	7,36	16.613,3
Tenaris	6,954	-1,81	6,536	7,132	4,98	8.209,5
Terna	6,212	0,06	6,16	6,246	-0,61	12.486,1
Tesla	690	-4,02	597,9	718,9	24,48	115.152
Tesmec	0,089	-1,11	0,08	0,09	10,97	54
Thyssenkrupp AG	8,916	-0,04	8,168	9,184	10,29	5.045,9
Tinexta	20,3	-0,49	20,25	21,6	-3,33	958,3
Tiscali	0,0278	-2,8	0,0278	0,0286	-5,12	140,7
Titanmet	0,0508	1,2	0,0498	0,0518	-0,78	2,5
Tod's	26,78	-1,47	26,78	27,92	-5,9	886,2
Toscana Aeroporti	13,7	-1,08	13,7	13,85	-0	255
Total	36,76	-1,57	34,48	37,655	1,43	87.187,7
Trevi	1,194	-2,13	1,172	1,238	0,67	180,1
Triboo	1,045	0,48	1,04	1,05	-1,42	30
Tripadvisor	29,015	11,4	23,22	29,015	25,61	3.654,5
Txt e-solutions	7,69	1,45	7,58	7,69	-2,41	100
U						
Unicredit	8,036	-1,74	7,5	8,178	5,07	17.978,6
Unieuro	14,66	-1,61	13,32	14,9	6,54	294,1
Unipol	4,1	1,89	3,88	4,1	4,86	2.941,6
UnipolSai	2,262	2,63	2,198	2,262	4,24	6.400,8
V						
Valsoia	13,2	0,76	13,1	13,35	0,38	141
Vianini	1,02	-3,77	1,02	1,06	-2,86	30,7
Vinci SA	82,8	-3,16	80,94	85,5	-0,86	49.236,9
Vivendi	26,09	0,15	26,05	26,18	-1,02	30.530,7
Volkswagen AG Vz.	145	-0,74	145	148,62	-4,09	29.899,8
Vonovia SE	58,42	-	58,42	59,72	-0,1	27.223,8
W						
Webuild	1,238	-2,21	1,156	1,277	4,74	1105
Webuild Rsp	5,300	1,92	5,150	5,300	2,91	9
Z						
Zignago Vetro	13,46	0,9	13,34	13,86	-1,61	1.184,5
Zucchi	1,6728	-2,74	1,6728	1,74	-3,75	6,6

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	642.42	-0.49
Bruxelles (Ind. Gen.)	41045.35	-1.26
Parigi (Cac 40)	5662.43	-0.78
Francoforte (Dax 30)	13936.66	-0.80
Ftse 100 - Londra	6798.48	-1.09
Ibex 35 - Madrid	8357.50	-0.60
Nikkei - Tokyo	28139.03	-0.00
Swiss Mkt - Zurigo	10870.42	0.67

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,2163	1,2250	1,0000
Yen Giapponese	126,7600	127,2600	104,2183
Dollaro Canadese	1,5551	1,5543	1,2786
Dollaro Australiano	1,5783	1,5758	1,2976
Franco Svizzero	1,0838	1,0827	0,8911
Sterlina Inglese	0,9024	0,9013	0,7419
Corona Svedese	10,0760	10,0510	8,2842
Corona Norvegese	10,3680	10,2863	8,5243
Corona Ceca	26,2390	26,1630	21,5729
Rublo Russo	90,8075	90,8000	74,6592
Fiorino Ungherese	360,7000	359,6200	296,5567
Zloty Polacco	4,5294	4,5113	3,7239
Dollaro Neozelandese	1,6918	1,6883	1,3909
Rand Sudafricano	18,8079	18,7212	15,4633
Dollaro Hong Kong	9,4330	9,4982	7,7555
Dollaro Singapore	1,6180	1,6228	1,3303

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.01.2021	3	100,009	1,460
29.01.2021	18	100,023	-
12.02.2021	32	100,042	0,021
26.02.2021	46	100,076	-
12.03.2021	60	100,160	0,022
31.03.2021	79	100,127	-
14.04.2021	93	100,140	0,004
30.04.2021	109	100,231	-
14.05.2021	123	100,194	0,038
31.05.2021	140	100,230	-
14.06.2021	154	100,200	-
30.06.2021	170	100,200	-
14.07.2021	184	100,305	-
13.08.2021	214	100,356	-
14.09.2021	246	100,307	-
14.10.2021	276	100,373	-
12.11.2021	305	100,390	-
14.12.2021	337	100,488	-

EURIBOR 8-1-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.561	0.007
1 Mese	-0.555	0.008
3 Mesi	-0.55	0.004
6 Mesi	-0.53	-0.006
12 Mesi	-0.51	-0.001

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 11/1/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1849,15	48,87
Argento	25,13	0,66
Platino	1037,96	27,79
Palladio	2382	63,14

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 11/1/2021	Domanda	Offerta
Marengo	274,94	291,95
Sterlina	346,70	368,14
4 Ducati	652,10	692,43
20 $ Liberty	1.425,30	1.513,46
Krugerrand	1.473,14	1.564,26
50 Pesos	1.776,12	1.885,98

LE IDEE

BANCHE, LA STRETTA SPAVENTA I CLIENTI

FRANCESCO MOROSINI

Dal primo gennaio 2021, come già ricordava BankItalia con comunicato stampa del 29 dicembre, sono entrate in vigore importanti novità normative per le banche. Si tratta dell'attuazione di disposizioni risalenti al 2017 e stupisce il silenzio nel dibattito pubblico su questa innovazione essendo materia di rilievo.

Difatti, l'innovazione in oggetto porta a una nuova definizione di *default* (legata all'affidabilità della clientela) prevista dal Regolamento europeo sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento. In sostanza, muta il "come" le banche sono tenute a ordinare per rischiosità i clienti in relazione alla valutazione dei loro requisiti patrimoniali. Così aziende e clienti singoli potrebbero temere di perdere parte della tradizionale flessibilità di rapporti creditizi.

Le nuove norme entrano in vigore nel periodo peggiore, a causa della pandemia e con il pericolo che molte attività ora in crisi profonda cessino. Logico vi sia preoccupazione anche per il loro impatto negativo nelle aspettative di chi opera in condizioni finanziarie "tese": un rinvio sarebbe stato saggio.

Tuttavia, ricorda BankItalia, va evitato l'allarmismo perché le nuove disposizioni interessano «esclusivamente il modo con cui le banche e gli intermediari finanziari devono classificare i clienti a fini prudenziali, ossia ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori per le banche e gli intermediari finanziari» . In altre parole, esse riguardano soprattutto gli intermediari; mentre poco dovrebbe cambiare per la clientela di questi.

In sostanza, per la nuova definizione il debitore è insolvente se l'arretrato, oltre i 90 giorni, è almeno l'1% dell'esposizione verso la banca. Prima del primo gennaio 2021 la soglia era del 5%; un salto, certo; ma, a suo modo, relativo. Le nuove regole sono indubbiamente più rigorose in quanto statuiscono soglie più facilmente oltrepassabili dal cliente e per le quali la banca possa decidere (nessun obbligo, però) di segnalare il medesimo alla Centrale dei Rischi. Ma per il *default* il passo è lungo. Difatti, nella valutazione dell'affidabilità del cliente pesano - oltre al patrimonio - altri elementi: reddito, flussi di cassa, bilanci, e fatturato. In fin dei conti, molto è lasciato alla discrezionalità degli intermediari che hanno l'interesse, finché possibile, a tutelare la clientela affidata.

> Dal primo gennaio '21 cambiate le regole sul default e sulla "rischiosità" di chi chiede credito

Quindi, come detto, le norme in questione si rivolgono principalmente alle banche, richiamandole all'efficienza; altrimenti, oltre a dover fare accantonamenti (che sono costosi), facilmente può peggiorare il loro livello di *rating*. La nuova normativa va letta come un'ulteriore stimolo a rendere più efficiente il settore creditizio (italiano e non solo): modelli di *business;* apporti di mercato; acquisizioni; proposte commerciali. C'è tuttavia un problema da considerare: se, almeno potenzialmente, alla banca il cliente "costa" di più in termini di requisiti patrimoniali, allora è possibile che per il primo la flessibilità di rapporto creditizio si restringa. A ogni modo, per BankItalia la normativa ha scopi preventivi: evitare, con azione consensuale, situazioni di *default* e nuove sofferenze bancarie.

Resta lo scenario negativo accennato in apertura: le nuove regole entrano in vigore in piena crisi da Sars-CoV2. Difficile, pure per la loro efficacia, immaginare un momento peggiore. –

Ignazio Visco, attuale Governatore della Banca d'Italia Foto d'archivio

LE CONTRADDIZIONI DEL GOVERNO SU CHE FARE COL RECOVERY FUND

MAURIZIO MISTRI

L'attuale governo è una fragile navicella sballottata nei marosi di un mare in tempesta. Le onde tempestose sono rappresentate dalla pandemia che flagella l'Europa e dagli effetti di questa sulle economie dei Paesi europei. La gestione di una strategia di politica economica dopo l'uscita dalla pandemia mostra incertezze e contraddizioni che sono pericolose per gli effetti sociali ed economici di una politica economica come quella ideata dal governo guidato da Giuseppe Conte.

Si spera molto nel *Recovery fund* dimenticando che, per sé, il Recovery fund non è la soluzione dei nostri problemi economici. La soluzione dei problemi di un Paese devastato dalla pandemia sta nella capacità di elaborare e attuare strategie capaci di mettere in moto meccanismi per una effettiva ripresa. Debbo dire, e non sono il solo a dirlo, che alcune misure prese da Palazzo Chigi non sono in grado di innescare dinamiche di tipo strutturale. Spesso si tratta di misure di tipo congiunturale che, di fatto, rappresenterebbero dei pannicelli caldi e nulla più.

Il governo avrebbe dovuto presentare misure di tipo strutturale già da tempo. Non lo ha fatto perché le forze politiche che sostengono l'esecutivo hanno idee divergenti in materia di politica economica, tanto da far apparire debole la richiesta avanzata da Conte di rafforzare la coesione della compagine governativa.

> I soldi in arrivo dall'Ue non ci risolleveranno soprattutto se l'esecutivo continuerà a essere così debole

A mio parere, la coesione di una qualsivoglia compagine governativa si può ottenere se tale squadra ha una visione comune della politica economica, e non mi pare che sia il caso dell'attuale governo. Prigioniero della contrapposte rigidità ideologiche (chiamiamole così) dei partiti che lo sostengono. Giuseppe Conte ha finito per rinviare l'elaborazione delle linee strategiche e degli strumenti operativi con cui utilizzare i fondi de *Recovery fund*. Linee strategiche e misure operative che non sono giunte con tempistica adeguata a tutte le forze di governo e, naturalmente, di opposizione. Adesso, quelle stesse forze politiche sono chiamate a votare un documento programmatico, finalizzato all'utilizzo del *Recovery fund*, che di fatto non è stato concordato per tempo con tutte le forze politiche di governo e sul quale l'opposizione non sembra che abbia potuto fare le sue valutazioni. Forse Giuseppe Conte, il "temporeggiatore" contava sulla ristrettezza dei margini di tempo per ottenere, da un Parlamento terrorizzato di andare a nuove elezioni, l'approvazione di un documento che, per ammissione del ministro Roberto Gualtieri, non è stato sottoposto neppure a tutte le forze politiche di governo.

Incredibilmente, alle proteste di Matteo Renzi il ministro Gualtieri ha risposto che «se vi avessimo dato il piano completo prima di concordare le linee di sintesi, vi sareste lamentati». In tutto ciò è inusitato che le linee di sintesi vengano definite dopo aver individuato una congerie di misure di politica economica non del tutto coerenti tra di loro, sempreché per linee di sintesi si intenda l'impianto strutturale dell'intero progetto economico. –

TRIESTE

RIMOZIONE AL BUIO DEL MONUMENTO ALLA BARCOLANA 2020

"Aria" abbandona piazza Unità senza avere una destinazione

Dipiazza: «Via il 14 gennaio: il Comune non lo compra». L'artista: «Che resti a Trieste per sempre»

Fabio Dorigo

«Ho parlato con Stefano Conticelli. Il 14 gennaio se lo porta via. Ma non so dove. A me sembrava una cosa simpatica». Il senso estetico del sindaco Roberto Dipiazza non va troppo per il sottile. E così annuncia, senza tanti salamelecchi, lo sgombero da piazza Unità dei 100 quintali del monumento alla Barcolana dell'artista di Orvieto Stefano Conticelli intitolato "Aria". Ma non si tratta di una stroncatura assoluta. L'opera al sindaco non dispiace. «Un bellissimo monumento. Solo il travertino di Guidonia è una cosa bellissima» commenta all'inaugurazione dei primi di ottobre, in piena Barcolana, proponendo poi la sua permanenza nella piazza più bella del mondo fino a metà gennaio in abbinamento con gli abeti e gli addobbi natalizi. «Incantevole. Stefano crea sempre opere uniche e del tutto originali con tanto amore e anche questa volta ha lavorato in grande» gli fa eco l'assessore ai grandi eventi Francesca De Santis. «È stato un successo. Mi hanno inviato tante foto del monumento - aggiunge il sindaco - Ma ora dovrà decidere l'artista cosa vuole fare. Se vuole donarlo alla città o portarlo da altre parti. Il Comune non può comprarlo. Gli abbiamo già offerto gratis il palcoscenico di piazza Unità per tre mesi». Una rimozione brutale. Eppure fu il sindaco a proporre la collocazione definitiva di "Aria" all'interno della rotonda di viale Miramare che introduce al Porto vecchio. «Non se ne parla di spendere grandi cifre, tanto meno soldi pubblici, in quel caso la statua se la può mettere in giardino. Quel che si può fare è trovare un gruppo di privati, ne ho già parlato con alcuni, che possano fare delle donazioni per mettere l'opera al centro della rotonda. Ma la cifra a cui penso è 5-6 mila euro» dichiara il sindaco a metà ottobre dimenticando che la sua giunta ha speso 20 mila euro per la copia di una statua in serie del D'Annunzio prodotta dal Vittoriale che ora sta su una panchina di piazza della Borsa. Aria è costata, solo di spese vive, 60 mila euro. «Gliel'ho lasciata là fino al 15 di gennaio. Dopodiché lui può fare due cose: o la dona al Comune, oppure può venire a prenderla e portarsela a casa» ripete Dipiazza a inizio dicembre in Consiglio comunale.

La raccolta fondi per donarla alla città è stata interrotta dall'emergensa Covid

Ma "Aria" non vuole cambiare aria. L'opera di Conticelli non vuole finire nella campagna di Orvieto dove l'artista tiene "bottega". «Aria è destinata a Trieste. Non posso fare un torto alla città. Il 14 gennaio sarà prelevata da piazza Unità, ma resterà parcheggiata da qualche parte a Trieste, in attesa di definire la donazione che è stata interrotta dall'emergenza del Covid» spiega l'artista di Orvieto. L'opera era nata per restare a Trieste due settimane, giusto il tempo della Barcolana 2020, e poi avrebbe dovuto girare i musei del mondo per inziativa di un collezionista privato. Solo che il Covid e i triestini hanno cambiato i piani. «Dopo gli attestati di stima ricevuti dai cittadini abbiamo capito che "Aria" non può che esistere a Trieste. E così abbiamo raccolto una serie di sponsor individuali, gran parte triestini, pronti a contribuire per rendere possibile l'operazione - spiega Conticelli -. Dono gratuitamente il mio lavoro e l'ideazione artistica. Ma devo pagare i materiali e chi ha lavorato all'opera».

L'inaugurazione di "Aria" di Stefano Conticelli in piazza Unità a ottobre per la Barcolana. Foto Lasorte

E la Società velica di Barcola e Grignano alla cui regata è dedicata l'opera? «In questa vicenda noi siamo solo spettatori. Certo, mi fa piacere se l'opera rimane a Trieste» spiega il presidente della Barcolana Mitja Gialuz.

La nuova opera è stata preceduta da un'altra donazione alla città di Conticelli, in occasione della Barcolana 2019, dell'opera dal titolo Tableaux Vivants, dedicata al mare e alla sua salvaguardia. «A quest'opera hanno lavorato 40 persone e ringrazio per questa ospitalità in una città bellissima di cui sono innamorato» dichiara l'artista a ottobre. L'opera è inserita in un blocco di marmo di 4 metri per 1,70 sormontato da 4 vele in acciaio Corten.

Ma dove collocare "Aria"? L'artista non nasconde che preferirebbe l'area davanti alla centrale idrodinamica di Porto vecchio alla rotonda di viale Miramare. «Sono entrambe prestigiose. Solo che la mia opera è fatta per essere vissuta. Ho apprezzato l'uso che ne stato fatto in piazza Unità dai triestini come area giochi per i bambini, panchina per leggere i giornali e angolo per consumare un caffè d'asporto. Ma la cosa che voglio di più è Aria resti a Trieste per sempre». —

IL PRECEDENTE

L'oblio delle "Onde" dedicate ai 3 Presidenti

Donare una scultura a Trieste? È peggio che guardare in bocca a caval donato. Ne sa qualcosa lo scultore Marco Bravura, autore di "Onde", la grande opera a rivestimento musivo donata nel 2010 dal Ravenna Festival alla città di Trieste, in occasione del "Concerto delle Vie dell'Amicizia". Il concerto si tenne nel luglio 2010 in piazza Unità, con la direzione del maestro Muti e la presenza dei tre Presidenti di Italia, Slovenia e Croazia. Durante la storica serata l'opera era stata messa a fianco del palco di Muti ed era stata annunciata la sua prestigiosa collocazione cittadina. Che non è mai avvenuta. Per anni non si era saputo più nulla. L'opera di Bravura si era inabissata nel mare triestino. Nel 2019, passati nove anni, sembrava addirittura che se ne fossero perse le tracce. In seguito ad alcuni articoli, l'opera "Onde" riemerge da un magazzino museale, all'interno dell'ex caserma di via Cumano, mescolata a pezzi della collezione di Diego de Herinquez. Nell'occasione il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore Giorgio Rossi assicurarono a breve un'adeguata sistemazione.

Dopo un anno la storia si ripete. Nel giugno scorso Bravura, appresso del nuovo incontro tra i Presidenti di Italia e Slovenia, lanciò un appello per collocare da qualche parte le sue "Onde". Il sindaco Dipiazza e l'assessore Rossi promisero la destinazione del Magazzino 26 in Porto vecchio, contenitore buono per le tutte le occasioni. Ma le "Onde" di Bravura finora non sono mai arrivate.—

FA.DO.

LO SMANTELLAMENTO DOPO IL CAPODANNO ORTODOSSO

Addio venerdì al lungo "regno" di alberi e luminarie di Natale

Addio "albereti" e "lucete". Senza rancore. «Venerdì, dopo il Capodanno ortodosso (il 14 gennaio, giovedì, *ndr*), si spengono le luci e la musica. Poi si iniziano a smantellare gli alberi e le luminarie». Roberto Dipiazza non usa i toni trionfalisti usati all'accensione degli alberi il 6 novembre, ritardata alcuni giorni dopo l'attentato terroristico di Vienna. Il Natale anticipato di Trieste termina tardi, a metà gennaio, per onorare i riti ortodossi, con gli abeti esausti (spelacchiati e ingialliti) e le palle rosse visibilmente ammaccate dalla Bora. Alcuni alberi non hanno resistita per i due mesi e mezzo di esposizione e sono stati sostituiti strada facendo. E il sindaco sarà chiamato a fare un bilancio dell'investimento da 590 mila euro (che sarà rivisto in parte, viste le molte iniziative saltate a dicembre a partire da mostre e concerti).

Toccherà a Hera Luce srl (gruppo AcegasApsAmga) disallestire gli addobbi natalizi: il compito era compreso nell'incarico di allestimento da 458.408,90 euro (Iva inclusa). Oltre agli abeti in centro città, ovvero i 24 in fila per due in piazza Unità, ci sono quelli abbinati ai luoghi di culto della città (25 chiese). E c'è pure la cometa "invertita" da ammainare dai piloni di piazza Unità. Poi sarà tempi di bilanci. Dipiazza l'ha promesso urbi et orbi, ma non potrà farlo in termini di presenze turistiche. I turisti sono i veri assenti delle recente festività nonostante i 207 mila euro prelevati dal salvadanaio dell'imposta di soggiorno per gli addobbi di Natale. E così il bilancio potrà essere solo virtuale.

Gli alberi di piazza Unità nel "gelo" di ieri. Andrea Lasorte

«Ho visto la piazza piena di gente che si faceva i selfie. Su Facebook ci sono 120 mila visualizzazioni di un video della nostra piazza. A me non ha dato fastidio», risponde in una diretta televisiva. E i numeri del turismo? «Come è andata a Cortina?», replica Dipiazza. Vacanze di Natale a Cortina è ormai un classico dei cinepanettoni.—

FA.DO.

IL BILANCIO DELL'ATTIVITÀ

Esposti al Difensore civico, ritardi in sanità al primo posto

A rivolgersi al Garante regionale molti pazienti oncologici costretti a rinviare cure e interventi causa pandemia. A chiedere giustizia anche parenti di morti Covid

L'ospedale di Cattinara. In alto il Difensore civico Arrigo De Pauli e, in basso, Antonella Grim

Laura Tonero

Sono circa una settantina dal maggio del 2019 ad oggi le segnalazioni inviate dai triestini al Difensore civico del Friuli Venezia Giulia. A livello regionale sono state invece 100 negli otto mesi di attività del 2019 e 180 nell'anno appena conclusosi. I dati riportati ieri dallo stesso Difensore civico Arrigo De Pauli nella seduta della Commissione comunale di Trasparenza presieduta da Antonella Grim, hanno evidenziato come siano la sanità in primis e poi il ricorso per accessi negati alle documentazioni lo zoccolo duro delle richieste dei concittadini.

Come prevedibile, l'emergenza Covid-19 ha contaminato i problemi evidenziati in ambito sanitario. La nuova organizzazione, resa necessaria per far fronte all'emergenza, ha portato non pochi disagi. Così, la sospensione di alcune visite, la difficoltosa prenotazione di altre, i mancati tracciamenti e i ritardi nel fornire l'esito dei tamponi hanno procurato non poca preoccupazione e allarme tra i cittadini. Che, raccogliendo tutta la documentazione, hanno segnalato il proprio caso o quello di un parente stretto a De Pauli.

Tra gli autori delle segnalazioni diversi malati oncologici, già sottoposti ad intervento e alle cure di radioterapia o chemioterapia, che non si sono sentiti seguiti nella maniera prevista. O persone che avevano da tempo fissato un appuntamento per l'operazione chirurgica e si sono viste rinviare, a volte addirittura a data da destinarsi, la data dell'appuntamento.

E poi c'è il versante delle case di riposo, delle Rsa e dei pazienti ospedalizzati. «Dalle segnalazioni pervenute – spiega De Pauli – emerge un forte disagio e tanto dolore per le visite negate a parenti ricoverati, o ospiti nelle residenze per anziani». Figli, mogli, nipoti che per settimane, mesi, non hanno potuto vedere un proprio caro, a volte anche facendo difficoltà ad avere informazioni sul suo stato di salute. Per non parlare di chi non ha potuto stare accanto a un genitore o un marito negli ultimi minuti della sua vita. «Va sottolineato – ha spiegato il Difensore civico– che molto spesso le persone hanno solo bisogno di essere comprese, tranquillizzate».

Abolita dalla giunta Tondo nel 2008, la figura è stata nuovamente istituita con una legge regionale, diventando operativa nella primavera del 2019. Ma la lunga assenza ha reso necessaria una capillare attività di informazione per far conoscere alla collettività ambiti di operatività e modalità di fruizione. «Una figura, – sottolinea De Pauli – non in contrasto, ma in collaborazione con la pubblica amministrazione, che malgrado i miei sforzi di divulgazione non è ancora sufficientemente conosciuta». —

IL RUOLO

Figura indipendente con formazione giuridica

Il Difensore Civico è un organo indipendente e di garanzia, scelto fra persone in possesso di competenza giuridico – amministrativa. A questa figura sono state attribuite anche le funzioni di Garante per il diritto alla salute e per gli utenti degli alloggi Ater. Inoltre, è possibile attribuirgli, mediante convenzione, le funzioni di difesa civica con riferimento ai Comuni e agli altri enti locali territoriali.

Trieste unico capoluogo Fvg a non firmare la convenzione con l'ufficio de De Pauli

Il Municipio in una foto scattata di notte

Ma Palazzo Cheba non ratifica l'intesa e vince la maglia nera

IL FOCUS

I Comuni di Udine e Gorizia hanno sottoscritto la convenzione con il Difensore civico, quello di Pordenone sta per farlo. Manca invece all'appello il Municipio di Trieste. «Spero che l'amministrazione comunale del capoluogo regionale possa rivedere questa mancata adesione, per garantire uno strumento a tutela dei cittadini», ha dichiarato ieri in Commissione Trasparenza il Difensore civico Arrigo De Pauli, non nascondendo il suo rammarico per l'assenza del capoluogo regionale nelle lista dei Comuni, alcuni anche minori, che hanno sottoscritto la specifica convenzione tra Consiglio regionale e Anci. Un'iniziativa che consente ai Comuni del Fvg di utilizzare il Difensore civico anche nella sua veste di Garante della salute, quale figura terza a disposizione dei cittadini per affrontare preventivamente problematiche che riguardano la pubblica amministrazione.

La convenzione prevede che le parti si impegnino «a promuovere l'attività e le funzioni del Difensore civico regionale – si legge nel documento – la conoscenza della Difesa civica, dell'esercizio del suo ruolo e dei suoi benefici, in termini economici, sociali, di miglioramento dell'attività amministrativa e di avvicinamento alla cittadinanza».

«Porteremo la questione nella Conferenza dei capigruppo, - ha anticipato il presidente dell'aula Francesco Panteca - e prendendo atto anche delle varie convenzioni stipulate dagli altri Comuni della regione, valuteremo la fattibilità». «Ritengo che la collaborazione tra enti ed organismi debba sempre essere sostenuta e rafforzata, a tutela dei nostri concittadini», ha spiegato la presidente della Trasparenza Antonella Grim. «L'audizione di De Pauli – aggiunge – ha contribuito a rafforzare questa relazione; sarebbe opportuno ora dare compimento alla convenzione». Un passo necessario anche per il consigliere di Fdi Salvatore Porro. Grim, inoltre, ha sottolineato come resti sullo sfondo il tema delicatissimo delle risposte ai bisogni di salute dei nostri concittadini in tempo di pandemia, e la drammatica situazione dell'isolamento dei malati rispetto ai loro familiari. «Speriamo – ha detto – che le "stanze degli abbracci" possano quindi essere ulteriormente implementate». Maria Teresa Bassa Poropat dei Cittadini e Sabrina Morena di Sel, pur considerando che la Regione ha disarticolato le competenze tra Difensore civico e Garante della persona, hanno riportato le segnalazioni ricevute in questa fase da molte persone con gravi disabilità anche psichiche. —

L.T.

Generosità record a favore dei terremotati

Beni a raffica per la Croazia La Cri sospende la raccolta

IL CASO

Lorenzo Degrassi

La Croce Rossa Italiana chiede alla cittadinanza di sospendere la consegna del materiale destinato ai terremotati di Petrinja. Ciò a causa delle difficoltà di stoccaggio della grande quantità di materiale pervenuto.

«Abbiamo riempito in due soli giorni i magazzini a nostra disposizione – spiega Nadia Brogi della locale sezione della Cri – raggiungendo la cifra record di 5,5 tonnellate di merce». Tanto che il camion, che avrebbe dovuto partire in questi giorni, è ancora fermo in città.

«Ora dobbiamo dedicarci alla fase di inventario, divisione per tipologia dei beni e inscatolamento, indispensabili per l'invio in Croazia – spiega Deborah Meneghello, responsabile area emergenze Cri – perciò stiamo riaprendo nuovamente gli scatoloni per fare una cernita su cosa far partire e cosa no». Un'operazione alla quale si stanno dedicando i 79 volontari della locale Cri e che comporta conseguentemente la sospensione della raccolta di materiale per i terremotati della Croazia. «Ringraziamo ancora la cittadinanza – conclude la Brogi – per aver risposto in maniera eccezionale all'appello, inviandoci in due giorni generi alimentari, dispositivi di protezione e prodotti di igiene che pensavamo di ricevere nel giro di una settimana». Più di un quintale di questi prodotti di prima necessità era stato raccolto già nell'arco delle prime ore seguenti all'emergenza sismica dal Comune di Duino Aurisina. Una volta ultimata la procedura di inventario, il materiale raccolto verrà consegnato alla sede della Croce Rossa di Buie d'Istria che poi si premurerà della distribuzione, iter necessario a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia. —

I danni del terremoto in Croazia

DA OGGI

Ripartono in biblioteca prestiti e consultazioni

Buone notizie per gli amanti della lettura. Il Comune informa che da oggi, e almeno fino a venerdì 15 gennaio, le biblioteche comunali riattiveranno i servizi di prestito e consultazione in ottemperanza alle disposizioni ministeriali e regionali vigenti e in attesa delle nuove ordinanze in materia di contenimento dell'emergenza epidemiologica e dei rischi sanitari connessi alla diffusione del virus Covid 19.

Gli ingressi saranno contingentati e le postazioni a cui accomodarsi ridotte di numero e distanziate, nel rispetto del protocollo sulle misure di prevenzione in materia di contenimento del contagio da coronavirus adottato dal Comune di Trieste.

Tutte le informazioni dettagliate a riguardo sono pubblicate sui siti web e sulle pagine Facebook di Biblioteca Hortis, Quarantotti Gambini e Mattioni.

#comunicazione #comunicazione

IL PIANO MUNICIPALE DELLE ALIENAZIONI

Scuola per cuochi all'ex Galvani Lo Ial tratta l'acquisto col Comune

L'ultracentenario edificio di via Combi progettato da Cornelio Budinich in vendita per 3,4 milioni

Massimo Greco

Chef in via Combi. L'ex sede dell'istituto professionale Galvani in via Combi ha buone possibilità di conservare la vocazione formativa professionale: infatti piace allo Ial Fvg (Innovazione apprendimento lavoro) che ne sta discutendo l'acquisto con il Comune proprietario.

> L'immobile vanta una superficie lorda di 2.500 metri quadrati disposti su 5 livelli

All'ente, vicino alla Cisl, interesserebbe - secondo quanto emerso ieri mattina a margine di un incontro in Municipio - insediarvi una scuola per cuochi, specializzazione che, prima della deflagrazione pandemica, appariva assai promettente per Trieste, alimentata da turismo e crociere.

Il Comune ha inserito l'ex Galvani nell'elenco dei beni alienabili a un prezzo di 3,4 milioni, obiettivamente piuttosto elevato anche se riguarda 2.500 metri quadrati di superficie lorda disposti su cinque livelli. La società di via Pondares sembra propensa a versarne molti meno: vedremo. Comunque l'assessore Lorenzo Giorgi è intenzionato a chiudere tutte le cessioni immobiliari possibili prima che il mandato evapori, tant'è che proprio ieri mattina ha preannunciato la pubblicazione dei primi avvisi di vendita o di concessione per fine febbraio e inizio marzo.

L'ex Galvani, vincolato dalla Soprintendenza dal 2007, possiede un pedigree storico e architettonico ultracentenario di un certo interesse. Innanzitutto venne progettato da un professionista di brillante curriculum come il fiumano Cornelio Budinich (poi Budinis), vissuto tra il 1873 e il 1935, lo stesso che disegnò le scuole di via Manna e di largo Pestalozzi (bombardata dagli alleati nel febbraio 1945), nonchè la chiesa di San Giovanni Bosco in via dell'Istria. Scrisse inoltre un pregevole saggio sul palazzo ducale di Urbino, ideato dal quasi conterraneo Luciano Laurana.

L'ex sede del Galvani, tra via Combi e via Colautti, è stata inaugurata nel 1914. Foto di Andrea Lasorte

Tornando in via Combi, l'edificio fu inaugurato nel 1914, anch'esso con finalità scolastiche: doveva infatti accogliere i figli dei ferrovieri, che abitavano nei grandi condomini di via Colautti e via de Amicis. Lo stabile non passa inosservato all'attenzione dei viandanti, con la facciata in bugnato e mattoni faccia vista; ad esso contiguo è il ricreatorio dedicato all'autore di "Cuore", che però non è in vendita.

L'ex Galvani è uno dei pezzi forti del nuovo campionario immobiliare che il Comune mette sul mercato, per cedere o per trovare soluzioni alternative di cui si parlerà più innanzi. Ha ottenuto il sì giuntale, adesso lo attende il vaglio consiliare. Va ricordato che lo stabile di via Combi era stato candidato a palazzo delle associazioni, associazioni per le quali - ha chiarito Giorgi - vengono e verranno destinate sedi ricorrendo al fin troppo vasto patrimonio comunale.

Soluzioni alternative, si diceva: Giorgi, sulla base della delibera, ne ha snocciolate un repertorio che contiene il "rent to buy", la concessione di valorizzazione, la locazione di lungo periodo, la concessione di costruzione, il conferimento a società/fondi immobiliari costituiti per la gestione delle attività immobiliari. Insomma, non solo vendita, per invogliare l'investitore a scendere in campo senza esporsi troppo in termini di liquidità: primo risultato - ha comunicato l'assessore - sono tre appuntamenti chiesti da altrettanti operatori avendo come tema palazzo Carciotti.

Il piano ha una durata triennale, che va dal 2020 al 2022. Il bene di più alta stima è l'area mercatale di Campo Marzio valutata 24,7 milioni. Tra le "new entry" l'immobile tra via Gatteri e via Giotto, che era stato visionato per albergo e per casa di riposo. Come già anticipato, il capitolo più interessante è l'inserimento dei cinque magazzini "Greensisam", per i quali - ha puntualizzato il dirigente dell'Immobiliare Luigi Leonardi - si procederà con asta e diritto di prelazione sui due stabili concessi ad Antonio Maneschi, con accordo di programma sui due edifici di presumibile spettanza regionale. —

IL CIVICO DI DIPIAZZA

Cason invoca un'inchiesta sulle colpe dello stallo

«Inaccettabile che nessuno si sia accorto che i lavori di ripristino del tram di Opicina non siano ancora partiti dopo mesi dall'aggiudicazione della gara. Ricordo che anche la prima gara era finita male per mancanza di requisiti. È necessaria un'indagine per individuare i responsabili di questi danni».

A invocare una commissione d'inchiesta sul tram non è un esponente dell'opposizione. Roberto Cason, consigliere comunale della Lista Dipiazza, si sfoga su Facebook dopo l'ennesimo appalto andato a male. E non le manda a dire. «Nessuna responsabilità in capo alla giunta quale organismo politico. È compito, invece, dei servizi comunali eseguire i controlli sull'esecuzione dei contratti di appalto», precisa Cason: «Le verifiche sono in corso. Mi accontento delle eventuali penali, l'opera deve essere consegnata alla città. Dal 2016 va avanti questa storia. La politica in un Comune delibera. Gli amministratori hanno il compito di verificare se qualcuno sbaglia. Sul tram non posso ancora dire nulla ma, alla luce dei fatti, qualcosa non è andato nel verso giusto».—

FA.DO.

Fumata nera sulla ripartenza dei lavori. Il Comune valuta l'ipotesi risoluzione del contratto con la ditta subappaltatrice

Niente operai al lavoro sulle traversine Sfuma la ripresa del cantiere del tram

IL CASO

Andrea Pierini

Tutto ancora fermo. Oggi si sarebbero dovuti completare i lavori del tram di Opicina e invece ieri non si è vista traccia degli operai che avrebbero dovuto riattivare il cantiere fermo ormai da due mesi. Che ci fossero dei problemi per la Vitale One era già emerso poco prima di Natale, quando Il Piccolo aveva denunciato una situazione di stallo totale sia nel piazzale di Monte Grisa, dove binari e traversine sono stati predisposti, sia lungo il tracciato dove avrebbero dovuto arrivare macchinari pesanti per la sostituzione delle rotaie.

Il clima è rovente in Comune e la pazienza del sindaco Roberto Dipiazza pare ormai agli sgoccioli. Anche per questo si sta lavorando per cercare di risolvere la situazione nel modo più rapido possibile con la consapevolezza che a breve si tornerà al voto e il tram ancora fermo dal 16 agosto 2016, giorno dell'incidente, sarebbe un pessimo "santino" elettorale.

I tecnici dell'amministrazione stanno valutando eventuali sanzioni economiche per la Vitale One e, opzione che appariva lontanissima prima di Natale, spunta pure l'ipotesi di una risoluzione del contratto a patto però di non bloccare l'intervento e di dover fare una nuova gara.

Cumuli di traversine accatastate nel piazzale di Monte Grisa rimasto deserto anche ieri

Lo spartiacque è la data del 20 gennaio quando, a livello contrattuale, si potrebbe arrivare a una risoluzione con l'attuale impresa. A vincere l'appalto per la trenovia era stato in realtà il Fenix Consorzio stabile di Bologna, una realtà che racchiude diverse imprese e che si occupa di preparare le gare con le pubbliche amministrazioni. La Vitale One era la ditta che poi avrebbe materialmente effettuato i lavori. Il ribasso del 19,717% rispetto alla base di gara fissata in 847.282 euro, presentato da Fenix, ai tecnici del Comune non batteva molto al punto che l'allora responsabile del procedimento, Enrico Cortese, ritenne opportuno effettuare alcune verifiche di congruità sui dati contenuti a partire dal costo della manodopera. Alla fine Fenix si è imposto comunque sul Centro meridionale costruzioni srl di Casoria (Napoli) che aveva presentato un ribasso del 18,01%. Il pre affido del cantiere per un importo di 680.223,72 euro più 41.094,32 euro di oneri di sicurezza non soggetti al ribasso d'asta e l'iva era stato comunicato a metà aprile in piena emergenza Covid, ma il cantiere in realtà è stato materialmente affidato appena il 14 settembre scorso. La prima parte dell'intervento era iniziata praticamente subito tanto che già dopo pochi giorni si erano visti i primi lavoratori sul tratto dal Campo di Scorcola fino alla fine di via Commerciale: l'area più complessa per lo scartamento e le curve dei binari. La ditta aveva chiesto e ottenuto di poter usare il parcheggio di Monte Grisa come piazzale dove assemblare binari e traversine e addirittura la Friuli Venezia Giulia film commission aveva deciso di sospendere le riprese di uno spot proprio nella zona per non rallentare il cantiere. A inizio novembre l'annuncio che sarebbero arrivate le ruspe e i camion e poi il silenzio fino a prima di Natale quando era stata annunciata la firma del subappalto e la ripresa dei lavori dopo le festività.

A oggi però di operai non vi è ancora traccia. —

IL DIBATTITO SUL RECOVERY PLAN

Fuoco incrociato su Patuanelli per i milioni al porto di Trieste

I leghisti regionali rivendicano fondi per il resto del Fvg. Critiche pure dal Pd "extra giuliano". Il M5s fa quadrato: «Lo scalo è strategico per l'intero Paese»

Diego D'Amelio

I 388 milioni del Recovery Plan per Trieste aprono il dibattito tra le forze politiche regionali. Le scelte del governo difese dal ministro Stefano Patuanelli deludono le articolazioni non triestine del Pd e la Lega ne approfitta per attaccare l'esecutivo. Solo nel M5s non ci sono distinguo territoriali, ma pieno supporto alla linea del proprio esponente di punta. Oggi in serata è annunciato intanto il Consiglio dei ministri che dovrebbe approvare un testo che tuttavia a ieri sera era ancora fantasma.

E mentre lo scenario più probabile sembra quello di un via libera con successiva crisi pilotata verso un Conte ter, dalla Lega piovono critiche. Per il nuovo segretario regionale Marco Dreosto, «bene dedicare ingenti finanziamenti al porto, ma Patuanelli non utilizzi la sua posizione per meri fini elettorali. È necessario investire anche sulle altre infrastrutture: l'interporto di Pordenone, le vie di collegamento con Veneto e Austria, la riqualifica dell'ex Safau e il vecchio scalo merci a Udine». Gli fa eco il consigliere regionale Diego Bernardis: «Alla luce del riconoscimento di Capitale europea della cultura 2025, l'area del goriziano dovrà essere fra i protagonisti del Recovery Fund». La proposta è la concretizzazione della Zls per il porto di Monfalcone e interventi per armonizzare la concorrenza economica slovena in area di confine.

Se le critiche del Carroccio sono scontate, non mancano quelle più velate del Pd non triestino. La premessa di Sergio Bolzonello è che il porto sia «strategico nella progettualità nazionale» e che i 388 milioni siano «un risultato storico cui va dato merito alle tante persone che hanno lavorato per rilanciarlo». Poi arriva la stoccata: «Sarebbe un clamoroso errore focalizzarsi solo sullo sviluppo di Trieste e non coinvolgere le altre infrastrutture regionali, per cui servono risorse aggiuntive. Un vero rilancio del Fvg non può lasciare spazio a differenti velocità di sviluppo. Lungi dall'essere questione di campanili, la nuova progettualità deve collegarsi alle aree strategiche per lo sviluppo, come il polo intermodale di Pordenone, quello di Cervignano e i Consorzi industriali: un porto per funzionare e incidere su un territorio più vasto, deve avere un grande sistema logistico a supporto».

Da Trieste il dem Roberto Cosolini cerca però di allontanare le possibili polemiche interne e le rilancia sulla giunta Fedriga: «C'è soddisfazione estrema per l'impegno di Patuanelli, perché il porto è strategico e avrà ricadute in tutta la regione. Fa bene Bolzonello a dire che si può investire anche nel resto del Fvg, ma il governo regionale dovrebbe dialogare con quello nazionale su una griglia di priorità: se si manda un elenco della spesa per quasi 11 miliardi, non si potrà mai avere quello che si chiede per un territorio che ha il 2% degli abitanti del paese».

Piena compattezza si riscontra solo nel M5s, di cui Patuanelli è espressione. Il gruppo consiliare grillino sottolinea in una nota che «investire sul porto significa creare sviluppo e lavoro per tutto il Fvg. Quello triestino non è uno scalo di interesse cittadino, ma un volano di sviluppo regionale e nazionale. Il ministro non ha inoltre mai sostenuto che debbano essere questi i soli investimenti per il Fvg. Ridurre le dichiarazioni di Patuanelli e gli interventi a favore del porto a una mera battaglia di campanile è un dibattito di basso profilo politico». Non manca l'attacco alla Lega: «Invece di polemiche sterili, servono investimenti strategici e lungimiranti, mentre abbiamo visto, tra le priorità, opere pensate da oltre quarant'anni, che distruggerebbero il nostro territorio, senza apportare reale sviluppo». —

Stefano Patuanelli fuori dalla Prefettura la scorsa estate, "scortato" dal leader locale del M5s Paolo Menis

CONFINDUSTRIA

Agrusti dice no a liti di campanile «Siamo un unicum»

Il successo del porto è il successo del Friuli Venezia Giulia. Ne è convinto Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatco, che predica calma rispetto ai fondi Ue. «Il giudizio – dice – lo darò quando avrò visto il testo, che al momento nemmeno Renzi ha visto. Meglio attendere le carte. Io però penso positivo: le molte risorse per industria 4.0, formazione e sanità riguardano tutto il tessuto economico nazionale e quindi regionale, ma bisogna avere progetti da mettere subito in campo». Agrusti sgombera il tavolo dai campanili: «Il porto c'è solo a Trieste e non si può fare sul Noncello a Pordenone. La regione va considerata un unicum e il successo del porto è il successo dell'industria di Pordenone».

LA POLEMICA TRA I DUE TERRITORI

E Genova denuncia lo "scippo" dei soldi destinati alla sua diga

Simone Gallotti

«La diga è un'opera di interesse pubblico» mentre il terminal di Trieste «è un investimento privato, peraltro nemmeno italiano». Stefano Messina è un armatore genovese, presidente dell'associazione nazionale di categoria Assarmatori. Da lui parte l'ultimo attacco al finanziamento previsto nelle ultime bozze del piano del governo, alla piattaforma logistica. Soldi che secondo Messina sono stati sottratti alla diga di Genova che in un primo tempo avrebbe dovuto essere totalmente finanziata dal Recovery Fund con 1 miliardo e invece oggi si ritrova con una copertura da 500 milioni. «Il metodo e il risultato (del piano del governo, *ndr*) non possono essere visti positivamente – spiega il presidente degli armatori in un'intervista al Secolo XIX-. Viene ridimensionato lo stanziamento per la costruzione della diga e parallelamente viene aumentato quello per la Piattaforma logistica di Trieste, che proprio in questi giorni risulta essere passata sotto il controllo di un operatore tedesco. Con il doppio effetto di regalare risorse del Next Generation Plan a un privato, peraltro non italiano e non a un'opera pubblica di interesse collettivo quale è invece la diga di Genova. Un altro pericolo di questa mossa è che l'Europa blocchi l'operazione di Trieste perché percepisce quei fondi come aiuti di Stato».

Messina però respinge l'idea che tra i due scali esista una lotta all'ultimo sangue, anche se non risparmia stoccate: «I soldi del Recovery Plan servono per alimentare l'asse tra il mondo tedesco e la Cina che passa da Trieste. E soprattutto investiamo più di 300 milioni di denaro pubblico del nostro Paese per sviluppare un'infrastruttura in mano ad un gruppo tedesco. Qualche riflessione strategica dovrebbe sorgere…».

Gli armatori adesso devono fare i conti anche con i soldi spariti dal Recovery per il rinnovo della flotta: da 2 miliardi a zero. Un colpo durissimo per il settore: «Un errore gravissimo: nella prima versione del piano si riconosceva espressamente che anche le navi e il trasporto marittimo sono un'infrastruttura logistica fondamentale per il Paese, al pari delle autostrade e delle ferrovie e degli aeroporti - continua Messina parzialmente soddisfatto della promessa della ministra ai Trasporti Paola De Micheli di finanziare con risorse nazionali il piano per costruire nuovi traghetti per gli armatori italiani -. E poi ha detto che il piano per il rinnovo della flotta si farà lo stesso, questa volta con stanziamenti ordinari. Speriamo. Io credo alla sua onestà intellettuale e mi fido della sua determinazione, ma anche così il percorso legislativo dovrà ricominciare da zero». —

L'armatore genovese Stefano Messina

LE INCERTEZZE SULLA RICONVERSIONE DELLA FERRIERA

Rebus investimenti e "cassa" Operai di Servola in presidio

I lavoratori della Ferriera tornano a mobilitarsi. I sindacati protestano perché non ricevono da mesi informazioni sul percorso di riqualificazione dell'area a caldo e sul futuro che attende i dipendenti attualmente in cassa integrazione. Giovedì mattina si terrà allora un presidio in piazza Unità per chiedere al prefetto Valerio Valenti di assumere ancora una volta il ruolo di mediatore fra istituzioni e imprese private, affinché sia fatta chiarezza sugli investimenti destinati agli impianti che dovranno assorbire la manodopera non più impiegata fra altoforno, cokeria, agglomerato e macchina a colare.

La mobilitazione sarà unitaria. I sindacati favorevoli alla riconversione (Fim Cisl, Uilm, Failms e Usb) e l'unica sigla contraria (Fiom Cgil) hanno ripreso a dialogare dopo mesi di rapporti difficili, seguiti al referendum tra i lavoratori, che col 59% dei voti si sono espressi per la chiusura dell'area a caldo, in cambio di certezza di reimpiego fra laminatoio, centrale elettrica e attività logistiche.

I sindacati animeranno dunque insieme il presidio, la cui protesta andrà soprattutto all'indirizzo del ministro Stefano Patuanelli. In una lettera congiunta al prefetto, le segreterie territoriali spiegano di aver inviato il 18 novembre a Patuanelli una richiesta di convocazione del tavolo di monitoraggio previsto dall'Accordo di programma, ma di non aver mai ricevuto risposta.

«L'obiettivo – scrivono – era fare il punto sull'attuazione dell'Adp e sul piano industriale del gruppo Arvedi per i prossimi mesi. Purtroppo non abbiamo avuto risposta. Consideriamo l'assenza di interlocuzione come un fatto negativo in particolar modo se riferito a un processo industriale molto articolato come quello della Ferriera. In tal senso, era stato lo stesso ministro a fornire ampie rassicurazioni su una disponibilità al confronto costante».

La missiva continua sottolineando che «i mesi stanno passando velocemente e, mentre le demolizioni procedono celermente, non possiamo dire la stessa cosa sugli investimenti nei reparti che dovranno assorbire i lavoratori, oggi collocati in Cigs. Tutto ciò accresce la preoccupazione tra i lavoratori». —

D.D.A.

Uno scorcio della Ferriera di Servola

L'INDAGINE DELLA POLIZIA LOCALE

Identificati gli aggressori del nonno paletta

Sono due sedicenni incensurati. A breve la denuncia alla Procura dei minori. La vittima ieri è stata operata al naso

Piero Tallandini

L'indagine è al traguardo. Sono stati identificati i due minorenni, entrambi 16enni, ritenuti gli aggressori del nonno paletta Paolo Valenti, il 74enne triestino preso a pugni giovedì scorso in Strada vecchia dell'Istria.

La Polizia locale, che ha subito iniziato a lavorare sul caso in stretto contatto con la Procura dei minori, ha acquisito e visionato anche il video dell'autobus della linea 52 a bordo del quale si era verificato l'iniziale "incontro ravvicinato" tra Valenti e i due ragazzini, a cui il pensionato aveva chiesto di indossare la mascherina. Dopo essere stati redarguiti dal 74enne a bordo dell'autobus, gli avevano teso nel pomeriggio un agguato in Strada vecchia dell'Istria, attendendo l'uscita dei bambini della scuola elementare per aggredirlo. Naso rotto, traumi alle costole (fortunatamente senza fratture) e prognosi di 30 giorni.

A ore dovrebbe essere formalizzata la denuncia alla Procura dei minorenni per lesioni aggravate. I due sono incensurati. Le conseguenze, sotto il profilo penale, saranno inevitabilmente limitate trattandosi di minorenni. Ciò premesso, la gravità di quanto accaduto non può essere sottovalutata e l'auspicio è che la vicenda possa avere quantomeno un impatto rieducativo sui due ragazzini coinvolti. In questo senso, il vicesindaco e assessore alla Polizia

Polidori: «La pena sarà lieve, ma almeno chiedano scusa e si mostrino pentiti»

locale, Paolo Polidori, ieri ha auspicato che i giovanissimi aggressori «chiedano scusa a Valenti, dimostrandosi pentiti, a prescindere da quello che sarà, per loro, il prezzo da pagare secondo il codice penale».

«Sappiamo bene che per dei minorenni sono previste pene molto meno severe – ha aggiunto Polidori –. Chiedere scusa non cancellerebbe la gravità del loro comportamento, ma di sicuro sarebbe un gesto apprezzabile e sono altrettanto certo che Valenti le accetterebbe, trattandosi di una persona buona d'animo».

Polidori ieri ha sentito telefonicamente Valenti che, in mattinata, è stato sottoposto a intervento chirurgico per ridurre la frattura al naso. L'intervento è perfettamente riuscito e il 74enne potrà ora proseguire nel suo percorso di guarigione. Anche se l'amarezza per quanto accaduto resta difficile da dimenticare. «Giovedì pomeriggio è successo quello che mai avrei pensato mi sarebbe capitato», ha ammesso il diretto interessato. «Ero vicino al marciapiede – ha raccontato descrivendo l'aggressione –. Uno di loro mi ha preso per il petto e mi ha spinto indietro. Sono riuscito a rimanere in piedi. Poi l'altro mi ha tirato un pugno e sono finito a terra, quasi in mezzo alla carreggiata. Per fortuna un'automobile si è fermata a una spanna da me, altrimenti mi avrebbe tirato sotto». —

Paolo Valenti, 74 anni, il "nonno paletta" aggredito

L'INTERVENTO

Camion incastrato in via Pascoli per colpa del Gps

L'autoarticolato in via Pascoli

Un camion è rimasto incastrato ieri in via Pascoli. Tutto fa pensare che l'autista del mezzo pesante sia stato tradito da qualche indicazione errata del navigatore satellitare. Cosa particolarmente frequente, peraltro, negli ultimi tempi. Decisivo per "liberare" il camion si è rivelato l'intervento della Polizia locale. Disagi al traffico per una ventina di minuti fino a "emergenza" rientrata.

PROFESSORE TRIESTINO RINVIATO A GIUDIZIO A UDINE

Docente universitario accusato di abuso d'ufficio per il concorso "sospetto"

Luana de Francisco

I posti messi a concorso dall'Università di Udine erano 41, ma soltanto 24 candidati avevano ottenuto l'ammissione al corso di tirocinio formativo attivo per l'insegnamento della lingua inglese nelle scuole medie e superiori organizzato per quell'anno. Evidentemente i più bravi, verrebbe da pensare. Non in quell'occasione, suggerisce invece la coda giudiziaria nella quale i tre esaminatori si ritrovarono coinvolti all'indomani della loro decisione. O per meglio dire, dopo che una degli esclusi decise di presentare un esposto in Procura.

Da allora – era l'inverno del 2014 – sono trascorsi ormai sei anni. E soltanto ieri il procedimento penale che ne era seguito, scandito da perizie e controperizie, è approdato al giro di boa che permetterà di chiarire se e come l'allora presidente della commissione Maria Bortoluzzi, 59 anni, di Pordenone, e i due componenti Deborah Saidero, 48, di Trasaghis, e Nickolas Demitrios George Komninos, 46, residente a Trieste, tutti professori universitari, commisero un abuso d'ufficio. Diversamente da quanto auspicato dalla difesa, che aveva cercato di ottenere il loro proscioglimento in udienza preliminare, il gup Carlotta Silva, ritenendo indispensabile il vaglio dibattimentale, ha disposto il rinvio a giudizio per tutti. Il processo davanti al tribunale collegiale comincerà il 23 aprile.

Palazzo Florio, sede del rettorato dell'Università di Udine

A beneficiare dell'«indebita ammissione» ai corsi dei 24 promossi, secondo l'impianto accusatorio formulato dal pm Annunziata Puglia, sarebbero stati gli stessi candidati «in termini di acquisizione di titoli utili ai fini di carriera», e l'Università, «per i vantaggi patrimoniali consistenti nell'acquisizione della quota di iscrizione ai corsi, pari a 2.500 euro l'uno, per complessivi 60 mila euro». Ateneo che, a conclusione delle indagini, era stato indicato anche come parte lesa. La contestazione dell'abuso d'ufficio aveva trovato fondamento nelle conclusioni del consulente tecnico della pubblica accusa, che, ricorrendo a criteri valutativi difformi da quelli adoperati dai commissari, aveva ritenuto inidonei alcuni dei compiti. E con ciò, peraltro, abbassando ulteriormente anche il punteggio della candidata che aveva lamentato la propria esclusione.

La vicenda, a parere del collegio difensivo formato dagli avvocati Carlo Monai (per Bortoluzzi), Carlotta Campeis (per Saidero) e Virio Nuzzolese (per Komninos), va analizzata partendo proprio dalla «flessibilità» che una valutazione in materia linguistica richiede. Perché un conto è giudicare un test matematico, un altro un elaborato scritto. Tanto più, se, «a calpestare le capacità dei professionisti oggi imputati – ha evidenziato l'avvocato Monai – è un super perito della cui credibilità non possiamo che dubitare, considerato che nel proprio curriculum, al di là dell'incarico di direttore svolto alla British School, vanta soltanto di essere la firma di una nota rivista di vini».

I difensori avevano poi insistito sulla configurabilità stessa dell'abuso d'ufficio, alla luce delle modifiche apportate l'anno scorso dal legislatore all'originaria fattispecie di reato. Nel restringerne l'ambito di applicabilità, la nuova formulazione dell'articolo 323 del codice penale infatti esclude la rilevanza penale nel caso di «violazione di regole di condotta che lascino residuare margini di discrezionalità

Uscito da una camera di consiglio durata oltre un'ora e mezza, il gup ha dichiarato di non condividere la soluzione prospettata dalle difese e accolto invece la richiesta di rinvio a giudizio della Procura, ritenendo che l'abuso d'ufficio possa sussistere non solo in presenza di violazione letterale della norma, ma anche se vi sia uno «sviamento del suo fine», e che la depenalizzazione introdotta in caso di discrezionalità «non rilevi quando vi siano valutazioni contraddittorie su risposte coerenti a un identico quesito». —

Il mare increspato osservato da una panchina Foto Lasorte

L'ONDATA DI MALTEMPO

Ieri bora oltre i 100, oggi raffiche in calo ma freddo polare

Andrea Pierini

Hanno raggiunto i 101 chilometri orari le raffiche di bora che hanno soffiato ieri su Trieste. Una quindicina gli interventi dei Vigili del fuoco, soprattutto per la messa in sicurezza di infissi e tetti. In città le temperature sono rimaste di poco sopra lo zero, con minime di tre gradi e massime mai oltre i quattro. La cosiddetta temperatura "percepita" è scesa comunque a ridosso dello zero. Il vento ha soffiato a una media di 70 chilometri orari nella prima parte della giornata. Come detto, la raffica più forte ha toccato i 101 chilometri orari alle otto del mattino. I picchi registrati all'ora di pranzo si sono attestati attorno ai 70 chilometri orari e sono risaliti fino agli 84 chilometri orari nel primo pomeriggio.

Le previsioni dell'Arpa Osmer annunciano per la giornata di oggi cielo variabile, specie nelle ore centrali della giornata, con al mattino ancora borino, le cui raffiche raggiungeranno i 40 chilometri orari, per poi calmarsi nel corso della giornata. Previste temperature ancora rigide, con minime di -1 e massime non oltre i sei.

Condizioni meteo simili anche nella giornata di domani, giovedì quindi probabile vento moderato da Nord che potrebbe girare nuovamente in bora al pomeriggio. Nei prossimi giorni non sono previste piogge. Però farà davvero freddo, con temperature sempre molto vicine allo zero. —

GLI EFFETTI DEL PENSIONAMENTO DEL DIRIGENTE

Da Muggia a Duino È rebus segretario in cinque Comuni nel post Terranova

Dopo il «grazie» collettivo all'uscente, i sindaci s'interrogano
Klun: «Poche opzioni in giro». Pallotta: «Soluzione a breve»

Il sindaco di San Dorligo della Valle, Sandy Klun, e la prima cittadina di Duino Aurisina, Daniela Pallotta. In alto, invece, il segretario generale uscente dei Comuni dell'ex provincia di Trieste, Santi Terranova

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Il "grazie" è collettivo. Da Muggia a Duino Aurisina, passando per tutti i Comuni del circondario di Trieste, cioè San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino, il sentimento di riconoscenza e apprezzamento all'indirizzo di Santi Terranova, che per anni ha svolto il ruolo di segretario in tutte le amministrazioni della ex provincia, ma ormai prossimo al pensionamento, in programma alla fine di gennaio, è uniforme. Segno che il dirigente di origine siciliana, trapiantato da anni in città, ha saputo farsi valere in ogni circostanza.

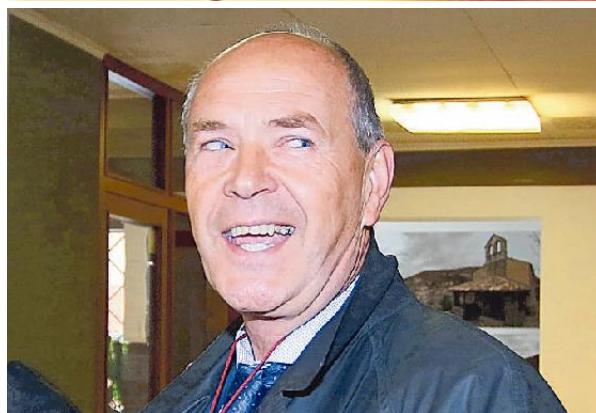
«Ho avuto la fortuna di potermi avvalere della collaborazione di Santi Terranova fin dall'ultimo mandato del sindaco Nerio Nesladek – spiega Laura Marzi, sindaco di Muggia – continuando con la convenzione con Trieste, nel contesto di un'intesa che si è rivelata molto preziosa, in particolare in momenti molto complessi, come la nascita delle Uti o la realizzazione degli Ambiti socio sanitari». «Terranova – conferma Daniela Pallotta, sindaco di Duino Aurisina – si è rivelato un grande professionista con notevole esperienza, conoscitore della materia, un vero maestro nel dirigere i lavori del Consiglio comunale, capace di capire e risolvere al volo qualunque problema. Mi ha sempre fatto sentire protetta – aggiunge –, fattore di cui i sindaci hanno spesso bisogno».

«Terranova – ribadisce Monica Hrovatin, sindaca di Sgonico – ha dato un grosso contributo a tutti i Comuni, mettendo in rete i vicesegretari e i funzionari di vari uffici, offrendo suggerimenti di natura tecnica e soluzioni a numerose criticità». «Santi Terranova è stato per me un grande maestro – sottolinea Tanja Kosmina, sindaca di Monrupino, unica nel contesto a vivere il primo mandato come capo dell'amministrazione – perché mi ha affiancato in tutti i più delicati momenti dei primi mesi di incarico. È nato così un rapporto di massima stima, fiducia e piena collaborazione. Senza il suo supporto – continua – avrei avuto difficoltà nel gestire il Comune. Con il suo sostegno abbiamo inoltre portato a casa importanti risultati, tra i quali il completamento dell'iter burocratico

> E Marzi, a fine mandato, lascia la ricerca «al prossimo primo cittadino rivierasco»

per sbloccare le attività estrattive nel nostro Comune, ferme da decenni».

«Terranova è stato determinante nelle fasi più concitate che si sono talvolta originate nel contesto dei lavori del nostro Consiglio comunale – ricorda Sandy Klun, sindaco di San Dorligo della Valle – tenendo sapientemente a bada i consiglieri più esuberanti e questo è un merito che gli va riconosciuto, anche perché frutto della profonda conoscenza della materia. Adesso però ci si presenta un notevole problema – prosegue Klun, aprendo un capitolo molto complesso –: quello della successione. Come Comune bilingue – precisa – abbiamo necessità di un segretario che sappia lo sloveno e non sarà facile affrontare il dopo Terranova, perché di segretari di ruolo ce ne sono pochissimi. Su quasi 220 Comuni della Regione – conclude – ci sono solo 35 dirigenti che possono ricoprire tale compito e non possiamo certo sovraccaricare il nostro vicesegretario, Ales Kapun, che ha già un considerevole numero di competenze».

«Al momento – riprende Hrovatin – il Comune di Sgonico continuerà il lavoro con il prezioso sostegno della vicesegretario, Tania Bratos, e dopo le elezioni di Muggia e Trieste valuteremo se ripetere la positiva esperienza di questa convenzione di segretariato». Situazione pressoché identica a Monrupino: «Proseguiremo con il nostro vicesegretario, Mitja Rupel – conferma Kosmina –, perché la convenzione con Trieste per la segreteria permane fino a ottobre, poi valuteremo». «Essendo a fine mandato – semplifica Marzi – rimando al prossimo sindaco l'onere di cercare il nuovo segretario, consapevole della difficoltà di questa ricerca». «Per il prossimo Consiglio – è l'intenzione di Pallotta – continueremo con la segreteria vicaria, ma conto di portare la nomina di un nuovo segretario già in quello successivo, perché il lavoro dell'amministrazione a Duino Aurisina è troppo complesso e spero di avere a breve un segretario quasi a tempo pieno». —

L'INIZIATIVA DI SOLIDARIETÀ

Lions, Casali e Conad in campo per donare una carrozzina a Franco

DUINO AURISINA

Sarà consegnata venerdì, alle 14, nel corso di una cerimonia in programma nella sala parrocchiale della principale chiesa di Aurisina, quella dedicata a San Rocco, la carrozzina che il locale Lions club ha voluto acquistare per donarla a Franco De Stefani, cittadino del Comune di Duino Aurisina, colpito da tempo da una grave malattia degenerativa.

«Si tratta di un'iniziativa solidaristica – spiega la presidente del club di Duino Aurisina Lidia Strain – che abbiamo portato a termine grazie anche al contributo di altri soggetti come la Fondazione Casali e il supermercato Conad, che ci hanno aiutato nel raccogliere la somma necessaria per poter acquistare questo presidio, indispensabile a Franco De Stefani per potersi muovere». De Stefani soffre della malformazione di Chiari, caratterizzata dalla discesa patologica delle tonsille del cervelletto, due appendici che si trovano alla base di tale organo, attraverso il foro circolare situato alla base del cranio che mette in comunicazione il cervello con il midollo spinale. Un problema degenerativo da cui il 53enne si era parzialmente liberato qualche tempo fa, riuscendo nuovamente a camminare e a guidare l'automobile. «Purtroppo c'è stata poi una recrudescenza della malattia – aggiunge Strain – perciò abbiamo pensato di fargli questo regalo per potersi muovere in autonomia, per quanto De Stefani sia aiutato dai più stretti familiari». La cerimonia di venerdì sarà conclusa con la benedizione della carrozzella. —

U.SA.

La protesta alla scuola media De Marchesetti

A Sistiana genitori in rivolta contro i banchi a rotelle

IL CASO

DUINO AURISINA

Sono instabili, pericolosi, troppo piccoli. È un giudizio negativo che non ammette repliche quello formulato dai genitori dei ragazzi della scuola media "De Marchesetti" di Sistiana in relazione ai nuovi banchi di scuola, più noti come i "banchi del ministro Azzolina".

La scuola media De Marchesetti

«Dopo una breve sperimentazione – scrive Elena Bonin, in rappresentanza della maggioranza dei genitori – questi banchi, che in realtà preferiamo definire "sedute a rotelle con piccola tavoletta scrittoio", li bocciamo. I nostri figli – precisa – erano già opportunamente distanziati fra loro con i vecchi ma sempre validi banchi singoli. A questo punto – si interroga la rappresentante dei genitori – ci chiediamo a cosa servono le nuove sedute a rotelle. Abbiamo evidenziato questa nostra valutazione alla dirigenza scolastica, al Consiglio d'istituto e, per conoscenza, anche all'amministrazione comunale – prosegue Bonin – ma finora non abbiamo ricevuto alcun riscontro».

Intanto però i disagi sono notevoli: «Quando i ragazzi devono utilizzare contemporaneamente quaderno e libro – rileva ancora Bonin – sono costretti ad appoggiare per terra il libro aperto e sporgersi per leggere con il rischio di sbilanciarsi e di cadere, in quanto le ruote non prevedono un sistema di bloccaggio, carenza che potrebbe diventare drammatica in caso di necessità di sgombero immediato. Non c'è poi un ripiano sotto la tavoletta e la sedia si ribalta nel tentativo, da parte dei ragazzi, di inserire gli oggetti nel cestello contenitore sotto la seduta. Vogliamo riavere i vecchi banchi – conclude – anche perché i ragazzi più robusti sono intrappolati in questa gabbia e battono continuamente le ginocchia». —

U.SA.

IL 19 GENNAIO A DUINO AURISINA

Commissione ambiente sulla gestione dei rifiuti

DUINO AURISINA

Sarà una seduta di commissione molto seguita quella indetta dalla presidente dell'organo che si occupa di ambiente, Chiara Puntar, per martedì 19 gennaio (con inizio alle 9).

Saranno ospiti infatti i rappresentanti della Isontina ambiente, la società che, su mandato del Comune di Duino Aurisina, si occupa della gestione dei rifiuti sul territorio, un tema molto discusso sia nell'ambito delle sedute istituzionali sia dalla popolazione residente.

Non sono mancate, anche recentemente, le polemiche fra maggioranza e opposizione, in quanto il contratto in essere fra Comune e Isontina ambiente fu firmato dalla precedente amministrazione, di segno politico opposto a quella attuale. —

U.SA.

VERSO IL VOTO AMMINISTRATIVO

Muggia, rispunta la "mina vagante" Stener

Torna in campo la lista civica che nel 2016 fu accusata da Norbedo, rivale di Marzi, di aver fatto perdere il centrodestra

Luigi Putignano / MUGGIA

Dopo mesi di silenzi ufficiali, che hanno dato comunque linfa a diversi punti di vista e scenari ufficiosi, a Muggia si torna a parlare di amministrative a Muggia in vista della tornata di quest'anno. La "Lista Stener per Muggia" rientra infatti in pista dopo l'esperienza vissuta nel 2016. L'agone, da un punto di vista squisitamente formale, per ora è fermo alla candidatura bis del sindaco uscente Laura Marzi nelle file di Open Fvg: da allora solo voci, che si rincorrono però insistentemente, in particolare sulle manovre del centrodestra per il proprio candidato, manovre che vedono in pole position l'attuale vicesindaco di Trieste Paolo Polidori, ma anche sull'ipotetico e possibile strappo all'interno dell'attuale maggioranza.

Non si sbilancia più di tanto l'ex candidato sindaco al voto di cinque anni fa Marco Stener, rappresentante dell'omonima lista civica, di cui tuttavia conferma la partecipazione alla "volata" del 2021: «Nella prospettiva delle prossime elezioni amministrative, la nostra lista civica, di ispirazione liberale e democratica e già impegnata nella tornata elettorale del 2016, si rimette attivamente in campo per dare il proprio contributo per una Muggia nuova, che, nel rispetto della sua storia e delle sue tradizioni, sia sempre più vivibile e proiettata verso una visione economica e sociale del proprio futuro dinamica e moderna».

Ma torniamo al 2016. L'odontoiatra Marco Stener, figlio di Italico Stener, è candidato inizialmente per la lista "Rivolta Muggia": una candidatura-provocazione che ad aprile gli stessi "rivoltosi" ritireranno per supportare il candidato del centrodestra Stefano Norbedo, "benedetto" da Dipiazza, mentre Stener passerà a essere il capolista e il candidato sindaco del movimento liberale ispirato al proprio cognome, in competizione proprio con Norbedo. Quello stesso Norbedo che, a urne chiuse e a giochi fatti, dopo la conta, indirizzerà una staffilata proprio verso Stener: «Il rammarico maggiore arriva dalle liste civiche dichiaratamente di centrodestra, che hanno preferito giocare da sole una partita che assieme avremmo tranquillamente vinto». La "Lista Stener per Muggia", per Norbedo è «una lista che ha addirittura presenziato alla mia investitura ufficiale da parte di Dipiazza e poi ha deciso di andare al voto da sola. Con il risultato che hanno consegnato Muggia al centrosinistra». Un'accusa suffragata dai numeri: Marzi superò Norbedo di 135 preferenze. I voti raccolti da Stener furono 197.—

Marco Stener, candidato nel 2016 della lista che portò il suo cognome

DOPO IL PASSAGGIO DEI MIGRANTI

Pulizia dei sentieri: al via l'iter per chiedere i fondi alla Regione

Vestiti e altri materiali abbandonati nei boschi di confine (archivio)

MUGGIA

Anche il Comune Muggia, come già fatto da quello di San Dorligo della Valle, attingerà dal fondo di 150 mila euro messo a disposizione dalla legge di stabilità 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia, che prevede un contributo straordinario per interventi di cura e pulizia dei territori interessati dal passaggio dei migranti della rotta balcanica. Oltre a quelli di Muggia e San Dorligo sono dstinatari del fondo i comuni di Monrupino, Sgonico e Trieste. Si tratta per l'appunto di un contributo straordinario a sostegno delle spese organizzative, di personale e materiali per la pulizia dei propri territori interessati dal passaggio dei migranti, che spesso abbandonano soprattutto vestiti, con l'obiettivo generale della salvaguardia degli habitat e del contenimento e del contrasto della diffusione del Covid-19. Ora il Comune di Muggia, come fatto come si è detto da quello di San Dorligo, che ha già ottenuto 25 mila euro, sta preparando la domanda, da prsentare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della Finanziaria regionale, ossia entro il 6 aprile. Nella domanda occorrerà riportare una descrizione illustrativa del progetto e il preventivo di spesa.

«Oggi (ieri, *ndr*) – spiega il sindaco di Muggia Laura Marzi – abbiamo fatto un incontro con l'assessore regionale ad Autonomie locali e Sicurezza Pierpaolo Roberti e con i tecnici della Regione preposti a questo tema e abbiamo concordato che entro aprile, dunque, invieremo alla Regione le nostre richieste».

La genesi di questo intervento, evidenzia Marzi, «nasce da una precisa richiesta avanzata dal Comune di San Dorligo della Valle, che è il comune più colpito dal passaggio delle rotte migratorie. Gli altri comuni hanno solo parti limitate del loro territorio interessate da questi passaggi. Noi abbiamo soprattutto la porzione che confina proprio con San Dorligo, parte delle sponde del Rio Ospo e una quota del territorio che confina con la Slovenia, come la zona della ciclabile Parenzana». Va chiarito che il fondo non eroga automaticamente 25 mila a comune: «Noi – così Marzi – dobbiamo presentare un preventivo di spesa concordato con chi ci farà il servizio».— LU.PU.

Il luogo "indagato" da Franco Biloslavo in una delle immagini scattate dallo stesso Biloslavo, già scopritore della "stalattite Ludovico"

Un graffito ripulito dal muschio dal ricercatore del passato Biloslavo reca la data del 1899 sotto la piccola porta di un'antica cisterna

L'ultracentenaria casetta degna delle saghe Hobbit nel bosco dell'Arciduca

LA STORIA

MUGGIA

Traversata muggesana, a quota 55 metri circa sopra il livello del mare, nell'area sopra i ruderi dell'ex bagno della Polizia, immersi nel bosco dell'Arciduca. Sembrerebbe un posto perfetto per ambientarci una delle saghe di Tolkien, con gli Hobbit. Un muggesano amante delle curiosità rivierasche legate in particolare al passato, Franco Biloslavo, autore della scoperta della curiosa "stalattite Ludovico" con le sembianze dell'arciduca, ha indagato infatti questo angolo di storia, ripulendo dal muschio un graffito posto sotto l'apertura di una cisterna che ne data la costruzione al 1899.

«Partendo dall'ex Albergo all'Arciduca – spiega Biloslavo – e percorrendo il sentiero in leggera discesa verso Lazzaretto, dopo qualche curva si incontra sulla sinistra un piccolo manufatto squadrato, una cisterna con un'unica apertura visibile dal sentiero e accessibile scendendo alcuni gradini ricoperti di fango. Probabilmente l'apertura era incorniciata da pietra bianca e forse protetta da una grata. C'è sempre un po' d'acqua, anche nella stagione secca. Potrebbe essere acqua di sorgente, da alcuni nominata come "fonte Nusignola" (ma anche "Nusigola", *ndr*) ma non ho trovato alcun riscontro storico». Accanto alla fonte scorre un piccolo torrentello che scende verso il molo T: «Il suo corso – continua Biloslavo – è parallelo al torrente Ronco e da molti viene confuso con questo. Di questo torrentello secondario non ho trovato il nome, nemmeno su carte antiche, e sembra che a memoria nessuno ricordi se un tempo fosse nominato in qualche modo. Per comodità mia, che l'ho esplorato dalla sorgente fino alla foce a fianco del muro dell'ex bagno della Polizia, e mi sono pure fratturato il perone, l'ho soprannominato "Ronchino"». La cisterna, posizionata a circa 50 metri a monte del Lavatoio, «probabilmente – teorizza lo stesso Biloslavo – era di servizio a questo per garantire una costante portata d'acqua. Quando piove, come capita in questo periodo dell'anno, l'acqua del "Ronchino" attraversa il sentiero in prossimità della cisterna per scendere verso il Lavatoio senza essere in qualche modo convogliata. Va ricordato che questo tratto del sentiero "Paola Rizzi" è attrezzato con diverse piazzole ginniche non tutte in buona salute e il fango sul sentiero non incentiva la frequentazione». Biloslavo ha ispezionato anche l'interno della cisterna. Per il "ricercatore di storie" muggesano, sarebbe auspicabile «una tabella esplicativa per i tanti che vi transitano accanto e non conoscono questa piccola testimonianza delle opere volute e realizzate dall'arciduca Ludovico Salvatore d'Arburgo-Lorena a fine '800, quando stabilì una delle sue residenze in questa zona, a Zindis».— LU.PU.

SEGNALAZIONI

Lo stallo assurdo sulla piscina terapeutica di Campo Marzio

LA LETTERA DEL GIORNO

Il nuovo anno è iniziato e ancora niente si muove. Per la piscina terapeutica di Campo Marzio il dissequestro è saltato ad aprile e ancora non è stata fatta luce sulle cause del crollo.

Il ponte Morandi è stato costruito in due anni e noi siamo ancora qui dopo un anno e mezzo per un tetto crollato. Le amministrazioni da tempo ci dicono che la priorità è la salute, ma la mancanza della piscina terapeutica non è forse un fattore che ne determina la perdita? I triestini hanno bisogno di avere al più presto una nuova piscina terapeutica e soprattutto potremmo cogliere l'occasione per farla meglio di prima. Le associazioni si sono organizzate in banchetti e hanno raccolto 6.000 firme con la mia. Hanno ascoltato politici che hanno proposto soluzioni e proposte, ma siamo ancora fermi. Bisogna dare alla città con urgenza una piscina adeguata in cui siano presenti supporti, scale e rampe adeguate, ausili che determineranno la garanzia di una corretta e totale fruizione degli spazi e dell'accesso allo spazio acqua da parte di persone con ridotte capacità motorie e non.

Si potrebbe inoltre per innovare l'impianto di trattamento delle acque usare quello ad ozono, che non presenta i disagi causati dal cloro e garantisce nel contempo una disinfezione dagli standard molto più elevati, migliorare l'accessibilità che presentava in Acquamarina problemi per certe disabilità. Molte persone hanno dovuto rinunciare ai loro trattamenti terapeutici in acqua e sappiamo bene che nelle persone diversamente abili se non porti avanti un trattamento riabilitativo di recupero funzionale continuativamente le complicanze della patologia arrivano presto. Quindi abbiamo disabili più disabili, un tetto a terra e nessuno che si muove.

Tiziana Cimolino
Medici per l'ambiente

La piscina terapeutica Acquamarina transennata dopo il crollo

LE LETTERE

Telefonia
La lentezza della "fibra"

Ho letto la segnalazione di Franco Russo del 9 gennaio scorso. Anch'io ho un contratto con la Tim, con una linea Fttc di 200 mega. Il test di velocità mi dà 172 mega. Abito in zona Servola quindi piuttosto centrale rispetto a Russo, anche se ciò non dovrebbe fare alcuna differenza. Al momento dell'installazione, un anno fa, riuscivo a navigare intorno a 6 mb. Una quindicina di giorni fa di lunedì sono rimasto senza linea telefonica e Internet.
Ho segnalato il problema attraverso l'app della Tim e anche parlato direttamente con un tecnico. Niente. Sono passato alla postazione Tim alle Torri: al pomeriggio mi hanno mandato un tecnico che in cinque minuti ha risolto il problema. O quasi.
Ora la velocità di download non è più di 6 mb ma di 3. Ho segnalato più volte la differenza, per me inconcepibile, ma come il signor Russo, sono stato subissato di comunicati preregistrati che la mia linea funzionava perfettamente. Come lui mi chiedo: siamo di continuo bersagliati di pubblicità della Tim, in tutte le partite di calcio trasmesse sia da Sky o Dazn, Tim risulta lo sponsor ufficiale ma, a quanto pare, una volta acquisito il cliente il Servizio assistenza è completamente assente o noncurante dei problemi che esso incontra.

Dino Rossetti

Spettacolo
Il mio ricordo di Jole Silvani

Il Piccolo ha dedicato di recente un ampio articolo, a firma Paolo Lughi, alla carriera dell'indimenticabile Jole Silvani. L'autore tra i grandi successi dell'artista non cita però la sua ultima "recita" a Trieste, a fine 1989 (del resto difficilmente avrebbe potuto saperlo). Andò così. All'epoca ero assessore alla Provincia di Trieste e, tra le varie competenze del mio assessorato, c'era anche quella del "tempo libero". Mi venne l'idea di bandire un concorso letterario dedicato esclusivamente agli anziani dai 60 in su, esteso anche ai triestini emigrati all'estero, da svolgersi sia in prosa sia in poesia, in italiano, sloveno e dialetto. La partecipazione fu impressionante: la commissione esaminatrice ebbe il suo bel da fare e finalmente, stilate le graduatorie, si organizzarono le premiazioni, al teatro di via Ghirlandaio, zeppo. Ma non tanto per la distribuzione dei diplomi e premi quanto perché avevo pensato di rallegrare la serata invitando a parteciparvi la grande cabarettista e attrice. Le telefonai a Roma, le illustrai il progetto e in breve accettò volentieri la proposta: alle spese, davvero contenute, provvide il compianto commendator Rovis. Andammo a prenderla all'aeroporto e in Costiera eravamo già al "tu". Lo spettacolo fu degno della grande personalità e bravura di Jole che, accompagnata al pianoforte da "Livio" (Cechelin) deliziò e coinvolse l'uditorio per più di un'ora tra canti e scenette dell'antico repertorio, che incredibilmente recitava a memoria. Il giorno seguente, nel congedarci a Ronchi, mi abbracciò commossa: «Ciò, mulo, grazie, te me ga fato un dei più bei regali de la mia vita, che Dio te benedissi».

Bruno Cavicchioli

Coronavirus
Le prenotazioni dei vaccini

Apprendo dal Piccolo che - forse - da metà febbraio saranno possibili le prenotazioni dei vaccini nelle farmacie e, immagino, ai Cup. La cosa mi terrorizza, oltre a preoccuparmi. Migliaia di vegliardi, spesso non "pimpanti" dovrebbero fare la coda davanti le farmacie, attendere ore sotto la pioggia, la bora e se, come immagino, i tempi saranno biblici quindi, giunti all'estate, sotto il solleone cocente. Il quadro è desolante ma realistico.
Propongo a chi di competenza una soluzione che potrebbe agevolare le schiere di nonne e nonni per essere sottoposti al sospirato vaccino. Penso che i sempre lodati medici di famiglia siano i più indicati a darci la possibilità di essere vaccinati con una procedura più razionale e sicura. Questi sono al corrente dei parametri richiesti per la seconda serie di vaccinazioni: età superiore agli 80 anni ed eventuali patologie. Tutti i medici sono a conoscenza dei recapiti dei loro assistiti (telefono, e-mail ecc.) quindi sarebbe facile anche attraverso questi mezzi chiedere ai singoli pazienti la disponibilità a vaccinarsi.
Una volta ottenutala, dovrebbero comunicare all'Asugi (l'Azienda sanitaria) o altra autorità preposta, la lista delle persone disponibili, corredate dai dati relativi (nome, età, eventuale patologia, recapiti). L'ente cui compete stabilire i turni non avrà che restituire la lista con le date stabilite per la vaccinazione al medico curante che le comunicherà ai suoi pazienti. O comunicare le date direttamente agli interessati tramite i recapiti comunicati dal medico.

Livio Damini

CIÒ CHE NON VA

Prima di avviare progetti costosi meglio riparare il selciato a Barcola

Prima di avviare costosi e futuristici progetti come il Parco del mare (poveri pesci) o l'ovovia perché non sistemare il selciato di Barcola, che come si può notare da questa mia fotografia è danneggiato in vari punti? Oltre a essere una brutta immagine di Trieste lo stato della pavimentazione è anche pericoloso.

Paolo Palaskov Begov

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

12 GENNAIO 1971

- Uno solo dei sottopassaggi pedonali, quello di via Flavia, ha avuto positivo riscontro la relativa gara d'appalto. Andate invece deserte quelle di Ponte della Fabra, in viale Miramare, a Barcola e nei pressi della stazione ferroviaria.
- L'Arcivescovo mons. Santin ha benedetto ieri, presenti le autorità regionali e cittadine, i nuovi ambienti del pensionato maschile annesso alla Casa-famiglia "Mater Dei" di Guardiella.
- E' stata finalmente completata la nuova "promenade", con pavimentazione in cubetti di porfido, sulla Riviera di Barcola (foto). Lambita dal mare, il grande traffico, che si snoda sulla Costiera sarebbe irritante, se non ci fosse la pineta.
- Il regista Florestano Vancini ha deciso di trasformare San Lorenzo di Pasenatico, fra Rovigno e la Valle del Quieto, nella siciliana Bronte dove cinque rivoltosi furono fucilati dalle truppe garibaldine.
- "Sì" del Senato all'accordo italo-jugoslavo della convenzione della carne in franchigia, fra le zone limitrofe di Trieste e Buie, Capodistria, Sesana e Nova Gorica, con la salita a 40.000 q. d'importazione e conseguente calmieramento.

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Sonnino 4, 040 660438; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Flavia di Aquilinia, 39/C- Aquilinia 040 232253

Fernetti 14 - Monrupino (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 212733.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza Venezia 2, 040 308248

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Bernardo da Corleone (religioso)
Il giorno è il 12°, ne restano 353
Il sole sorge alle 7.44 tramonta alle 16.42
La luna sorge alle 1.52 e tramonta alle 12.44
Il proverbio Ciò che hai visto ricordalo perché ciò che non hai visto ritorna in cielo (navajo)

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	9,8
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	8,8
Piazzale Rosmini	µg/m³	7,8

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	8
Via Carpineto	µg/m³	8
Piazzale Rosmini	µg/m³	8

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	64
Basovizza	µg/m³	60

AI LETTORI

Scrivere le proprie segnalazioni (segnalazioni@ilpiccolo.it), non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer oppure a macchina.

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate.

Il giornale di norma non pubblica le le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

LO DICO AL PICCOLO

Tornare come prima, ma migliori

Il regista Gabriele Salvatores alla domanda del giornalista Gramellini con quale parola definirebbe il periodo che ci attende, ha risposto: "Riprenderei la parola di oggi, crisi ma nel senso etimologico, perché crisi in greco si traduceva in una pratica agricola in cui si separava il grano buono dalla pula, cioè si distingueva l'utile alla vita da ciò che non serve". Un parere a mio avviso assai opportuno.

Se tornare come prima significa riprendere un normale ritmo di vita senza paura di file pericolose, senza mascherine e lutti, siamo tutti concordi e ansiosi di farlo. Ma dovremmo interrogarci: vuol dire tornare al solito egocentrismo superficiale? Al rifiuto e al disinteresse verso chi è diverso, perché povero o precario sottopagato in balìa di datori disinvolti o perché malato ritenuto irrecuperabile, o perché omosessuale o solo perché straniero? Siamo progrediti in molti campi, ma ,dice Papa Francesco nell'enciclica "Fratelli Tutti", "analfabeti nella cura delle persone". A mio avviso non abbiamo infatti spesso uno sguardo caloroso verso tutta la realtà sociale, perché dividiamo la ragione dall'affettività, ristretta all'ambito personale intimo. Meno male che c'è un Presidente come Sergio Mattarella, che assegna spesso onorificenze a italiani che si dedicano al loro prossimo gratis e senza notorietà. Secondo me solo insieme infatti ci salveremo, la vita avanza infatti solo c'è passione positiva, cura delle persone e della terra.

Silvano Magnelli

LA FOTO DEL GIORNO

"Il trionfo della vita ai tempi del Covid-19"

"Il trionfo della vita, un messaggio ai tempi del Covid-19" spiega in merito alla sua fotografia l'autore, il lettore Paolo Vatta. Inviate le vostre immagini (con nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it corredandole con un "titolo" o un breve commento a riguardo.

ELARGIZIONI

COME FARE UN'ELARGIZIONE: Presso qualsiasi agenzia Unicredit. Un mese prima per gli anniversari

Per il Santo Natale da parte di N.N. 100,00 pro PARROCCHIA SS. ANDREA E RITA; da parte di N.N. 100,00 pro SANTUARIO DI SANTA MARIA MAGGIORE; da parte di N.N. 100,00 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI.

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25° /30° /40° / 50° /55° /60° e oltre

Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.
Non si accettano soprannomi o abbreviativi.

Foto e dati possono essere comunicati in due modi:
via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it;
per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento.

MODA & MODI

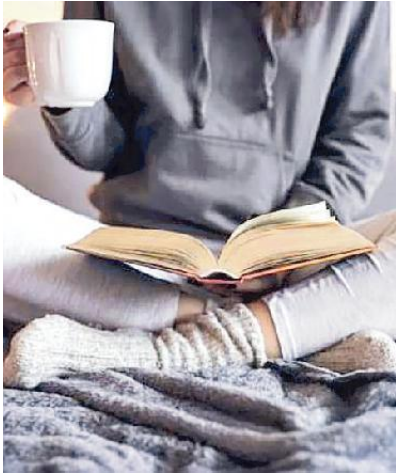
ARIANNA BORIA

UN VOCABOLARIO SOVVERTITO, DOVE MANCA ANCORA LA LEGGEREZZA

Non è passato molto tempo da quando indossare una tuta fuori dalla palestra era considerata una catastrofica caduta di stile. Ma lo scenario è cambiato e sarà impossibile ritornare alle abitudini di vita, e di acquisto, prepandemia. Stiamo familiarizzando nostro malgrado con un nuovo vocabolario della moda e codici diversi per abbinare vestiti e occasioni. Il leisurewear, appunto, i capi per il tempo libero, dilagano nell'armadio e le collezioni dei prossimi mesi, nate in cattività, pescano dalle sue caratteristiche: comodità, semplicità, linee pulite, materiali morbidi e confortevoli.

Anche l'esperienza del rinnovare il guardaroba ha cambiato pelle e i negozi fisici sono costretti a reinventarsi per sopravvivere. L'assalto delle fashion-aholic che si strappano l'occasione di mano appartiene ormai a un'altra era. Comprare abiti, accessori, scarpe online non è un'opzione da giovani smanettatori, ma un'avventura sempre più transgenerazionale. Nascono formule miste, dove i commercianti integrano la frequentazione del proprio spazio al contatto virtuale con i clienti. Sulle pagine Instagram, Facebook presentano gli articoli, interagiscono con l'acquirente coinvolgendo a volte il designer di un accessorio o di una collezione, consigliano e scambiano opinioni in un processo che non per forza si conclude col passaggio "in presenza" in negozio.

Si rafforza il re-selling e il mercato virtuoso dei pezzi rimessi in circolazione, con siti e piattaforme dedicate dove convivono chicche vintage e articoli di cui semplicemente il proprietario vuole alleggerirsi. Riciclare, ovvero rivendere e acquistare l'usato (e non nel senso di principesse o future regine che indossano due volte un abito o un golfino a beneficio dei media) è una pratica che si diffonde, perché la pandemia ci ha obbligato a riflettere su quanto la moda, a tutti i livelli, sfrutti e inquini, la terra e le persone.

Questo vocabolario sovvertito è attraversato dal bisogno di rallentare. Chiusi tra le mura domestiche l'accaparramento ha perso valore, e non solo per l'impossibilità fisica di praticarlo. La corsa ai saldi nel 2021 è a singhiozzo, interrotta dai colori delle zone. Il virus continua a obbligarci a cambiare passo. E la vera sfida sarà, tra le parole della moda, fare di nuovo spazio anche alla leggerezza. —

SCIENZA & SOCIETÀ

Covid e olfatto: lo studio sulle correlazioni

Un'indagine globale analizza le cause dei disturbi che alterano la percezione degli odori nei malati. Sissa protagonista

Lorenza Masè

Un uomo sottoposto a tampone per l'infezione da covid 19: il naso è una delle vie di accesso preferenziali del virus per entrare nel nostro organismo

Immagina una domenica mattina di inizio gennaio: ti svegli per preparare la cara vecchia moka e non senti il profumo del caffè che inonda la stanza. Ti rendi conto in un baleno di aver perso l'olfatto, una percezione importante che finora avevi sottovalutato. Molte persone che hanno contratto il Covid-19 hanno segnalato disturbi dell'olfatto, e molti hanno anche disgeusia o ageusia (rispettivamente, alterazione o perdita del gusto) o cambiamenti nella chemestesi (la capacità di percepire sostanze irritanti come il peperoncino piccante o la sensazione rinfrescante della menta).

La perdita dell'olfatto è così comune nelle persone affette dalla malattia che alcuni ricercatori ne hanno raccomandato l'uso come test diagnostico perché può essere un marcatore più affidabile della febbre o di altri sintomi.

Perché questo avvenga, con quale frequenza e quale sia il suo significato clinico, però, per gli scienziati è ancora un mistero. Eppure, dicono gli esperti, si tratta di una questione importante: scoprirne le origini potrebbe aiutare a comprendere diversi aspetti dell'azione del virus sul nostro organismo e alcune dinamiche del contagio.

Oggi un'indagine globale pubblicata su Chemical Senses fornisce la più importante evidenza del legame tra il Covid-19 e la perdita dell'olfatto, del gusto e della cosiddetta chemestesi, grazie alle migliaia di risposte di pazienti nell'ambito di una grande ricerca open access e partecipativa. A questo studio ha partecipato anche il gruppo di ricerca della Sissa guidato dalla professoressa Anna Menini, da molti anni impegnata nella ricerca sull'olfatto. Lo studio prosegue in questi mesi indagando anche altri aspetti come il recupero dell'olfatto dopo la malattia e quello della "parosmia", un'alterazione dell'olfatto che porta a non identificare correttamente gli odori anche mesi dopo la guarigione.

L'iniziativa di Open Science, è organizzata dall'associazione internazionale Global Consortium for Chemosensory Research, che riunisce team di scienziati e medici di tutto il mondo per affrontare la questione sia da un punto di vista di ricerca che nei suoi aspetti clinici. I questionari sono disponibili in 35 lingue. Spiega la professoressa Anna Menini: «Il naso gioca un ruolo importante nella malattia, sappiamo che una delle vie di accesso preferenziali del virus per entrare nel nostro organismo è proprio il naso, dove si trovano non solo le cellule dell'epitelio respiratorio ma anche quelle dell'epitelio olfattivo. È come se il virus - prosegue - possedesse la chiave d'accesso per entrare in queste cellule aprendo una porta molecolare, che nello specifico è una proteina, chiamata ACE2, che si trova anche in altri organi del nostro corpo. Quella presente nel nostro naso offre, però, un ottimo ingresso al virus per infettarci. Detto questo, dei meccanismi con cui questo avviene, ossia come il virus entri effettivamente nel nostro organismo, si sa ancora molto poco».

Anna Menini della Sissa

Attraverso questo studio si lavorerà poi per «capire meglio le origini della perdita dell'olfatto e del gusto, comprendere quanto è frequente nei pazienti Covid-19 e anche scoprire se questi sintomi possano essere dei potenziali segnali di allarme per identificare la malattia anche in assenza di altri sintomi. Una caratteristica - conclude la scienziata - che, se verificata, sarebbe molto importante per identificare rapidamente la possibilità di contagio da parte del virus». A tutti i partecipanti vengono poste diverse domande relative alla loro capacità non solo nel percepire odori e gusti ma anche sensazioni come la freschezza, il bruciore o il frizzante nella bocca, prima e durante la malattia. Nello stesso questionario viene anche chiesto di quantificare la sensazione di "naso chiuso". Chi volesse testare olfatto, gusto e chemestesi, per chi è stato malato o per semplice curiosità, può partecipare alla ricerca sul sito gcchemosensr.org che mette a disposizione anche due diversi percorsi intitolati "Sono stato malato e ora voglio monitorare il mio olfatto e il mio gusto" e "Voglio monitorare il mio olfatto e il mio gusto". Non è richiesta nessuna sostanza o strumento particolare, si riesce a fare il test con sostanze che sono presenti nelle case di tutti. Una prova interessante da fare, per capire lo stato di queste nostre percezioni così importanti e, come nel caso dell'olfatto, a volte sottovalutate. —

OLTRE IL GIARDINO

MARY B. TOLUSSO

VIERI, FISICA NUCLEARE E ROCK LE PASSIONI NATE DA BAMBINO

È nato a Cosenza, ha studiato a Roma e infine per il dottorato è giunto a Trieste, Vieri Candelise. Attualmente è ricercatore al Dipartimento di Fisica di Trieste, ma è anche associato al Cern di Ginevra e all'Istituto nazionale di Fisica nucleare. Si è specializzato in Fisica nucleare e subnucleare. Il suo amore per la scienza nasce da una passione che ha coltivato sin da bambino: «Già allora - dice - avevo una spiccatissima curiosità per le formule e i simboli. Alla fine del liceo non avevo chiarissimo il mio obiettivo, ma ho deciso di sfruttare questa mia predisposizione in ambito scientifico ed effettivamente con gli studi universitari è esploso questo interesse, che appunto è diventato il mio mestiere». È giunto a Trieste nel marzo 2011: «Lo ricordo ancora, erano i giorni del record della bora con punte di 180 chilometri orari. Poi mi sono trasferito in Svizzera per due anni e infine sono tornato qui perché sento Trieste la mia città, mi piace tutto, il mare, la stessa bora, in futuro vorrei vivere qui». La sua ricerca si occupa di particelle elementari: «Capire quindi come interagiscono tra loro queste particelle grazie alle sperimentazioni del Cern. Così riusciamo a rispondere ad alcune domande fondamentali sull'universo: di cosa siamo fatti, che cos'è la materia oscura». Sul fronte hobby invece c'è la musica: «Ho sempre suonato, la chitarra e la batteria. Amo anche il cinema, l'arte e la letteratura. In realtà mi ha sempre coinvolto la componente umanistica, infatti stavo per iscrivermi a Filosofia, poi ho cambiato idea. Tornando alla musica, quando vivevo in Svizzera ho suonato anche con alcune band, principalmente con i Laser Orchestra. Mi piace il rock, passando attraverso i classici. Con la musica, il cinema e le arti figurative sono un po' nostalgico, infatti mi conquistano le pellicole surrealiste, Buñuel, Lynch, in arte: Magritte e Dalí». —

Il ricercatore cosentino in Fisica Vieri Candelise

SCIENZA IN PILLOLE

Alcol e vista

Secondo l'Ames Research Center della Nasa per compromettere le nostre facoltà visive basta pochissimo alcol: mezza birra per una persona di 75 chili.

Aglio "antivirus"

Tra i cibi che aumentano le nostre difese immunitarie, aiutando i globluli bianchi contro virus e batteri, ci sono aglio, peperoncino, zenzero, cannella e limone.

Le origini dei pitoni

Alcuni ricercatori hanno analizzato un fossile di pitone di 48 milioni di anni fa, scoprendo che questi serpenti non si sono evoluti in terre esotiche ma in Germania.

AL MICROSCOPIO

LE CAUSE DELL'ERRORE NEL VIRUS MUTATO

MAURO GIACCA

Immaginate un'esperta dattilografa che deve copiare ogni giorno un testo di circa 30.000 caratteri (circa 10 volte questo articolo) per 3.000 volte. Sono in tutto 90 milioni di battute. La dattilografa è davvero brava, ma un errore qua e là è inevitabile. Succede circa 1 volta ogni milione di battute, quindi 90 volte sul totale delle copie. Nella maggior parte dei casi non c'è nessuna conseguenza: il lettore delle bozze si accorge dell'errore e cestina la copia. Ma in qualche raro caso la parola con la lettera sbagliata ha un senso diverso ma compiuto. Il correttore non se ne accorge, e il testo viene pubblicato ma ha un significato diverso. Questo è esattamente quello che succede con Sars-CoV-2: ogni cellula infettata produce circa 3.000 particelle virali, e circa una novantina di queste hanno delle mutazioni casuali. Soltanto una rara minoranza di queste è compatibile con l'infettività delle particelle virali prodotte, e ancora più bassa è la probabilità che una di queste mutazioni conferisca un effetto positivo.

> Ogni cellula infettata produce 3.000 particelle virali e 90 presentano mutazioni

L'analogia prevede un corollario importante: più sono i giorni consecutivi di lavoro della dattilografa più alta sarà la probabilità che questa compia errori. Si è accorto per primo di questo fenomeno il Paese che ha in questo momento il sistema di sorveglianza genetica più avanzato al mondo, il Regno Unito. La storia è iniziata con un paziente di Cambridge con il sistema immunitario compromesso. Quando aveva contratto Sars-CoV-2, era rimasto infettato per oltre 100 giorni prima di morire. Il virus che si era sviluppato alla fine era la variante B.1.1.7, che porta una quindicina di mutazioni rispetto alla sequenza originaria del virus. Questa variante è stata poi trovata con sempre più frequenza nei pazienti inglesi, suggerendo che le mutazioni di B.1.1.7 aumentano la capacità di diffusione del virus.

Chiudere le frontiere costringendo alla quarantena chi arriva dall'Inghilterra è stata una decisione irrazionale e poco informata. B.1.1.7 è presente oggi in oltre 30 Paesi, inclusa l'Italia, e altre varianti stanno emergendo ovunque si vada a cercare – ad esempio, un ceppo che si sta diffondendo in Sudafrica porta una delle stesse mutazioni di B.1.1.7. La lezione da trarre, invece, è che lasciare che il virus si diffonda non è buona cosa, perché questo aumenta la probabilità che sviluppi errori (si stima che acquisisca 1-2 mutazioni per ogni mese di infezione). Vaccinarsi per bloccare il contagio allora diventa non soltanto un'opportunità di protezione individuale ma anche uno strumento collettivo per diminuire la probabilità che si sviluppino mutanti. È come mandare a casa la dattilografa perché il suo lavoro è finito anzitempo. —

> Il vaccino è cruciale perché diminuisce la probabilità che si sviluppino tali varianti

A sinistra i due fisici Irene Zanette, di Elettra Sincrotrone, e Pierre Thibault dell'Università di Trieste. A destra una stella marina

La ricerca coinvolge l'Università e il Sincrotrone. Permette di vedere e studiare gli organi interni di questi animali senza distruggerli

Le stelle marine ai raggi x spie sui segreti del clima

IL PROGETTO

Utilizzare la macchina di luce del sincrotrone di Trieste, tra le poche nel mondo, per guardare all'interno delle stelle marine e capire come questi animali si stiano adattando ai cambiamenti climatici. È questo il cuore dell'innovativo progetto scientifico, che unisce fisica e biologia, dello scienziato Pierre Thibault, recentemente entrato a far parte del dipartimento di Fisica dell'ateneo triestino grazie a un grant Erc dell'Unione Europea, in collaborazione con Irene Zanette, fisica di Elettra Sincrotrone Trieste, e Christina Wood, ricercatrice del Centro Oceanografico dell'Università di Southampton.

Nelle minuscole stelle marine che vivono nel mar Baltico sono state rinvenute delle spie dei cambiamenti climatici. «L'idea - spiega il professor Thibault - nasce dalla volontà di comprendere in che modo il ciclo riproduttivo delle stelle marine si stia adattando al surriscaldamento degli oceani grazie alla luce del sincrotrone, che riesce a fornirci delle immagini di dettaglio e di alta qualità del loro interno e in particolare dei cambiamenti dei loro organi riproduttivi. Questi organismi - prosegue - hanno un ruolo importante anche nella pulizia degli oceani e in particolare nel processo della cattura del carbonio».

Grazie alla tecnica di imaging elaborata da Thibault e Zanette con i raggi X prodotti dalla luce del sincrotrone, che funziona come una sorta di potente microscopio, è stato possibile per la prima volta osservare i dettagli dei cambiamenti che avvengono all'interno dell'organismo delle stelle marine senza doverle per forza aprire o distruggere.

Spiega Zanette: «Lavorare con i raggi X del sincrotrone permette di sviluppare delle tecniche di imaging che sono ad alta definizione per vedere i dettagli di queste stelle senza distruggerle e con un alto contrasto, in pratica osserviamo come le onde elettromagnetiche sono state sfasate dal campione permettendoci al contempo di ottenere delle immagini ad altissima risoluzione». Obiettivo di questa campagna di misurazione è stato produrre immagini di alta qualità e senza distorsioni, dell'interno delle stelle marine Ctenodiscus crispatus, conservate in etanolo e rimaste intatte.

Finora sono stati esaminati sei esemplari prelevati in due siti diversi, si tratta di stelle marine molto comuni nel mare di Norvegia. Le misure appena eseguite potrebbero aiutare molto a capire gli effetti dei cambiamenti climatici su questi organismi. —

L.M.

LO SCIENZIATO

Fondamentale Elettra per la scelta di Thibault di lavorare a Trieste

La ricerca che analizza l'interno delle stelle marine coinvolge lo scienziato canadese Pierre Thibault, fisico ed esperto a livello internazionale nell'applicazione delle tecniche di analisi delle immagini e di tomografia a raggi X per lo studio delle proprietà della materia, che ha scelto l'Università di Trieste come "Istituzione ospitante" del suo progetto Erc per il carattere internazionale dell'ateneo e per la possibilità di sfruttare le eccezionali proprietà della radiazione elettromagnetica prodotta da Elettra.

L'APPROFONDIMENTO

Ghiaccio: un nuovo modello ne spiega struttura e proprietà

Può apparire un materiale molto ordinato, ma non lo è: i motivi sono illustrati in un lavoro di Sissa, Ictp, Ifir-Unr e Cnr che apre interessanti scenari

Con la sua caratteristica struttura a cristalli esagonali il ghiaccio a occhio nudo appare come un materiale estremamente ordinato. Ma non è vero: a differenza della maggior parte dei materiali, a temperature molto basse il ghiaccio mantiene un certo disordine nella propria struttura atomica. Le ragioni di questo comportamento sono state identificate dal punto di vista teorico in uno studio realizzato da Sissa, Ictp e l'Istituto di Fisica Rosario (Ifir-Unr), con il supporto dell'Istituto Officina dei Materiali del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Gli scienziati hanno descritto anche una proprietà fondamentale, seppur relativamente oscura, del ghiaccio a basse temperature, la ferroelettricità. I risultati dello studio, pubblicato su Pnas, potrebbero permettere di capire i comportamenti dei ghiacciai sulla Terra o delle agglomerazioni di particelle di ghiaccio nello spazio interstellare. «In un blocco di ghiaccio idealmente ordinato, gli atomi di idrogeno di ciascuna molecola d'acqua dovrebbero puntare tutti nella stessa direzione, come i soldati di un plotone che guardano tutti avanti», spiega Alessandro Laio, fisico della Sissa e dell'Ictp. «Se così fosse, il ghiaccio avrebbe una polarizzazione elettrica macroscopica – sarebbe ferroelettrico. Invece, le molecole d'acqua nel ghiaccio, anche a temperatura molto bassa, si comportano come soldati indisciplinati e guardano tutti in direzioni diverse». Questa indisciplinatezza, scoperta sperimentalmente negli anni '30, è un effetto della "regola del ghiaccio": ogni atomo di ossigeno può legarsi solo con due atomi di idrogeno per formare una molecola di acqua. Questo vincolo rende il processo di ordinamento a basse temperature infinitamente lento, come se in un plotone ogni soldato con quattro vicini dovesse riordinarsi tenendo sempre le mani sulle spalle di due dei suoi compagni. Ma finora, spiega il fisico Erio Tosatti, né gli esperimenti né le simulazioni sono state in grado di dimostrare, in ghiaccio privo di difetti, questo rallentamento dovuto alla "regola del ghiaccio". È noto invece che le impurità, come un idrossido di potassio al posto di una molecola d'acqua, sono in grado di rendere il ghiaccio ordinato e ferroelettrico a temperature molto basse, per quanto solo in modo lento e parziale, a causa della regola del ghiaccio. Con i colleghi dell'argentino Ifir-Unr Laio e Tosatti hanno sviluppato un modello teorico e una strategia in grado di spiegare il comportamento del ghiaccio puro e drogato. «Secondo questo modello una volta che si introduce un'impurità nello stato iniziale disordinato di non equilibrio a bassa temperatura, essa dà inizio alla fase ordinata, ma a voltarsi nella giusta direzione sono solo la fila di soldati davanti o dietro all'impurità. Questo insolito processo ha molte delle caratteristiche necessarie a spiegare la natura lenta e incompleta dell'ordine ferroelettrico nel ghiaccio impuro. Il meccanismo identificato probabilmente si applica anche alle superfici di ghiaccio e potrebbe servire a spiegare il meccanismo di agglomerazione delle particelle di ghiaccio nello spazio interstellare. —

GIULIA BASSO

GIORNO & NOTTE

APPUNTAMENTI

Alle 18
"A tu per tu" con lo Stabile Sloveno

Oggi alle 18 si concluderà su Fb e Youtube del Teatro Stabile Sloveno il ciclo di videointerviste "A tu per tu dal backstage". Protagonista la regista Yulia Roschina.

Alle 19
Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno oggi alle 19 su Zoom. Ospite Aldo Cazzullo, giornalista e scrittore, che presenterà il suo ultimo libro "A riveder le stelle" (richiesta l'adesione).

Oggi e domani
Sportello Amianto

Lo Sportello amianto Eara oggi (9.30-12) fornirà il servizio al telefono, al 3516599934, o scrivendo a segreteriaeara@gmail.com. Per l'Infopoint Muggia chiamare domani, 9.30-12, Gianni Menegazzi (3287967440) e Livio Postogna (3284193859) o gianni.menegazzi@fvg.cgil.it.

Oggi e domani
Salute e benessere due incontri online

Oggi alle 20.30 si terrà online "Respiro di Benessere", Presenta Leonarda Majaron. Domani alle 20.30 "Sanare il nostro intestino per promuovere le difese immunitarie". Prenotare al 3476910549.

Scuole
"Memorie animate" con gli studenti

Il progetto "Memorie Animate di una Regione", che si propone di digitalizzare i filmati in formato ridotto provenienti dalle famiglie, promosso e organizzato dalle mediateche del Fvg, lancia"Memorie animate di una regione Lab", un progetto didattico di visual storytelling per le scuola, che parte oggi.

Oggi
Presentazioni online Istituto Bergamas

Oggi alle 17.30 l'Istituto comprensivo Bergamas presenta online, attraverso l'applicazione Meet, la scuola dell'infanzia Duca d'Aosta. Info: https://icbergamas.edu.it.

Oggi
Presentazioni online Istituto Weiss

Oggi alle 17 l'Istituto comprensivo Weiss presenta online la scuola dell'infanzia Laghi. I link di accesso sono pubblicati su ictiziana-weiss.edu.it.

Oggi e domani
Presentazioni online Istituto Roli

Per le presentazioni online delle scuole dell'Istituto comprensivo Roli visitare http://www.istitutoroli.gov.it/. Oggi e domani alle 16, scuola Stelle alpine di Altura .

Oggi e domani
Presentazioni online Istituto Iqbal Masih

L'Istituto comprensivo Iqbal Masih organizza incontri online per presentare le scuole. Scuola dell'infanzia di Melara, domani alle 16.30. Scuole primarie Pertini e Collodi (con presentazione del Sis) domani alle 17.30. Secondaria di I grado Rismondo (con presentazione del Sis) oggi alle 17.30. Sul sito www.iqbalmasihtrieste.edu.it le istruzioni per l'accesso.

Oggi e giovedì
Open day Nautico-Galvani

Open day dell'Istituto Nautico Tomaso di Savoia Duca di Genova -Galvani: anche gli ultimi due incontri si terranno online. Oggi alle 17 l'Istituto professionale Galvani. Giovedì alle 17 l'Isituto tecnico Nautico. Per partecipare: www.nauticogalvani.edu.it.

VIAGGIO TRA GLI SCOUT / 8

Cattolici d'Europa dal sapore rétro Maschi e femmine sempre separati

Sono gli unici ad adottare giochi, divise, motti completamente diversi per bambini e bambine

Francesco Cardella

Un gruppo di giovani scout Fse durante una delle attività del campo estivo organizzato la scorsa estate ad Aurisina

Ramo cattolico e una costante attenzione agli specifici criteri educativi che distinguono la sfera maschile da quella femminile. A Trieste opera anche il versante dello scautismo targato Fse, inteso come associazione Italiana Guide e Scout d'Europa Cattolici, sigla sorta nell'aprile del 1976 e attualmente in grado di radunare circa 20mila aderenti sparsi in circa 200 diocesi della Penisola. Nel Friuli Venezia Giulia si contano diversi distretti e qualcosa come 800 iscritti, di cui oltre 300 nel capoluogo, ospitati in due sedi: nella chiesa di Maria Regina del mondo di Opicina in via Carsia 9, gruppo guidato da Ketty Parenzan, e in via dei Mille, nella chiesa intitolata a Santa Caterina da Siena, dove la "capitana" è Carolina Cantoni. Le donne si fanno valere all'interno degli scout Fse. Sì, perché al vertice del distretto del Fvg figura Elena Pillepich, coordinatrice anche delle attività legate alle due parrocchie triestine, gruppi che in qualche modo sono rimasti attivi anche in tempo di covid: «In effetti non ci siamo mai fermati – conferma la responsabile Fse – abbiamo lavorato spesso all'aperto rispettando tutti i protocolli del caso ma abbiamo anche sfruttato la rete, pur di mantenere la coesione». La coesione in casa Fse guarda dichiaratamente ai dettami del Vangelo e a una professione di fede da esprimere nella natura, attraverso il gioco, la vita di comunità e soprattutto con la prassi del servizio a favore del prossimo. Rispetto agli altri rami scout, la Fse mantiene un certo rigore all'interno delle sue fila: «Maschi con maschi, femmine con femmine – sintetizza Elena Pilletich – non abbiamo infatti ranghi misti anche se le attività sono molto simili. Il perché di questa scelta? Crediamo che ognuno debba formarsi nella sua specificità, rispettando tempi e modalità, soprattutto per quanto riguarda le classi dei più piccoli». Diversi anche i modelli socio-letterari a cui si ispirano i due fronti della Fse, almeno sino agli 11 anni. I Lupetti fanno riferimento all'epica del Libro della Giungla, le Coccinelle cercano la bellezza del Creato tra i colori del bosco e dei suoi abitanti. Diversi ma non antagonisti, sebbene uno spartiacque emerga sia nei colori della divisa (kaki per i ragazzi, azzurro per le ragazze) e persino nel motto, che recita "Servire!" per i seguaci di Kipling ed "Eccomi" per le scout (per contatti friuli_vg@fse. it). –

A Trieste sono circa 300 e si riuniscono nelle chiese di Opicina e di via dei Mille

OGGI SU ZOOM

Vie e simboli della Resistenza in una mappa multimediale

Gianfranco Terzoli

Una mappa multimediale con vie e monumenti dedicati alla lotta di Liberazione e ai principali luoghi legati all'occupazione nazifascista a Trieste, e le testimonianze dei protagonisti della Resistenza, per il mantenimento di una "memoria attiva" dei valori fondanti della nostra democrazia. Sono i risultati a livello locale di un progetto nazionale di tre anni di Arci Servizio Civile, che saranno illustrati oggi alle 18 nel corso di "Trieste: resistenza e memorie", evento su piattaforma Zoom aperto a tutti (accesso da www. facebook. com/asc-FVG/) al quale parteciperanno gli operatori volontari autori del lavoro di ricerca e i presidenti provinciale di Anpi, Fabio Vallon e Aned, Franco Cecotti. «Il progetto – spiega Vallon – prevedeva una raccolta di articoli dei giornali locali su Giornata della memoria e festa della Liberazione, un questionario rivolto ai ragazzi delle superiori sulle loro conoscenze delle vicende del fascismo, del nazismo e della guerra partigiana e una raccolta di videointerviste a obiettori di coscienza. Nonostante la pandemia, i dati raccolti sono interessanti e il parere sull'esperienza positivo. Lo sviluppo delle mappe dei luoghi della Resistenza, dei cippi, lapidi e vie dedicati ai partigiani e alle partigiane si potrà trasformare in un buon veicolo per mantenere e sviluppare la memoria e la consapevolezza che le libertà conquistate grazie al sacrificio di tanti uomini e donne, spesso giovanissimi, devono essere costantemente difese». «Il progetto – spiega la volontaria Veronica Ianza – mi ha resa una triestina più consapevole. Nonostante sia nata qui, non ero pienamente a conoscenza di quanto abbia fatto la Resistenza nella mia città. Questa è stata una spinta a realizzare una mappa virtuale dei luoghi collegati alla Resistenza e alla Shoah e alle loro vittime. Dai questionari è emerso che molti giovani non ne conoscono più di uno o due, e quasi tutti citano solo la Risiera. La mappa, che verrà presto pubblicata sui siti di Arci Servizio Civile, Anpi Trieste e Irsrec, riporta, sulla base di testi e fonti scientifiche, le vie, i giardini, le pietre d'inciampo e i monumenti dedicati ai partigiani e alle vittime della violenza nazifascista». —

La Risiera di San Sabba, uno dei luoghi simbolo della Shoah

CULTURA & SPETTACOLI

L'anticipazione

Esce giovedì per Longanesi il nuovo giallo della scrittrice di Gemona, nato in pochissimo tempo, dopo un lutto familiare e con uno scopo benefico

Ilaria Tuti attraverso il sogno di una bambina racconta un dramma sulla rotta balcanica

LA STORIA

Arianna Boria

Una bambina che ha confidenza col buio, luci danzanti nella notte come presenze aliene, un sogno che nasconde una terribile verità. Teresa Battaglia, l'investigatrice creata dalla scrittrice di Gemona Ilaria Tuti, ritorna sul campo per districare una vicenda dove ancora una volta, come nel primo thriller della serie, "Fiori sopra l'inferno", protagonisti sono i più piccoli. Bambini vittime di violenza e avidità, bambini emarginati dall'ignoranza degli adulti. Con una licenza autoriale, la nuova indagine si connette dunque cronologicamente alla prima, come se i fattacci, l'omicidio e le mutilazioni, che sconvolsero l'immaginario paese nelle Dolomiti friulane, Travenì, fossero appena accaduti, rivelando al lettore la capacità di Teresa di entrare in sintonia con gli interlocutori più fragili, piccole vittime di anafettività e indifferenza, e un colpevole adulto, a sua volta un bambino abusato e tradito.

Un disegno ispirato al viaggio dei migranti dell'archivio Agf e la scrittrice di Gemona del Friuli Ilaria Tuti

Esce giovedì **"Luce della notte"**, quarto romanzo di **Ilaria Tuti** per **Longanesi (pagg. 280, euro 18)**, che riprende il filo giallo dopo il successo del romanzo storico dell'anno scorso, "Fiore di roccia", dedicato alle portatrici carniche. Il nuovo libro, che ha visto la luce in pochi mesi, ha una genesi dolorosa e particolare, nasce dall'urgenza di tornare alla scrittura come lenimento dopo un terribile lutto nella famiglia di Tuti, la perdita della nipotina Sarah, neanche nove anni, portata via dal sarcoma di Ewing. Per questo la scrittrice ha deciso di devolvere tutti i proventi del libro al Centro di riferimento oncologico di Aviano, per la ricerca su questo morbo terribile che colpisce in particolare bambini e adolescenti.

Anche Chiara, tutta gomiti e ginocchia, capelli lunghi e biondi e una passione per il rock di Stevie Nicks, è una bambina speciale, costretta da una malattia rara a proteggersi dalla luce del sole. La protagonista della nuova storia vive senza amici, isolata e guardata come un piccolo mostro dai coetanei, che la stupidità dei grandi trasforma in involontari aguzzini. Chiara ha sognato luci muoversi nella notte, ha visto un albero sulla cui corteccia una stella e una mezzaluna piangono una scia di lacrime rosse, ai suoi piedi ha immaginato di affondare le mani nel cuore di un bambino sepolto. Solo le fantasie di una piccola reclusa, condannata al buio? Sua mamma non la pensa così e contatta l'ispettrice Battaglia, diventata celebre per la sua empatia con i bambini dopo il caso Travenì, per scoprire se ci sia qualcosa di vero in quei sogni.

Strimpellando la chitarra su una versione stonatissima di "The Chain" di Stevie Nicks, Teresa comincia a costruire un timido rapporto con Chiara. Lo stesso, con trepidazione e cautela, fa con Andreas, l'assassino di Travenì, che visita nella struttura psichiatrica per leggergli "La strada" di Cormac McCarthy, storia di un padre e di un figlio che camminano insieme, come lui non ha potuto fare.

Quelle di Chiara non sono fantasie. Forse ha visto qualcosa o ha ascoltato parole di adulti. Una debole traccia, il disegno su un'acacia ispirato a una simbologia religiosa antichissima, mette Teresa e il suo vice Marini sulle tracce di un traffico legato all'attualità di questi giorni. Era il 31 ottobre 1995 quando una decina di profughi attraversava il Carso, in fuga dall'inferno dell'ex Jugoslavia. Da oltre vent'anni la rotta balcanica porta un mare di disperazione ai nostri confini, dove spesso si infrange contro un muro insormontabile. Perchè dell'undicesimo profugo fermato quella notte manca la fotografia? E di chi è il sangue con profilo genetico misto trovato sotto l'albero indicato da Chiara?

Teresa Battaglia comincia a indagare. E la comunità a poco a poco schiude i suoi segreti: la disavventura professionale del padre che ha portato la famiglia della bambina all'isolamento, un vecchio bracconiere che conosce i boschi e le piste, un poliziotto strangolato dai vizi, un romantico boss della mafia jugoslava animato dal senso di giustizia.

Più che un'indagine, quella di "Luce della notte" sembra una favola di Natale. Che fa ritrovare chi era stato separato dalla brutalità degli uomini, che restituisce a una bambina "diversa" il diritto di vivere come gli altri. Le complicazioni dell'intreccio, cui Ilaria Tuti ci ha abituato, lasciano spazio ai caratteri dei personaggi e alle loro interazioni: Teresa e Marini cominciano a conoscersi e a scoprire le proprie fragilità (poi, sappiamo, il rapporto maturerà nell'altro thriller già uscito, "Ninfa dormiente"), Teresa e Andreas, la poliziotta dalla lunga cicatrice sulla pancia, e l'assassino guerriero, si riconoscono "nel ventre caldo e buio dell'amore per un figlio", che a entrambi è stato strappato.

Erano solo un sogno le luci danzanti? L'indagine si ferma sull'orlo del mistero più grande, quello che lega gli individui e li porta a riconoscersi nel dolore, nello spazio dove i cuori continuano a battere insieme, anche quelli di chi non c'è più. —

Sulla pagina Facebook delle Gallerie

Mercoledì agli Uffizi si scoprono tesori

FIRENZE

Ripartono dal 13 gennaio, per proseguire fino al 26 maggio, i 'Dialoghi d'arte e cultura', le conferenze settimanali del mercoledì agli Uffizi, alle quali si potrà partecipare in diretta streaming sulla pagina Fb delle Gallerie. Venti gli appuntamenti della nuova serie, curata da Fabrizio Paolucci e che «affronterà - si spiega - aspetti dell'arte e della cultura da punti di vista nuovi e inediti, articolandosi in cinque diverse sezioni: 'Dietro le quinte', 'Tesori dai depositi', 'Capolavori su carta', 'Laboratorio Universale' e, nuovo argomento, 'Gli Uffizi e il territorio'». I temi al centro delle conferenze spaziano «dalle collezioni degli Uffizi e dal patrimonio della Toscana, a questioni più universali che riguardano la psicologia degli artisti, la museologia, le correnti artistiche»: tra gli ospiti il direttore del Museo Egizio di Torino Cristian Greco, il professor Alexander Heinemann dell'Università di Tübingen, il soprintendente di Firenze Andrea Pessina (che parlerà dello stadio Franchi, capolavoro di Pier Luigi Nervi) e quello di Mantova Gabriele Barucca, il direttore del Palazzo Reale di Napoli Mario Epifani, la direttrice della clinica psichiatrica dell'Università di Pisa Liliana Dell'Osso; i professori Lorenzo Gnocchi dell'Università di Firenze e Fabrizio Lollini dell'Ateneo di Bologna. Aprirà la serie la conferenza di Marco Riccomini sul tema del viaggio nei quadri degli Uffizi. —

FATTI & PERSONE

Torna "Sex & The City": over 50 e senza Samantha

Il sesso torna nella città. Hbo Max ha commissionato un revival di "Sex and the City": il tempo passa per tutte e le eroine superstiti della serie (sì, perchè nell'attesissimo sequel Samantha non ci sarà) saranno arrivate al traguardo della menopausa. 23 anni dopo il primo episodio, il nuovo capitolo si intitolerà 'And Just Like That' e andrà in onda con Sarah Jessica Parker, Cynthia Nixon e

Kristin Davis, tre delle star del cast originale, co-protagonista di sfondo la New York delle mille luci, così diversa dalla città semi-abbandonata per la pandemia. Kim Cattrall, ovvero la disinibita Samantha Jones, non parteciperà ai nuovi episodi che seguono le avventure di Carrie Bradshaw (la 55enne Parker), Charlotte York (Davis, 55) e Miranda Hobbes (Nixon, 54), per dissapori di lunga data con la stessa Sarah Jessika Parker. Il revival sarà di dieci episodi di mezz'ora ciascuno. La produzione dovrebbe cominciare a New York in primavera.

IL SAGGIO

Il genio di Manuzio l'editore moderno che inventò l'arte del libro perfetto

Alessandro Marzo Magno pubblica per Laterza una biografia del celebre stampatore che operò nella Venezia del '500

Pietro Spirito

La modernità, secondo i dizionari, è l'indice, per lo più ben definito ed evidente, di una notevole consonanza con lo spirito e il gusto dei tempi attuali. Attuali, appunto. Eppure ci sono persone che con il loro lavoro, l'ingegno e le opere, portano il concetto di modernità in un'accezione senza tempo. Uno di questi è stato senza dubbio Aldo Manuzio, stampatore ed editore. Anzi, il primo vero editore della storia. Il libro come lo conosciamo oggi, i libri con cui abbiamo a che fare quotidianamente, persino quelli elettronici, derivano direttamente dal suo lavoro e ingegno. E dire che Aldo Manuzio visse tra il 1449 e il 1515, più di cinquecento anni fa. E operò a Venezia, culla del libro, dove inventò il carattere a stampa corsivo e il formato in ottavo, e dove promosse una serie di innovazioni nell'arte tipografica rimaste insuperate fino ai nostri giorni. Di più, Manuzio concepì per primo la lettura come piacere e passatempo, appannaggio non più solo degli eruditi, e trattò con gli autori e i tipografi seguendo gli stessi principi di diffusione della cultura - e magari facendo gli stessi errori - di un editore contemporaneo. Ancora, "Aldo Manuzio ha avuto l'accortezza di intuire il potere della promozione commerciale e, se non si temesse di esagerare nel dipingerlo a colori troppo brillanti, si potrebbe anche dire che è stato un autentico genio della vendita di se stesso e dei propri prodotti". Insomma inventò anche il marketing.

A raccontarci la sua vita e la sua arte, con richezza di dettagli, aneddoti e particolari rivelatori, è adesso **Alessandro Marzo Magno** nel libro **"L'inventore di libri. Aldo Manuzio, Venezia e il suo tempo" (Laterza, pagg. 208, euro 20)**, biografia che è anche uno spaccato di un'epoca e di un tempo che certo favorirono il fiorire di menti brillanti e capaci di proiettarsi nel futuro, ma che mette anche in luce qual è il segreto di un'eterna modernità: pensare al bene dell'uomo. Come faceva Manuzio, che, lo leggiamo già nella copertina del libro di Marzo Magno, aveva già le idee molto chiare su quale dovesse essere la sua missione, stampando e vendendo libri: "Diamo la speranza di tempi migliori grazie ai molti buoni libri che usciranno stampati e dai quali, ci auguriamo, sarà spazzata via una buona volta ogni barbarie".

"The house of Aldus", di Frederick Wilson. Alessandro Marzo Magno pubblica la biografia di Manuzio

Marzo Magno, che al fiore dei libri e alla sua Venezia ha già dedicato saggi di successo come "L'alba dei libri. Quando Venezia ha fatto leggere il mondo" (Garzanti 2012) si immerge nella vita di Manuzio con la chiarezza e il brio del narratore-divulgatore e la competenza che gli sono proprie, prendendo il lettore per mano e portandolo a conoscere Manuzio e il suo mondo, con i più grandi studiosi dell'epoca che orbitavano attorno a lui o godevano della sua amicizia, quali Erasmo da Rotterdam e Pietro Bembo. E lo fa scavando e ricostruendo episodi basilari di questa grande avventura, come la pubblicazione dell'"Hypnerotomachia Poliphili", detto il Polifilo, il libro stampato nel 1499 e considerato il più bello, tipograficamente parlando, di ogni tempo, nonostante la modestia di un testo tanto eccentrico quanto in alcune parti ritenuto osceno. Eppure un "libro perfetto" ancora oggi capace di risvegliare gli appetiti dei collezionisti, tanto che una copia del Polifilo, ci ricorda Marzo Magno, è stata battuta all'asta da Christie's a Londra nel 2013 per quasi 316mila dollari americani. Ancora, fu sempre Manuzio a inventare il libro formato tascabile, per consentire a chiunque di portarsi dietro, ovunque, il piacere di leggere. —

IL REPORTAGE

La Carta "più bella" è stata tradita ma ci sono italiani che resistono

Benedetta Moro

Che cosa avrebbero pensato i padri costituenti se avessero visto che parte di quei principi, per molto tempo ponderati, non sarebbe mai stata attuata? Basta sfogliare **"La più bella – La Costituzione tradita. Gli italiani che resistono"**, un libro del giornalista **Alessio Lasta**, per rendersi conto quanto spesso alcuni contenuti della Carta vengano quasi del tutto ignorati. Dal 2017 inviato della trasmissione de La7 "Piazzapulita" e artefice di reportage che hanno fatto il giro del mondo, mostrando, per la prima volta, le terapie intensive degli ospedali italiani durante la prima ondata del Covid, Lasta ha pubblicato questo volume **(add Editore, pagg. 285, euro 15)**, mettendo nero su bianco dieci storie, raccolte durante un lungo viaggio in giro per la penisola. Tutti racconti, introdotti dal collega Corrado Formigli, conduttore di Piazzapulita, che sono "un manifesto delle cose incompiute in questo Paese. Ogni racconto è un articolo disatteso della Carta, che ci ricorda quanto lavoro ci sia ancora da fare perché la nostra Costituzione diventi davvero La più bella". Alcuni sono nati dai reportage per la televisione. A partire da quello ambientato a Taranto dove è nata l'idea del libro. «Mi chiedevo: ma la Costituzione, perché non è rispettata? Ho notato - spiega - che c'erano molti articoli della Carta che non venivano considerati nella vita delle persone». Alcuni esempi? «Carla, una malata gravissima di Sla, che non riceveva l'assegno di invalidità». E poi il caso del risparmio tradito, con la vicenda di Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza, il Fir, il lungo travaglio dei risparmiatori truffati. «Facciamo rinunce per avere un futuro migliore – afferma –. E invece i sacrifici sono stati portati via da sprezzanti family banker, che hanno proposto azioni sovrastimate di cui alcuni cittadini si sono fidati, visto che, com'è normale che sia, non tutti hanno conoscenze bancarie». E poi c'è Matteo, tetraplegico, che ha visto sparire in un attimo il denaro messo da parte per anni. Come poter far rispettare dunque questi diritti? «Se vuoi cambiare la società, parte da te. Se non c'è coraggio, non c'è cambiamento – commenta Lasta – pure quando si parla di rispetto dei principi costituzionali». Anche se Trieste nel libro non c'è, Lasta ha con la città un legame speciale. «Sono innamorato di Saba, in passato sono venuto a Trieste proprio per lui. E quando ero in giro mi sono venute in mente le sue poesie. Da Bolzano a Palermo ho ritrovato lui, iconico. L'ho scoperto al liceo come molti. Sono rimasto affascinato dall'idea di Mitteleuropea, che comprendo essendo io altoatesino». E «anch'io so come si vive al confine e degli scambi tra culture diverse. Saba – conclude – parla del Caffè Tergeste, dove s'incontrano anime diverse della città. Lui mi piace perché la sua poesia è semplice ma diretta». Una passione, quella verso il poeta triestino, cui si fa cenno nelle dediche. Dopo i nonni e il nipote, l'autore porta il lettore in "Citta Vecchia", testo scritto nel 1912: «Qui tra la gente che viene che va dall'osteria alla casa o al lupanare dove son merci ed uomini il detrito di un gran porto di mare io ritrovo, passando, l'infinito nell'umiltà». —

Il giornalista Alessio Lasta

TEATRO

Alexa, fra Shakespeare e Goldoni concorrenza agli attori disoccupati

L'assistente vocale che spopola su Amazon è anche in grado di recitare
Voce impostata per interpretare Dante e tutte le parti in dialetto veneziano

Roberto Canziani

Le chiedo: "Alexa, puoi recitare il monologo di Giulietta sul balcone" . Lei mi risponde: "Scusa, non ho capito" . Allora io, più determinato: "Alexa, riproduci Romeo e Giulietta di William Shakespeare, atto secondo, scena seconda" . E lei lo fa. "O Romeo, Romeo! wherefore art thou Romeo?". Non ci crederete, ma Alexa è un'impeccabile attrice. In inglese.

Tra gli articoli offerti nello sterminato bazar di Amazon, Alexa è uno dei più venduti.

Alexa è un'assistente vocale, a forma di altoparlante. Vuol dire che tu, con la voce, le chiedi eseguire qualcosa e lei – se può – lo fa. Così come fanno anche Siri, la voce sintetica che abita dentro agli IPhone e ai Mac. Oppure Google Assistant, un efficiente maschio vocale al quale ci rivolge, all'americana: "Occhéi Google, pioverà questo pomeriggio? ".

Alexa è beneducata e disponibile. "Alexa, dimmi quali sono i miei appuntamenti di oggi" . Lei te li dice. "Alexa, fammi l'elenco della spesa" . Lei lo snocciola.

Fa anche un sacco di altre cose, brava com'è. Accende lampadine e lampadari. Tira su e giù le tapparelle. Regola il riscaldamento. Tutte cose utili. Ma anche un po' sciocchine, per una che si chiama Alexa. Come un'imperatrice.

Da Alexa io volevo qualcosa di più. Volevo farla diventare un'attrice. Italiana. Non è semplice, c'è bisogno di un intenso tirocinio. Lentamente, ci stiamo riuscendo.

Per esempio: quel monologo di Giulietta, lei lo ha recitato in inglese. Con l'accento di Oxford, cui è stata abituata fin dagli inizi. Dipende dal fatto che nella mia libreria digitale Amazon c'è solo la versione inglese delle opere complete di Shakespeare. Avessi acquistato la traduzione italiana, ecco che lei si sarebbe adeguata. Avete capito il giochetto? Vuoi il meglio? Devi scucire qualche quattrino.

Ho provato a dribblare. Sono partito dall'italiano. "Alexa, potresti riprodurre per me il primo canto della Divina Commedia?". Siamo appena entrati nell'anno dantesco, mi pareva il momento giusto. Lei ha rovistato un po' nel suo cloud. Mi ha fatto qualche offerta pubblicitaria. Piazza spesso qua e là delle proposte. Ho risposto sempre no. Alla fine si è arresa. "Ok, ecco un estratto" mi ha detto. "La Divina Commedia. Inferno. Canto primo" . Una voce profonda, di uomo, ha declamato i versi più celebri della letteratura italiana. Sarà stata una registrazione di un centinaio di anni fa. Registro retorico, intonazione pomposa. Drammaticissima. Se non ai tempi di Dante, risaliva almeno a quelli di Vittorio Gassman. Dovevo cambiare tattica.

Le ho proposto una sfida: "Alexa, sai recitare in lingua veneziana?" . "Purtroppo non trovo una risposta alla tua domanda". Io ho pensato: no, il fatto è che non ti impegni abbastanza.

Allora ho fatto la voce grossa: "Alexa, riproduci La famiglia dell'antiquario di Carlo Goldoni, atto secondo, scena decima". C'è stato qualche secondo di attesa. Anzi, più di qualche secondo. Alla fine c'è riuscita, e ha parlato nel veneziano di Goldoni. Quella commedia a me piace molto. Ma il conte Anselmo, Pantalone, Brighella, Colombina... li fa tutti lei, e su questo ci sarebbe da discutere. Credo però che, con un buon regista, e tanto tanto allenamento, anche questo handicap potrà essere superato.

Non sono tempi buoni per gli attori e per le attrici. Non si lavora. Pandemia e limitazioni hanno sbarrato i teatri. Se poi, a far loro concorrenza, ci si mette pure Alexa la situazione diventa insostenibile. Bisognerà davvero ripescare l'antico motto: "Attori e attrici di tutto il mondo, unitevi". E stare all'erta. –

L'assistente vocale Alexa: ricorda gli appuntamenti, annota la spesa, ma è anche un'attrice (e attore)

DISCOVERY+

Patrizia Gucci un docu sulla vita tra glamour e morte

Approda su Discovery+ "Lady Gucci-La storia di Patrizia Reggiani", il documentario in prima visione prodotto da Videa Next Station per Discovery Italia, che racconta la vita dell'ex signora Gucci, quasi un romanzo a tinte noir con un tocco di glamour. Chi è davvero Patrizia Reggiani, da molti soprannominata Lady Gucci? Le telecamere, in un'intervista senza filtri, raccontano la vita dell'ex moglie di Maurizio Gucci, dagli aspetti più glamour a quelli più cupi, come la condanna in via definitiva quale mandante dell'omicidio del marito, per cui ha trascorso vent'anni in carcere. La Reggiani è una donna dalla vita complessa, passata tra lusso, alta finanza e magnificenza, ma con diverse discese negli inferi.

FICTION

La nascita del "Made in Italy" con la moda di Missoni e Curiel

ROMA

«Una giovane studentessa che dall'ambiente tranquillo della provincia si trova catapultata per caso, mentre cerca lavoro per pagarsi gli studi, in una rivista di moda, nel pieno del fervore e della creatività della Milano anni '70»: Greta Ferro è Irene Mastrangelo, l'outsider destinata a una brillante carriera protagonista di "Made in Italy", la serie dedicata alla nascita della grande moda italiana nata da un'idea di Camilla Nesbitt, diretta da Luca Lucini e Ago Panini, che Canale 5 manda in onda da domani in prima serata. «Irene viene da una famiglia del Sud che le ha impartito un'educazione severa, basata su una mentalità tradizionale: quando entra in contatto con mondo della moda, stravagante e ricco di stimoli, ne resta stupita, ma anche affascinata», spiega Ferro, 25 anni, affermata modella e qui al debutto da attrice. Entrata in punta di piedi nella redazione di 'Appeal', Irene stringe amicizia con l'altra giovane assistente, la disinibita Monica (Fiammetta Cicogna), e viene «adottata» dalla pur severa Rita (Margherita Buy), la redattrice senior, anticonformista e sempre in polemica con Nava (Sergio Albelli), il vicedirettore, attento solo all'aspetto economico. Nel cast Marco Bocci, attraente e misterioso fotografo di moda; Andrea Bosca, un imprenditore tessile di Como; Giuseppe Cederna, Maurizio Lastrico, Valentina Carnelutti, Erica Del Bianco, Ninni Bruschetta e Anna Ferruzzo (i genitori di Irene), con la partecipazione straordinaria di Raoul Bova nel ruolo di Giorgio Armani, Claudia Pandolfi (Rosita Missoni), Stefania Rocca (Krizia). E ancora Eva Riccobono (una top model), Enrico Lo Verso (Ottavio Missoni), Nicoletta Romanoff (Raffaella Curiel), Gaetano Bruno (Walter Albini) e Bebo Storti (Beppe Modenese).

È un affresco di un periodo irripetibile in cui un gruppo di talenti visionari cambia la storia della moda, dando il via alla straordinaria avventura del made in Italy e sfidando il predominio dell'haute couture francese. Sono anche gli anni del divorzio, delle battaglie per i diritti delle donne, del terrorismo e degli scontri di piazza. «Intelligente, istintiva, determinata, creativa, in gamba, Irene scopre aspetti di sé che non conosceva, non si lascia spaventare dalle novità, si adatta facilmente e non giudica questo mondo straordinariamente libero, totalmente diverso rispetto a quello dal quale proviene», racconta Ferro.

Claudia Pandolfi ed Enrico Lo Verso interpretano Rosita e Tai Missoni

MUSICA

"Ambasciate d'Italia" per flauto firmate da Giorgio Tortora

GRADO

Modestamente, definisce la sua attività di compositore «un microsuccesso, ma con la fortuna di veder pubblicate le mie opere da importanti case editrici come Berbèn, Sinfonica, UT Orhpeus e molte altre». Ora, Giorgio Tortora ha da poco sfornato un nuovo lavoro. Si intitola "Ambasciate d'Italia", dodici studi per flauto e pianoforte, che, come si legge nella copertina della partitura, sono stati curati nella "revisione flautistica da Luisa Sello", artista udinese molto nota e apprezzata nel mondo del concertismo. "Ambasciate d'Italia" è un'opera pubblicata da Sinfonica, come "I Mazzantini", studi per ottavino, che denotano un interesse non nuovo da parte di Tortora per gli strumenti della famiglia dei flauti.

«La maggior parte di questi brani - osserva il compositore - sono studi collocati fra il terzo e sesto anno del Conservatorio. Questo perché scrivere un suggestivo brano "da concerto" oggigiorno sarebbe un suicidio. Il mondo è cambiato, mentre per l'aspetto che riguarda gli "studi" a cavallo fra i saggi e i primi concerti, vi è ancora spazio».

Le soddisfazioni, comunque, non gli mancano. «"Ambasciate d'Italia" - continua - ha al suo interno anche un tema di una musica da film che avevo composto per "In the Mood for Love" e che paradossalmente non ha la mia firma come compositore ma solo come esecutore, visto che avevo ceduto i diritti a un musicista americano, Michael Galasso, che poi l'ha firmata. Non avevo però ceduto tutte le tracce, qualcuna mi era rimasta». "In the Mood for Love" non è un lavoro di serie B, ma un lungometraggio del regista, sceneggiatore e produttore cinematografico cinese Wong Kar-wai che, al Festival di Cannes del 2000, ha ottenuto importanti riconoscimenti.

Tortora oltre che come compositore è noto anche come chitarrista, didatta e come direttore della stagione "Musica a 4 Stelle" di Grado, anche se, registra amaramente, «nel mondo della musica cosiddetta "classica" nessuno compera più nulla». La sua passione però non si ferma e non intende esaurirsi. "Ambasciate d'Italia" è allora soltanto l'ultimo lavoro di una lunga serie di spartiti e partiture. —

R.C.

Il musicista e compositore Giorgio Tortora

SPORT

BASKET SERIE A

Ghiacci: «Coesione e fatica, con queste armi tra le top 8»

Il presidente biancorosso svela un retroscena del dopogara a Casalecchio: «Che bello vedere Henry abbracciato e consolato dai compagni di squadra»

Roberto Degrassi / TRIESTE

A volte basta un gesto per raccontare tutto. «Al rientro negli spogliatoi, dopo la fine della partita all'Unipol Arena, ho visto tutti i giocatori consolare, quasi coccolandoselo, Henry. Spontaneamente. Myke sapeva di non aver disputato una bella gara e non era contento. I compagni di squadra hanno voluto tirarlo su, condividendo la gioia della vittoria. Quando ho visto questa scena mi sono detto: ecco, questo è un vero gruppo. Ragazzi che stanno bene insieme e hanno voglia di sorprendere». Il retroscena raccontato dal presidente dell'Allianz Mario Ghiacci è una possibile spiegazione alla crescita di una squadra passata in venti giorni dall'ultimo posto a pass per le Finel Eight di Coppa Italia.

Daniele Cavaliero "spinto" dai compagni in panchina Foto Ciamillo/Lasorte

Una crescita, quella biancorossa, amplificata dal colpo a Casalecchio di Reno. L'Allianz ha battuto di 13 punti la Fortitudo dovendo fare a meno del play titolare che è anche l'elemento più condizionante, Fernandez, e con Henry da 2 punti e appena quattro tiri dal campo in 15 minuti e meno 1 di valutazione. Nulla accade per caso. Spiega lo stesso Ghiacci: «Accedere alle finali della Coppa Italia non era un obiettivo dichiarato ma l'abbiamo centrato grazie a tanto lavoro e all'attenzione ai dettagli. Non sono state settimane facili per noi, prima con lo stop per il Covid e poi con partite da affrontare ogni tre giorni. Siamo riusciti a superarlo perchè tutti si sono adattati dando il massimo. Senza questa coesione non saremmo andati da nessuna parte. Vinciamo di squadra ed è con questo spirito che dovremo continuare, ringraziando i nostri sponsor che non ci hanno mai fatto sentire soli in momenti difficili. La seconda parte della stagione sarà impegnativa ma lotteremo sempre al massimo delle nostre possibilità».

Nel girone di ritorno che comincia domenica al PalaRadi di Cremona (palla a due alle 15) Trieste è attesa infatti da otto impegni in trasferta e solo sei sul parquet dell'Allianz Dome. Impegnativo, in particolare proprio l'inizio del ritorno che dopo Cremona riserverà Sassari, Milano, Brescia e Brindisi. Nel frattempo, prima delle final eight di Coppa Italia, la squadra di Dalmasson disputerà il recupero casalingo contro Varese che potrebbe consentirle di abbellire ulteriormente la classifica.

L'obiettivo più immediato è cercare di recuperare Juan Fernandez, che ha rimediato una seria distorsione a una caviglia durante l'ultimo allenamento prima del confronto con la Effe. Le previsioni sembravano piuttosto pessimistiche ma il Lobito ha mille risorse. In ogni caso fa ben sperare la crescita di condizione di Laquintana, che insieme alla forma ha mostrato all'Unipol Arena anche quella spregiudicatezza di cui ha bisogno l'Allianz per continuare a sorprendere. —

LA FOTOGRAFIA

Il nuovo tifoso Liam Pecile

A tre giorni di vita la prima partita di basket da "tifoso". In braccio a papà Andrea. Debutto vincente per Liam Pecile, il figlio del "Pec" e Giulia. L'immagine, tenerissima, su Instagram ha conquistato i tifosi biancorossi che aspettano Liam come colonna della Pallacanestro Trieste 2040...

L'ACCORDO

Allianz partner dei movimenti olimpico e palalimpico

TRIESTE

Allianz ha iniziato ufficialmente la partnership mondiale che durerà otto anni con i movimenti Olimpico e Paralimpico, facendo leva sulla collaborazione già in essere con il movimento paralimpico dal 2006. «Allianz è orgogliosa di essere il worldwide insurance partner dei movimenti Olimpico e Paralimpico», ha affermato Oliver Bäte, chief executive officer di Allianz Se.

Come assicuratore globale, Allianz offrirà a consumatori e dipendenti la possibilità di prendere parte alla staffetta della torcia olimpica per Pechino 2022 e coinvolgerà i giovani con lo spirito e i valori dei Movimenti presso gli Allianz Sports Camps, permettendo loro di provare gli sport, costruire amicizie e imparare dagli atleti. «Avendo annunciato questo nuovo accordo nel 2018, i nostri team stanno già lavorando insieme nei mercati pilota a supporto degli atleti e del movimento Olimpico» ha dichiarato il presidente del Cio, Bach. —.

Amarcord di Coppa Italia: allora in panchina c'era Pancotto

Trieste riconquista le finali dopo diciannove anni di assenza

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Diciannove anni dopo, Trieste torna alle finali di Coppa Italia. Vetrina prestigiosa per l'Allianz: da giovedì 11 a domenica 14 febbraio, il basket italiano si ritroverà al Mediolanum Forum di Assago per mettere in palio il secondo trofeo stagionale.

L'ultima volta nel febbraio del 2002, con l'allora Coop Nordest guidata da Cesare Pancotto a chiudere al sesto posto il girone d'andata. Accoppiamento severo, sulla strada dei biancorossi la Kinder Bologna di un Manu Ginobili che da li a breve avrebbe spiccato il volo verso l'Nba per scrivere la storia dei San Antonio Spurs. Quarto di finale senza storia, Trieste regge nel primo quarto (19-23) poi cede sotto i colpi di un'avversaria che avrebbe poi vinto la coppa superando in finale la Montepaschi Siena. Smodis, Jaric e Ginobili sono folletti inarrestabili per la Coop che cede 96-71 nonostante il cuore messo in campo da Nate Erdmann (19 punti), Ivo Maric (18) e Derell Washington (14). Prima di allora, nella prima metà degli anni novanta, Trieste fu assidua frequentatrice della manifestazione.

Ci provò con lo sponsor Stefanel sulle maglie ma, paradossalmente, l'occasione della vita arrivò proprio nella stagione più difficile quando, dopo l'addio dell'imprenditore veneto, la Illy consentì al basket giuliano di ripartire. La Stefanel di Boscia Tanjevic ci provò al palaFiera di Forlì nella stagione 1992/1993 arrivando alle final four dopo aver eliminato Sassari ai sedicesimi, lo Yoga Napoli negli ottavi e la Scavolini Pesaro nei quarti. Semifinale contro la Knorr Bologna e sconfitta per 79-61. L'anno successivo dopo aver eliminato prima Teorematour Milano e Telemarket Forlì, Trieste passò i quarti a scapito della Clear Cantù e si ritrovò al palaMalaguti di Casalecchio con Benetton Treviso, Buckler Bologna e Glaxo Verona. Esodo di tifosi, i centri commerciali dell'area felsinea pullulavano di magliette biancorosse griffate Stefanel. Una grande attesa tradita sul campo dove la Benetton Treviso si impose 81-77 in un finale molto equilibrato.

Nate Erdmann, tra i protagonisti con la Coop

Ma il rammarico più grande arrivò l'anno dopo quando in finale ancora contro la Benetton, la Illycaffè sfiorò l'impresa contro la corazzata trevigiana. Finale tiratissimo, palla della vittoria in mano a Burtt che, unico caso in carriera, decise di non tirare scaricando su Pol Bodetto. Fallo non fischiato, Treviso recuperò palla e dalla lunetta sancì l'81-77 finale che lasciò l'amaro in bocca ai tanti tifosi triestini. –

CALCIO SERIE C

Unione vittima di una ricaduta Pillon deve correggere la rotta

Ancora una volta la Triestina si è inceppata dopo una serie di partite di livello
Il tecnico non può permettersi altri scivoloni. Ma la vetta è tornata lontana

Ciro Esposito / TRIESTE

«Bisogna essere onesti. Non abbiamo giocato bene e lo stop subito è pesante». Va reso onore a Bepi Pillon per l'onestà dell'analisi a fine gara. Niente isterie, niente fronzoli, niente alibi. Perché una squadra reduce da tre buone prestazioni, corroborata dalla sosta natalizia e con ambizioni, non può incappare in una prova mediocre contro il Fano che è una delle formazioni più giovani e meno attrezzate del girone e per di più ridotto in dieci da un' espulsione sacrosanta. Primo tempo giocato sotto ritmo, tante occasioni non trasformate, un gol balordo preso per mancanza di equilibrio e su una conclusione anche fortunata.

Domenica al Rocco si è assistito a un film in parte già visto nella prima di campionato contro il Matelica (0-1). L'andamento del match in quell'occasione era stato un po' diverso ma l'approccio della Triestina quasi uguale. La differenza è che quella era solo la partita d'esordio e che l'avversario, anch'esso marchigiano, ha poi dimostrato di essere pimpante nell'arco del torneo. Per certi versi è come se non fossero passati tre mesi e non ci fosse stato l'avvicendamento in panchina.

LA RESPONSABILITÀ Nel calcio il primo a essere chiamato in causa è l'allenatore. Così è toccato a Gautieri e la società è corsa ai ripari reclutando uno dei tecnici più esperti sulla piazza. E adesso tocca a Pillon rimediare a una situazione che forse aveva fiutato ma che sperava non accadesse. A preoccupare non è tanto il risultato, comunque pesantissimo nell'ottica di una possibile rimonta verso il primato, ma il vecchio vizio dei giocatori di non saper interpretare la gara nei modi nei quali si presume sia stata preparata durante la settimana. Pillon sapeva che serviva ritmo e questo si è visto soltanto per una ventina di minuti nella seconda parte della gara. E anche quando la Triestina ha incalzato l'avversario è mancata cattiveria e lucidità.

Un atteggiamento sconsolato di Bepi Pillon durante il match preso contro il Fano

LA SQUADRA Ma allora se nemmeno il cambio di allenatore è servito a diluire i vecchi difetti la responsabilità deve ricadere sulla squadra e quindi sulla società che l'ha costruita? Nessuno può tirarsi fuori dalla mischia soprattutto per analizzare il presente e porre i rimedi necessari per le prossime gare. L'organico è di fascia alta e infatti lì l'Unione si trova in classifica anche se la debacle con il Fano impone di lasciar perdere al momento come orizzonte la vetta.

Ci sono almeno un paio di squadre più attrezzate. Ma la rosa è ancora menomata dagli infortuni e dal rendimento al di sotto delle aspettative di alcuni elementi. E questo vale per qualunque allenatore abbia a che fare con questo gruppo.

I DIFETTI La costante di questi mesi è il rendimento basso dei terzini Brivio e Rapisarda. Se con il gioco di Gautieri, con due esterni d'attacco, forse il difetto si poteva mascherare, con l'attuale assetto le loro scorribande diventano decisive per allargare l'avversario specie se arroccato. Questo è mancato, nè è dato sapere quale sia il valore delle alternative Filippini e Struna perché di fatto non hanno mai giocato.

LE ASSENZE Tra i giocatori in rosa le pedine più ambite del mercato di un anno fa e cioè Lodi e Sarno, impiegati da tempo con il contagocce, non sono decisive. E poi è superfluo rimarcare l'importanza delle assenze di Procaccio (e Paulinho) e soprattutto di Litteri e Gomez, con Granoche e Mensah che stanno tirando la carretta, ma non hanno la stessa vena realizzativa dei compagni.

Un tanto per non dimenticare che la realtà ha penalizzato non poco quella rosa allestita da Milanese con ben altre ambizioni rispetto all'attuale ottavo posto. Tante pedine stanno per rientrare e magari qualcuno arriverà dal mercato.

L'IDENTITÀ La continuità di rendimento è figlia di una compattezza che l'Unione dimostra solo a tratti. Perché non c'è in campo un leader carismatico capace di trascinare il gruppo nei momenti difficili, nè l'avvicendamento della guida tecnica ha favorito un percorso lineare di crescita.

LE PROSPETTIVE Fare con quello che c'è (o poco altro) è la linea finora tracciata dalla società ed è anche quella che può fornire le migliori garanzie per non aggiungere altre incognite. Squadra e staff lavorino sul presente senza farsi distrarre dal blasone o ammaliare dai sogni legittimi della tifoseria.

Loro devono fare i conti con i risultati e a far quadrare il bilancio non bastano le ottime prestazioni estemporanee con le big se poi si perde con le piccole. E anche il club deve fare i suoi conti. E non è scontato che i conti alla fine tornino. —

ELEZIONI

Oggi Ghirelli cerca il bis alla guida della Lega Pro

TRIESTE

Si elegge oggi il nuovo presidente della Lega Pro. Ma quasi certamente ci sarà una riconferma per Francesco Ghirelli, che poco più di due anni fa venne eletto succedendo a Gabriele Gravina. C'è solamente uno sfidante, infatti, che proprio in extremis è riuscito a presentare la sua candidatura, ovvero Andrea Borghini, ex dirigente di Viareggio e Carrarese. La sensazione comunque è che Ghirelli corra quasi in solitaria, forte anche di un appoggio rinnovato dalla maggioranza dei club di Lega Pro in sede di approvazione dell'ultimo bilancio. Due anni intensi quelli del suo primo mandato, con le gravi difficoltà che da quasi un anno il covid ha portato anche alle società di Lega Pro.

Ieri intanto Ghirelli, nell'audizione davanti alle Commissioni riunite Cultura e Lavoro della Camera sul decreto legislativo di riordino e riforma in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici e di lavoro sportivo, ha detto che «se si vuole riformare il calcio, l'apprendistato è un passaggio chiave per cambiare la cultura del sistema rispetto alla complementarietà inscindibile tra attività sportiva e formazione scolastica. Per le squadre di Serie C usufruire di questo strumento vuol dire anche introitare risorse finanziarie necessarie per arrivare alla sostenibilità economica. L'apprendistato è uno strumento essenziale e qualsiasi ritardo nell'approvazione rischia di pregiudicare un processo di cambiamento epocale». —

A. R.

PARLA IL DIFENSORE

Ligi e la squadra bloccata «Ci è mancata la fluidità e anche un po' di cattiveria»

Antonello Rodio / TRIESTE

Una Triestina più fluida e dalla manovra più piacevole contro grandi come Padova, Perugia e Sudtirol, un'altra invece più lenta e arrugginita contro una piccola come il Fano. È la discussione che tiene banco in queste ore nell'ambiente alabardato ed è un tema che dal campo non è sfuggito ovviamente a un difensore esperto come Alessandro Ligi.

E il centrale alabardato ha una precisa spiegazione sul perché si siano viste due Triestine diverse: «Il discorso della fluidità è giusto, ma il fatto è che si tratta di partite completamente diverse: nelle ultime tre avevamo incontrato squadre che anche loro volevano far risultato e giocarsi la partita, mentre il gioco del Fano era quello di stare ben chiusi e coperti dietro, per poi cercare di ripartire. Ed è ovvio che quando ci sono pochi spazi, è molto più difficile riuscire a velocizzare il gioco, mentre quando anche l'avversaria prova ad attaccarti, gli spazi inevitabilmente aumentano. In partite come quella contro il Fano il gol può arrivare da una palla inattiva o una giocata sporca, ma sicuramente dovevamo essere più bravi, su questo non si discute. Però fare manovre più fluide e pulite quando gli altri hanno undici giocatori sotto la linea della palla, è decisamente complicato». Ligi comunque ammette che la Triestina doveva fare meglio: «Una sconfitta molto amara anche per come si era messa la partita alla fine del primo tempo- Con l'uomo in più ci aspettavamo tutti di far meglio nella ripresa e di vincere. Ce l'abbiamo messa tutta ma purtroppo la palla non riuscivamo proprio a buttarla dentro, mentre loro sull'unico tiro in porta, per giunta deviato, sono riusciti a trovare il gol. Cosa ci è mancato? Un po' di cattiveria, sia per fare gol che per non subirlo. Le occasioni ci sono state, ma per bravura del portiere e demerito nostro, non siamo riusciti a segnare». Detto questo, Ligi assicura che il percorso di crescita iniziato a dicembre continua: «Questa sconfitta con il Fano non ci voleva e ne analizzeremo i motivi, ma la battuta di arresto non fermerà quanto di buono abbiamo fatto nelle ultime partite: stiamo costruendo con il mister una nuova mentalità e infatti contro grandi come Padova, Perugia e Sudtirol abbiamo dimostrato anche noi di essere una squadra importante». —

Il difensore centrale alabardato Alessandro Ligi

SERIE A: VERSO IL BIG MATCH

Juve, rincorsa senza Dybala Salterà Inter e Supercoppa

Per l'argentino stop di almeno due settimane. Nessuna lesione invece per Chiesa
Nervi tesi tra i nerazzurri: niente movimenti di mercato, Conte critica il club

TORINO

La Juventus è tornata a volare: tre vittorie in tre partite nei primi dieci giorni del 2021. Ma deve fare i conti anche con gli infortuni. Il più grave riguarda Dybala: dovrà stare fermo 15-20 giorni. Niente Inter, quindi, per l'attaccante argentino, che salterà anche la Supercoppa italiana contro il Napoli, il 20 gennaio a Reggio Emilia. Pirlo deve fare la conta dei disponibili in vista non solo degli ottavi di finale di coppa Italia contro il Genoa in programma domani, ma anche per il big-match di domenica sera a San Siro contro l'Inter. Le notizie arrivate dal J Medical, ieri affollato da giocatori bianconeri in attesa di esami, non sono così buone. Dybala è quello che più preoccupa: «Lesione di basso grado del legamento collaterale mediale del ginocchio sinistro», la diagnosi. I tempi di recupero oscillano tra le due e le tre settimane. Pirlo spera di recuperarlo tra l'ultima gara di gennaio contro la Sampdoria o più probabilmente per la prima di febbraio (il 6) contro la Roma. Per Weston McKennie e Federico Chiesa, invece, gli esiti non hanno rilevato lesioni di alcun tipo, dunque entrambi provano a stringere i denti per il derby d'Italia di domenica prossima. Non vanno dimenticati, inoltre, i tre giocatori positivi al Covid-19, i difensori Alex Sandro, Juan Cuadrado e Matthijs De Ligt: il loro rientro è ancora nella piena incertezza. Prima dell'Inter, però, ci sarà l'ostacolo Genoa: domani si torna in campo, è già vigilia degli ottavi di coppa. Contro i rossoblu Pirlo lascerà spazio a chi ha giocato meno, anche se qualche big potrebbe comunque esserci. Come Alvaro Morata, che contro il Sassuolo ha messo nelle gambe i primi quattro minuti più recupero del 2021 ma deve ritrovare continuità e forma fisica dopo i fastidi fisici con cui ha cominciato il nuovo anno, o come Giorgio Chiellini, anche lui in attesa di tornare a pieno regime post guai muscolari accusati lo scorso novembre a Budapest contro il Ferencvaros.

Intanto non sono certo giorni facili in casa Inter, dove la sconfitta contro la Sampdoria e il pareggio con la Roma sembrano fare riemergere vecchi fantasmi. A detta di tutti la rosa a disposizione di Antonio Conte è la migliore della Serie A anche se i numeri dicono il contrario. Fra i top team del campionato, infatti, l'Inter è la squadra che ha avuto meno in termini di rendimento dai giocatori subentrati. Interrogato nel dopo partita proprio sulla gestione dei cambi, Conte ha replicato in modo stizzito: «Giocano sempre gli stessi, normale che alla fine venga a mancare dell'energia che ti porta ad abbassarti con i centrocampisti. È la terza partita in sette giorni. Le sostituzioni ci stanno, la rosa è importante e non vedo perché non attingere alla panchina». Parole interpretate come una nuova frizione con la società, soprattutto se legate a quando il tecnico ha dichiarato successivamente a proposito del mercato e di rinforzi che non arriveranno. «Quest'anno il verbo volere non esiste. Dimenticate l'Inter nel discorso mercato perché non ci riguarda», ha dichiarato Conte. Ma proprio alla panchina e alle seconde linee il tecnico nerazzurro dovrà necessariamente attingere in occasione dell'ottavo di Coppa Italia contro la Fiorentina, a San Siro. —

Da sinistra in senso orario l'uscita dal campo di Dybala, Chiesa in azione e Antonio Conte, tecnico dell'Inter

OLIMPIADI E PARALIMPIADI

Allianz, al via la partnership a cinque cerchi

Al via dal 1° gennaio la partnership mondiale di 8 anni di Allianz con il Comitato Internazionale Olimpico e il Comitato Paralimpico Internazionale. All'interno della partnership, Allianz ha coinvolto fan, atleti, squadre e dipendenti in iniziative nell'ambito della salute in 4 mercati: Australia, Cina, Francia e Spagna. Tra le altre attività, la possibilità per consumatori e dipendenti di prendere parte alla staffetta della torcia olimpica per Pechino 2022.

IL POSTICIPO

Va allo Spezia il derby ligure Il rigore di Nzola stende la Samp

SPEZIA	2
SAMPDORIA	1

SPEZIA (4-3-3): Provedel, Vignali (35'st Ferrer), Chabot, Terzi, Marchizza, Estevez (35' st Maggiore), Agoumè, Pobega (44' st Erlic), Gyasi, Nzola (35' st Piccoli), Farias (19' st Agudelo). All.: Italiano.

SAMPDORIA (4-4-1-1): Audero, Bereszynski, Yoshida, Colley, Augello, Candreva (40' st Leris), Ekdal, Thorsby, Jankto (33' st Verre), Damsgaard (33' st Quagliarella), Keita (40' st Ramirez). All.:Ranieri.

Arbitro: Piccinini di Forlì.

Marcatori: nel pt 19' Terzi, 24' Candreva; nel st 16' Nzola (rig).

Indimenticabile prima volta al "Picco" per lo Spezia, schizzato a cinque punti dal Toro (prossimo avversario) terzultimo, in questo derby ligure inedito in serie A, B, C. L'ormai solita tacca decisiva messa da Nzola, al nono centro personale sugli ultimi 14 di squadra, spariglia una gara ad alta intensità: dal dischetto, per un contatto in area tra Pobega e Thorsby, la sentenza emessa nella ripresa dal bomber dopo il precedente botta e risposta, in quattro minuti del primo tempo, tra l'incornata di Terzi e l'acrobazia di Candreva. —

M.D.S.

Così in A

17ª GIORNATA

Sabato	
Benevento-Atalanta	1-4
Genoa-Bologna	2-0
Milan-Torino	2-0
Domenica	
Roma-Inter	2-2
Parma-Lazio	0-2
Udinese-Napoli	1-2
Verona-Crotone	2-1
Fiorentina-Cagliari	1-0
Juventus-Sassuolo	3-1
Ieri	
Spezia-Sampdoria	2-1

Classifica:
Milan 40; Inter 37; Roma 34; Juventus* 33; Atalanta* e Napoli* 31; Sassuolo 29; Lazio 28; Verona 27; Benevento 21; Sampdoria 20; Fiorentina 18; Bologna e Spezia 17; Udinese* 16; Cagliari e Genoa 14; Torino e Parma 12; Crotone 9. (*una partita in meno).

COPPA ITALIA

Milan–Torino test per Ibra Caccia aperta ai quarti di finale

Zlatan Ibrahimovic

Dieci trofei in due, ma quarantasei anni di digiuno. C'è fame di Coppa Italia per Milan e Torino, due delle società più blasonate ma ferme ai successi, rispettivamente, del 2003 e del 1993. Il bis di stasera in programma a San Siro, valido per gli ottavi di finale, dopo il comodo 2-0 rossonero di tre giorni fa in campionato, può rappresentare una sorta di rivincita per i granata. Stasera il Toro potrebbe cambiarne otto, il Milan che ha più d'un infortunato la metà. Nel Toro si è fermato Bonazzoli, vittima di un affaticamento ai flessori della coscia sinistra, ma tornerà Baselli: l'ultima volta in campo 318 giorni fa. Per Nkoulou e Meité potrebbe essere l'epilogo in granata. Mentre il Milan dopo Brahim Diaz recupera anche Tonali e scalda Ibrahimovic sulla strada della piena forma. «Per lui sarà una tappa importante - dice Pioli -, dovrà trovare ritmo e minutaggio». Intanto, Calhanoglu vicino al rinnovo per 5 milioni a stagione, Conti andrà alla Fiorentina.

IL TABELLONE

Il programma degli ottavi di Coppa Italia (tutte le sfide in gara unica): oggi Milan-Torino (ore 20,45); domani Fiorentina-Inter (ore 15), Napoli-Empoli (17,45), Juventus-Genoa (20,45); giovedì Sassuolo-Spal (17,45), Atalanta-Cagliari (21,15); 19/1 Roma-Spezia (21,15); 21/1 Lazio-Parma (21,15).

— FRA. MAN.

Accolte a Maranello quattro adolescenti tra i 12 e i 16 anni

La Ferrari punta sulle donne per le corse In palio un posto alla Driver Academy

IL CASO

ROMA

La Ferrari Driver Academy si tinge sempre più di "rosa". Il programma FIA Girls on Track – Rising Stars giunge all'attesa sfida finale dopo la sospensione subita lo scorso novembre e la Fda è nuovamente pronta a dare il proprio contributo all'iniziativa voluta dalla Fia Women in Motorsport Commission che ha come obiettivo promuovere l'automobilismo femminile e supportare le ragazze di maggior talento di età compresa fra i 12 e i 16 anni nel loro percorso verso una carriera da pilota professionista.

Sono dunque tornate a Maranello le quattro finaliste, selezionate dagli esperti Fia al termine di un processo in quattro fasi svoltosi prevalentemente al Circuit Paul Ricard, in Francia. La positività al Covid-19 di una delle ragazze aveva costretto a sospendere il programma ma ora le brasiliane Julia Ayoub (15 anni) e Antonella Bassani (14), la francese Doriane Pin (16) e Maya Weug (16), olandese nata in Spagna da madre belga e papà olandese, sono pronte a dare il massimo per conquistarsi un posto nella Ferrari Driver Academy.

Due delle giovani finaliste

A Maranello le ragazze saranno protagoniste di alcune giornate di valutazione, nelle quali avranno modo di capire cosa significhi essere allievi dell'Academy. Del programma fanno parte test fisici, prove attitudinali, alcune sessioni di guida al simulatore, attività di comunicazione e anche una serie di lezioni dedicate ai regolamenti sportivi e alla condotta da tenere in pista. Giovedì e venerdì avrà luogo la parte più importante della selezione, con le ragazze impegnate sul circuito di Fiorano al volante di una vettura di Formula 4 equipaggiata con gomme Pirelli identiche a quelle impiegate nel campionato italiano.

Il camp in Ferrari si concluderà venerdì pomeriggio: a quel punto le ragazze saranno congedate e, nei giorni seguenti, una commissione di tecnici si riunirà per analizzare nel dettaglio tutti i dati raccolti, tanto in pista che nelle varie attività off-track.

Verrà quindi fatta la scelta conclusiva e sarà definito chi sarà la più meritevole di diventare la prima allieva della storia della Ferrari Driver Academy. –

CALENDARIO 2021

La Formula Uno torna a Imola anche quest'anno

La Formula Uno torna a Imola anche nel 2021: a causa delle rinunce di Cina e Australia, il gran premio sul circuito del Santerno sarà inserito nel calendario che la Fia ufficializzerà oggi. Il circus tornerà a Imola, ma la data è ancora da definire: l'ipotesi più probabile è quella di domenica 18 aprile. Poco dopo l'ufficializzazione, il governatore dell'Emilia-Romagna terrà una conferenza stampa.

PODISMO

Tra i 1300 della Corsa della Bora a Gubert e Kessler la night 80 km

Nella Urban Eco Marathon vincono il monfalconese Milani e la friulana Giudici Nella 21 km oro alla campionessa di Sup Caterina Stenta. Tra i maschi Meridio

Emanuele Deste / TRIESTE

Le aspettative, ancora una volta, non sono state deluse. La settima edizione della New Balance Corsa della Bora ha offerto serrati duelli e monologhi senza occasione di replica. Sono stati in 1300 a sfidare le insidie carsiche, inclusa una violenta Bora che non si è mai placata durante l'arco dei due giorni, sulle cinque distanze proposte dall'asd SentieroUno.

Sulla S1NightTrail di **80 km**, in cui gli iscritti partiti dal Castello di Miramare hanno percorso gran parte della loro fatica di notte, c'è stata una lotta a due per la vittoria. Alla fine ha prevalso il trentino Marco Gubert (7h59'18") che ha respinto la rimonta di Alessio Rossi (8h00'44") mentre sul terzo gradino del podio si è accomodato l'austriaco Markus Schieder (8h11'18").

Nella prova in rosa l'altoatesina Julia Kessler si è resa protagonista della miglior prestazione tecnica di giornata, dominando la gara fin dal primo metro e classificandosi in quarta posizione nella graduatoria assoluta con il crono di 8h22'29".

Qui sopra Lorella Visintin. In alto a destra altri due runner

Nell'Urban Eco Marathon, organizzata dalla Trieste Atletica che assieme all'asd SentieroUno ha voluto riportare a Trieste la mitica distanza dei **42,195 km**, al maschile il monfalconese Alessio Milani (2h51'16") non ha avuto rivali mentre al femminile la friulana di Latisana Fabiola Giudici (3h43'57") ha avuto la meglio sulle combattive e mai dome Maria Elisabetta Lastri (3h47'14") e Lorena Piastra (3h47'53").

Nella 16 km vincono Comand e Bruno, la coppa Redivo-Ianza leader nella staffetta

Sulla S1Half di **21 km** il vicentino Michele Meridio (1h24'00") ha legittimato la vittoria, con una parte finale di gara in continua spinta, precedendo Giovanni Corà (1h25'34") e Simone Vigolo (1h27'11").

Nella competizione femminile si è assistito all'assolo della specialista triestina del Sup Caterina Stenta che ha tagliato il traguardo del Campo Sportivo di Visogliano, sede d'arrivo di tutte le gare, con il tempo di 1h42'42".

Nella S1Sprint di **16 km** il torinese Daniele Comand ha domato avversari e difficoltà altimetriche in 1h08'23" mentre tra le donne la cordenonese Ilaria Bruno (1h22'18") ha vinto la sfida in famiglia con la sorella Greta (1h24'14"), seconda all'arrivo. Infine nella **staffetta**, disputatasi sul tracciato dell'S1Trail di 57 km, si è imposta la coppia Redivo-Ianza (5h29'40").

Per quanto riguarda le classifiche individuali dell'S1Trail, i risultati saranno soggetti a verifica manuale a causa di discrepanze notate in partenza e su un intermedio, e verranno dunque diramati ufficialmente entro la serata di oggi sul sito ufficiale del club organizzatore www.s1trail.com. —

IPPICA

Montebello, ultima riunione prima della lunga pausa

TRIESTE

La Tris nazionale, con l'abbinamento delle scommesse Quarté e Quinté, approda oggi pomeriggio all'ippodromo di Montebello (inizio riunione 13.50 a porte chiuse), che vivrà l'ultima giornata di corse prima della sosta dell'attività, che si protrarrà fino ai primi di marzo. Veniamo all'aspetto tecnico. La corsa della terna, ovviamente collocata in chiusura (i 15 partenti si potranno fra i nastri alle 16.30, per completare il doppio chilometro), vede la qualità migliore sistemata al secondo nastro, per quanto nella gabbia allo start, in un contesto di valori inferiore, c'è chi potrà tentare la sortita, forte del vantaggio di metri. A logica, cioè basandosi sulle prestazioni e sulle caratteristiche individuali, vanno indicati Resole Matto, che girerà alla corda dei penalizzati, Ursula Matto, che gli sarà accanto, e Vesta Gas. Difficile ma non impossibile il compito dell'unico super penalizzato, Pipino Baggins, che dovrà concedere 40 mt al primo nastro. Per completare la seconda terna guardiamo con fiducia anche a Vittorina Jet e Unvero Zs. Come dotazione, sono due i sottoclou, per tre anni europei in apertura e per femmine della stessa età alla terza, in entrambi i casi sul miglio e con partenza alla pari. Nel primo caso piace Cora Indal, alla ricerca del bis dopo l'ultima vittoria, nel secondo Bagpipe np può puntare addirittura al poker di successi.

Favoriti. Prima corsa: Cora Indal, Capnau, Cami Holz. Seconda: Bagpipe Np, Brasilia Yo, Bollicina Del Sile. Terza: Cioara Spritz, Celebrity Como, Centella Jet. Quarta: Beyonce Jet, Bruno Grb, Boy Bend Pax. Quinta: Anakin Del Brenta, Alma Ral, Vaicolventogal. Sesta: Oianez, Ollowin Rl, Zenzero De Buty. Settima: Resole Matto, Ursula Matto, Vesta Gas (Pipino Baggins, Vittorina Jet, Unvero Zs). —

U.SA.

HOCKEY INLINE - MERCATO

Fink e Leben con i Tigers Edera, riecco due ex di lusso

TRIESTE

Anno nuovo, roster nuovo. Edera e Tergeste Coralimpianti Tigers si sono rifatte il look per portare a termine una stagione ambiziosa con l'obiettivo, mai troppo nascosto, di presentarsi il prossimo anno nel massimo campionato.

La serie B di hockey inline, al netto di rinvii e partite da recuperare, ha regalato sin qui momenti di entusiasmo alle due triestine che si permettono di guardare tutti dall'alto verso il basso alimentando così le speranze di promozione, riservata ad una squadra soltanto e coronando una stagione da sogno.

Le due società, reduci da due vittorie (biancorosso contro Roma, rossoneri contro Civitavecchia) hanno duellato intanto a suon di trattative di mercato. Mike Angeli, numero uno della Coralimpianti, si è aggiudicato i cartellini dei nazionali sloveni Timotej Fink e Jan Leben, entrambi del 1997, che hanno raggiunto i Tigers dopo aver impreziosito le partite di Padova e Ferrara in A, prima di approdare al Dinamiti Horjul. Novità anche in casa Edera dove Roberto Florean non è rimasto a guardare ed ha arricchito la sua rosa con due innesti, entrambi un gradito ritorno di fiamma. Il primo è Morgan Fumagalli, udinese classe 2001 che con Florean ha vinto la Sparta Cup nel 2018 prima di indossare la maglia della Nazionale U18 e mettersi al collo la medaglia d'argento agli Europei di Lione del 2019. Il secondo è Simon Zerdin, sloveno classe '86, vincitore di uno Scudetto, due Coppe Italia e una Supercoppa proprio con i rossoneri. —

FR.BE.

IL CASO

La Trieste Tuffi lancia l'appello «Lasciate allenare i corsisti»

Il club di Belsasso in difficoltà a causa dello stop dell'attività ai non professionisti: «Per noi sono una vera e propria risorsa, così stiamo perdendo iscritti»

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Il mondo dei tuffi è spaccato in due tra agonisti e corsisti: ai primi è permesso allenarsi mentre i secondi aspettano (da mesi) un via libera procrastinato almeno quanto acclamato. E se la morsa del virus sembra cedere il passo alla speranza soccorsa dal piano vaccinale, le ombre della pandemia si proiettano su quello che è il futuro dello sport, reso incerto da una gestione provvisoria che vanifica gli enormi sforzi degli addetti ai lavori, e declassato dal suo ruolo educativo a pericolo da evitare senza troppi compromessi.

Foto di gruppo per la Trieste Tuffi prima della pandemia

Fulvio Belsasso, presidente della Trieste Tuffi, si trova a che fare con una creatura singhiozzante, in completa balia dei Dpcm che concedono, ammoniscono, negano, illudono ma di sicuro non tutelano diverse generazioni di sportivi, rimasti fuori dalle piscine con la medesima motivazione riservata agli utenti di una sala bingo. «Siamo riusciti a mantenere alcune attività grazie all'intervento propizio della Federnuoto e della Fin Plus che hanno di fatto aperto le piscine per i professionisti – sottolinea Belsasso – il reale problema resta il divieto di svolgere ogni attività imposto ai corsisti, vera e propria risorsa della nostra società e i contributi sin qui erogati non sono minimamente idonei a coprire un anno di spese senza entrate».

La puntuale conseguenza che preoccupa maggiormente il presidente triestino è il pericolo di abbandono dell'attività, che interessa diversi iscritti, specie tra i più giovani: «I ragazzi non possono più aspettare, più della metà ha già rinunciato a fare sport – incalza – sarà difficilissimo trovare nuove adesioni e questa situazione stride incredibilmente con l'ambiente della piscina che è un ambiente protetto per la presenza di ampi spazi e soprattutto del cloro che rende sicura la nostra disciplina. Non è pensabile di proibire ai bambini fino ai 9 anni di entrare in acqua; se li teniamo fermi per un anno rischiamo seriamente di perdere una generazione di sportivi. Bisogna cominciare a pensare che lo sport è educativo e specialmente in un momento come questo deve essere la soluzione, non il problema». —

Scelti per voi

tvzap

Milan - Torino
RAI 1, 20.30
Dallo stadio San Siro di Milano gli Ottavi di finale di Coppa Italia '20/'21. A scendere in campo il Milan di Stefano Pioli contro il Torino allenato da Marco Giampaolo. Chi passerà il turno, affronterà nei quarti di finale la vincente di Fiorentina-Inter.

L' Uomo D'Acciaio
ITALIA 1, 21.20
Poco prima che il pianeta Krypton venga definitivamente distrutto, lo scienziato Jor-El riesce a spedire il figlio neonato Kal-El (**Henry Cavill**) sulla Terra. Kal-El cresce sapendo di essere diverso...

Viaggio nella grande bellezza
CANALE 5, 21.20
Questa sera, **Cesare Bocci** ci accompagnerà alla scoperta di Roma. Un viaggio oltre l'immaginazione tra emozioni e sorprese dove scopriremo i luoghi e la grandiosità della Città Eterna.

Stasera tutto è possibile
RAI 2, 21.20
Nello show condotto da **Stefano De Martino**, un gruppo di comici e personaggi dello spettacolo deve affrontare sempre nuove sfide in cui giocare, ballare, cantare, improvvisare, mimare e recitare.

Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano torna sul piccolo schermo con il suo programma di attualità e approfondimento dove dar voce alle opinioni più controcorrente e, appunto, "fuori dal coro".

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore Fiction
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità. "La Vita in Diretta" torna con Alberto Matano. L'attualità, la cronaca e il costume saranno fotografate in tempo reale, con uno sguardo attento e analitico ai fatti e alla società.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Milan - Torino Calcio
23.00 Porta a Porta Attualità
0.35 RaiNews24 Attualità

RAI 2
6.00 Detto Fatto Attualità
7.00 Charlie's Angels Serie Tv
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Detto Fatto Attualità
17.20 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - Flash L.I.S.
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 Rai Tg Sport Attualità
18.50 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Stasera tutto è possibile
0.10 Magazzini Musicali Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre
11.00 Elisir Attualità
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Il Commissario Rex Serie
16.05 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Che succ3de? Spettacolo
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.10 Finalmente Soli Fiction
6.35 Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina Attualità
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 CHIPs Serie Tv
9.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.50 Carabinieri Fiction
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
16.45 Terra lontana Film Western ('54)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.45 Un boss sotto stress Film Commedia ('02)
2.30 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Trailer Di "Made In Italy"
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.35 Pillola Gf Vip Lifestyle
16.45 Il Segreto (1ª Tv) Telenovela
17.10 Pomeriggio cinque
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza
21.20 Viaggio nella grande bellezza Documentari
24.00 Tg5 Notte Attualità
0.35 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo

ITALIA 1
7.40 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
8.10 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
8.40 Chicago Fire Serie Tv
11.25 Chicago Justice Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 Duncanville Cartoni
14.30 I Simpson Cartoni
15.25 Modern Family Serie Tv
16.20 Baby Daddy Serie Tv
17.10 Friends Serie Tv
18.05 Grande Fratello Vip
18.20 Studio Aperto Attualità
18.25 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Amici - daytime (1ª Tv)
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
21.20 L'Uomo D'Acciaio Film Azione ('13)
24.00 Push Film Thriller ('09)
2.05 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Att.
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà Attualità
16.40 Taga Doc Documentari
18.00 The Good Wife Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 L'aria che tira Attualità
4.15 Tagadà Attualità

TV8
15.45 La vetrina delle meraviglie Film Commedia ('13)
17.30 Vite da copertina (1ª Tv)
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.30 Cuochi d'Italia (1ª Tv)
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Una festa di Natale da sogno Film Dramm. ('14)
23.30 Il Natale dei ricordi Film Commedia ('18)

NOVE
14.30 Il tuo peggior incubo Doc.
15.30 Donne mortali Doc.
16.00 Storie criminali (1ª Tv)
18.00 Delitti a circuito chiuso
19.00 Little Big Italy Lifestyle
20.30 Deal With It Spettacolo
21.25 King Arthur Film Storico ('04)
23.55 Robin Hood principe dei ladri Film Avventura ('91)

20 (20)
14.00 The 100 Serie Tv
15.55 Chuck Serie Tv
17.35 Gotham Serie Tv
19.20 Young Sheldon Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Final Score Film Azione ('18)
23.25 Hunger Games Film Fantascienza ('12)
2.00 Due uomini e mezzo Serie Tv
3.40 Walker Texas Ranger Serie Tv

RAI 4 (21)
14.20 Scandal Serie Tv
16.00 Elementary Serie Tv
17.30 Flashpoint Serie Tv
19.00 Cold Case Serie Tv
19.50 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv
21.20 Red Lights Film Thriller ('12)
23.20 Wonderland Attualità
23.55 Baby Driver - Il genio della fuga Film Azione ('17)
2.00 Britannia Serie Tv
3.10 Reign Serie Tv

IRIS (22)
14.35 Men of Honor - L'onore degli uomini Film Drammatico ('00)
17.05 Nome in codice: Broken Arrow Film Azione ('96)
19.15 A-Team Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Forsaken - Il Fuoco Della Giustizia Film Drammatico ('15)
23.00 Wyatt Earp Film Western ('94)

RAI 5 (23)
15.00 Il selvaggio Top End australiano Documentari
15.50 La Scuola dei Geni Spettacolo
16.35 Inaugurazione Spettacolo
17.15 Prima Della Prima Doc.
17.45 Save The Date Doc.
18.25 I Tre Architetti Doc.
20.20 Under Italy Documentari
21.15 Il caso Spotlight Film Drammatico ('15)
23.25 Led Zeppelin video Biografia Documentari

RAI MOVIE (24)
13.50 Cordura Film Dram. ('59)
16.00 Arriva Sabata! Film Western ('70)
17.40 Faccia a faccia Film Western ('67)
19.25 Arrivano i gatti Film Commedia ('80)
21.10 Words And Pictures Film Drammatico ('13)
23.10 Quel che sapeva Maisie Film Drammatico ('13)
0.55 Dio esiste e vive a Bruxelles Film Commedia ('15)

RAI PREMIUM (25)
15.25 Doc Martin Serie Tv
17.15 Una pallottola nel cuore Fiction
19.15 Don Matteo Fiction
21.20 Volare - La grande storia di Domenico Modugno Film Biografico ('13)
23.45 Pagine d'amore a Natale Film Commedia ('18)
1.20 Paura di Amare Serie Tv
3.10 Doc Martin Serie Tv
5.00 Medicina generale Fiction

CIELO (26)
14.00 MasterChef Italia Spettacolo
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre (1ª Tv)
17.00 Buying & Selling
18.00 Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 La famiglia omicidi Film Commedia ('05)
23.15 Giovane e bella Film Drammatico ('13)

PARAMOUNT (27)
14.00 Gourmet Detective: Mangia, bevi, muori Film Giallo ('17)
15.40 Giudice Amy Serie Tv
17.40 La casa nella prateria Serie Tv
19.40 Strega per amore Serie Tv
21.10 Nancy Drew Film Thriller ('07)
23.00 Ella Enchanted - Il magico mondo di Ella Film Avventura ('04)
0.30 The Librarians Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
18.58 Meteo Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
21.10 La chiave di Sara Film Drammatico ('10)
23.00 Promised Land Film Drammatico ('12)

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.25 Senti chi mangia Lifestyle
21.30 Drop Dead Diva Serie Tv
22.20 Drop Dead Diva Serie Tv
0.50 La cucina di Sonia Lifestyle
1.10 La Mala Educaxxxion Attualità
2.35 Professor T. Serie Tv

LA 5 (30)
14.15 Amici - daytime Spettacolo
14.45 Grande Fratello Vip Spettacolo
15.10 New Amsterdam Serie
17.50 Rosamunde Pilcher - Le ali della speranza Film Commedia ('07)
19.45 Uomini e donne
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.40 New Amsterdam Serie Tv
3.40 Il Segreto Telenovela

REAL TIME (31)
6.00 ER: storie incredibili
7.50 Il mio gatto è indemoniato Spettacolo
10.40 Ma come ti vesti?!
12.40 Cortesie per gli ospiti
15.40 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
18.20 Cortesie per gli ospiti
21.20 Primo appuntamento Spettacolo
22.40 Il salone delle meraviglie (1ª Tv) Spettacolo
23.10 Il salone delle meraviglie (1ª Tv) Spettacolo

GIALLO (38)
10.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
11.05 Elementary Serie Tv
13.05 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.05 Elementary Serie Tv
17.05 Profiling Serie Tv
19.15 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
21.10 Vienna criminale Serie
1.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
3.50 Torbidi delitti Documentari

TOP CRIME (39)
14.30 Colombo Serie Tv
16.05 Bones Serie Tv
17.50 Detective Monk Serie Tv
19.40 Colombo Serie Tv
21.10 Forever Serie Tv
22.00 Forever Serie Tv
22.55 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.40 CSI Serie Tv
2.05 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
3.30 Undercover Serie Tv
5.20 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
14.00 A caccia di tesori
14.55 I boss del recupero (1ª Tv) Lifestyle
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.40 Ai confini della civiltà Documentari
19.30 Operacao fronteira America Latina Documentari
21.25 Il boss del paranormal (1ª Tv) Spettacolo
22.20 Il boss del paranormal Spettacolo

RAI3 BIS
14.20: "Pipins: Eco le viarte" - Cartone animato; **21.50:** "Predis, la storia negata", un film di M. Garlatti Costa e "Su per i monti della Carnia", regia di I. Pecile e M. Virgilio.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19:** Radar: OGS e terremoti. Nanoparticelle per migliorare anticancro naturali. "LAILA. La mascherina e il coronavirus" di N. Vascotto. Aracnidi alloctoni a Trieste. Sars-Cov-2 nell'aria; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria 15.45: Gr FVG; **16:** Sconfinamenti: L'iniziativa "Panchina tricolore". I progetti extrascolastici del ginnasio Antonio Sema di Pirano.
Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; **6.59**: Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR Mattino segue Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino segue Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10**: Notiziario; segue Eureka; **11:** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13:** GR ore 13; segue Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.20:** L'angolino dei ragazzi; **15**: #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Rubrica linguistica; **17.30:** Libro aperto: Daniel Glattauer: Le ho mai raccontato del vento del nord – 11. pt; **18:** Incontri; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
20.15 Jack Folla, un dj nel braccio della morte
20.40 Zona Cesarini
20.45 Calcio Coppa Italia: Milan - Torino (Ottavi)
23.05 Radio1 Music club

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone: Torino Jazz Festival
24.00 Battiti

DEEJAY
10.00 Deejay Chiama Italia
12.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
20.00 Say Waaad?
22.00 Podcast

CAPITAL
14.00 Capital Records
17.00 Tg Zero
20.00 Vibe con Massimo Oldani
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli
24.00 Extra con Alex Paletta

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 District 9 Film Sky Cinema Action
21.00 Una famiglia al tappeto Film Sky Cinema Comedy
21.00 La famosa invasione degli orsi in Sicilia Film Sky Cinema Family
21.00 Qualcuno da amare Film Sky Cinema Romance

SKY UNO
15.10 La vita segreta dei milionari Documentari
15.35 Vita da ricchi Doc.
17.10 MasterChef Australia
19.30 MasterChef Magazine
20.10 Bruno Barbieri - 4 Hotel
21.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti (1ª Tv)
0.30 MasterChef Italia Spettacolo

SKY ATLANTIC
14.15 His Dark Materials - Queste oscure materie
15.15 Merlin Serie Tv
16.55 Il Trono di Spade Serie Tv
18.55 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
21.15 I Borgia Serie Tv
23.15 His Dark Materials - Queste oscure materie Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 Edge of Tomorrow - Senza domani Film Cinema 1
21.15 The Blind Side Film Cinema 2
21.15 Non chiamatemi papà Film Cinema 3
23.05 Uno di famiglia Film Cinema 3
23.15 Contact Film Cinema 1

PREMIUM ACTION
17.10 Chicago Fire Serie Tv
17.55 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
18.50 Supernatural Serie Tv
19.35 The Vampire Diaries Serie Tv
20.25 Chicago Fire Serie Tv
21.15 The Brave Serie Tv
22.50 Containment Serie Tv
23.40 Supernatural Serie Tv

PREMIUM CRIME
18.00 Lethal Weapon Serie Tv
18.50 Murder in the First Serie Tv
19.40 Training Day Serie Tv
20.25 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
21.15 Animal Kingdom Serie Tv
22.55 Imposters Serie Tv
23.50 Murder in the First Serie Tv
0.35 Training Day Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00 Sveglia Trieste !
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
12.35 Macete (stag. 2020/2021)
13.00 Il notiziario straordinario
16.35 Sveglia Trieste - tai chai
16.50 Italia economia e prometeo
17.10 Il notiziario - meridiano - R - 2019/2020
17.30 Trieste in diretta
18.35 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
19.00 Macete (stag. 2020/2021)
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.00 Il notiziario straordinario -
20.30 Il notiziario - R 2020
21.00 Qui studio a voi stadio
23.00 Il notiziario - r 2020
23.30 Il notiziario - r edizione straordinaria
00.00 Il caffè dello sport - r
01.20 Il notiziario - r 2020
01.50 Trieste in diretta - 2020

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera - Tgr Fvg
14.20 Curiosità istriane - Un libro molto raro
14.25 Oramusica
14.40 Est-Ovest
15.00 Spezzoni d'archivio
15.45 Artevisione magazine
16.15 Zona sport
16.35 Young village folk
16.50 Briciole di...
16.55 Meridiani
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18:00 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi scuola
20.15 Il giardino dei sogni
21.00 Tuttoggi - II edizione
21.15 La biblioteca della famiglia Grisoni
22.10 Oramusica disco
22.15 Istria e ...dintorni
22.55 Mosaico adriatico
23.40 Tg events.it
00.00 Tuttoggi - II edizione (r)
00.15 Tv transfrontaliera - Tgr Fvg

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Sulla regione cielo variabile per la presenza di nuvolosità alle quote medio-alte, specie nei centri della giornata. Al mattino sulla costa soffierà Borino.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-6/-3	-1/2
massima	4/6	4/6
media a 1000 m	-3	
media a 2000 m	-4	

DOMANI IN FVG

Cielo in prevalenza sereno, in giornata poco nuvoloso sui monti nelle zone verso l'Austria, con vento sostenuto da nord-ovest in quota. In serata possibile maggiore nuvolosità e nella notte verso giovedì sarà possibile qualche debole nevicata in montagna, specie sui settori più settentrionali.

Tendenza per giovedì: su pianura e costa cielo in prevalenza sereno, sui monti da poco nuvoloso a variabile con vento da sostenuto a forte da nord in quota. Su bassa pianura e costa sarà possibile, a tratti, vento moderato da nord o nord-est.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-5/-2	-1/3
massima	7/10	7/9
media a 1000 m	-2	
media a 2000 m	-5	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Sole offuscato dal passaggio di velature e stratificazioni alte, nubi più compatte sulle Alpi con alcune nevicate in arrivo sui settori confinali.

Centro: Addensamenti su Sardegna e versante adriatico. Più sole sul Tirreno.

Sud: Spiccata variabilità con piogge e rovesci.

DOMANI

Nord: In prevalenza soleggiato, salvo un po' di variabilità sulle Alpi con nevicate intermittenti sui settori di confine centro-occidentali.

Centro: Nubi in Sardegna con isolati fenomeni sulle zone interne, parzialmente nuvoloso sulle aree peninsulari.

Sud: Variabilità su Messinese e Calabria con qualche piovasco.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	3,3	4,7	59%	101 km/h	Pordenone	-3,6	5,0	54%	19 km/h
Monfalcone	2,7	5,1	52%	72 km/h	Tarvisio	-12,2	-6,0	85%	7 km/h
Gorizia	2,3	5,6	41%	50 km/h	Lignano	3,9	5,5	54%	57 km/h
Udine	-3,1	5,6	69%	23 km/h	Gemona	-1,5	4,6	50%	39 km/h
Grado	3,8	5,5	54%	58 km/h	Piancavallo	-13,7	-2,7	71%	50 km/h
Cervignano	2,4	6,2	53%	40 km/h	Forni di Sopra	-10,5	0,2	76%	17 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	mosso	12,2	0,50 m
Monfalcone	poco mosso	11,2	0,40 m
Grado	mosso	12,0	0,61 m
Lignano	mosso	11,3	0,60 m

EUROPA

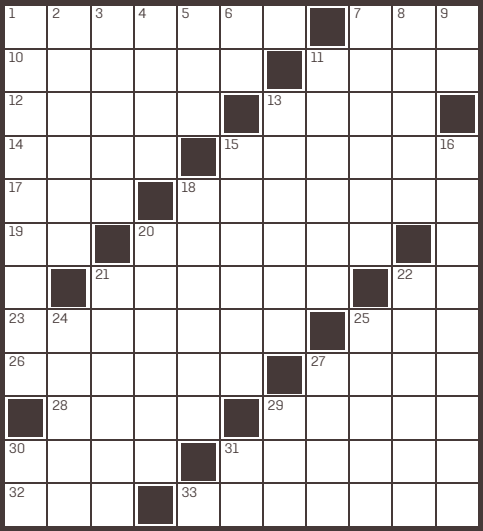
CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	4	4
Atene	16	16
Barcellona	6	6
Belgrado	0	1
Berlino	-1	0
Bruxelles	0	0
Budapest	-1	0
Copenaghen	1	1
Francoforte	-5	-4
Ginevra	-11	-9
Klagenfurt	-12	-4
Lisbona	-1	2
Londra	2	2
Lubiana	-2	-2
Madrid	-4	0
Mosca	-14	-13
Parigi	-1	-1
Praga	-5	-2
Salisburgo	-9	-3
Stoccolma	-5	-5
Varsavia	-1	-1
Vienna	-4	-4
Zagabria	-1	-1

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	5	6
Aosta	-3	4
Bari	8	10
Bologna	-3	5
Bolzano	-10	0
Cagliari	7	12
Catania	10	19
Firenze	-1	5
Genova	2	6
L'Aquila	2	5
Messina	11	18
Milano	-4	4
Napoli	7	12
Palermo	10	15
Perugia	-2	2
Pescara	6	7
R. Calabria	11	18
Roma	-1	9
Taranto	7	11
Torino	-5	3
Treviso	-4	5
Venezia	-2	5
Verona	-4	5

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Lo sono gli X-Men - **7** Un Centro per la riabilitazione ortopedica - **10** Grosso uccello - **11** Jessica di *The illusionist* - **12** Come la faccia dello sfrontato - **13** La sigla del Ministero dell'Istruzione - **14** Il dixit dell'autorità - **15** Quella Morena è in Spagna - **17** Si dice scacciando - **18** Un veicolo per turisti - **19** Sono ultime in platea - **20** La propria bisogna mantenerla - **21** Non belle, ma quasi - **22** Sta per circa - **23** Le native di Chieti - **25** Può essere lacrimogeno - **26** Canzonata e beffata - **27** Diva fatale - **28** Sono mille in un quintale - **29** Vive in acque dolci - **30** La muta spesso il volubile - **31** Canotto di servizio - **32** Segue il bis - **33** Far girare con forza.

VERTICALI: 1 Espressioni melodiche - **2** Aspirazione irrealizzabile - **3** Si paga in esattoria - **4** Musica, scultura, pittura... - **5** Una sigla ricorrente nei saggi - **6** Giunta alla fine - **7** L'equipaggio del pirata - **8** Il nostro pianeta - **9** La cupola meno cupa - **11** Le aste fissate ai pistoni - **13** Un lottatore antico soggetto di molte sculture - **15** Una Giorgia della Tv - **16** Agitare affannosamente le braccia - **18** Heater che lanciò *Cicale* - **20** Emaciata e sofferente - **21** Il predecessore di Reagan - **22** Un furgone con letti e cucina - **24** Lo nomina il testatore - **25** Il lago di Bardolino e Desenzano - **27** Inutili come certe speranze - **29** Questo per i parigini - **30** Il centro in politica - **31** Il bis di Totò.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura dell'11 gennaio 2021 è stata di 19.061 copie.
Certificato ADS n. 8725 del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Verso la fine della mattinata vi metterete in contatto con una persona con la quale vi conviene allacciare rapporti cordiali. Presto potrebbe esservi molto utile.

TORO
21/4 - 20/5

Avrete voglia di cambiamenti e la fretta potrebbe farvi commettere errori e imprudenze. Affettivamente capirete di aver idealizzato la persona sbagliata.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Con energia e volontà riuscirete a superare un problema pratico, che da tempo vi rende ansiosi. In amore sarà necessaria tutta la vostra fantasia per ravvivare il rapporto.

CANCRO
22/6 - 22/7

Limitatevi alla constatazione dei fatti. E' la sola cosa certa della giornata. Per il resto diffidate anche di voi stessi e delle vostre idee un po' troppo fantasiose. Serenità.

LEONE
23/7 - 23/8

Giornata nel suo insieme positiva durante la quale potrete sbrigare del lavoro arretrato che intralcia i vostri movimenti. Soltanto dopo farete dei progetti.

VERGINE
24/8 - 22/9

Novità inaspettate porteranno buoni guadagni, permettendovi di concretizzare progetti improponibili fino a qualche tempo fa. Serata tranquilla in casa.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Influssi positivi, solo alcune piccole questioni secondarie potranno urtarvi. La vita quotidiana può essere dominata benissimo. Non perdete mai la calma. Idee.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Riuscirete a fare dei progressi molto rapidi, ma non dimenticate un poco di diplomazia con chi sta sopra di voi. Sempre molto favorevoli i nuovi progetti. Rapporti cordiali.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Possibili tensioni in famiglia. Calcolate bene ogni mossa prima di agire. Non accettate a cuor leggero una proposta. Riflettete bene prima di agire.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Un improvviso desiderio di libertà dai vincoli quotidiani vi renderà difficile accettare con serenità i soliti impegni di tutti i giorni. Il vostro cuore batterà per un nuovo amore...

ACQUARIO
21/1 - 19/2

E' la giornata più adatta per fare promesse a partner e familiari. La fortuna è con voi: avrete la parola facile e troverete gli argomenti giusti.

PESCI
20/2 - 20/3

Le stelle vi invitano al risparmio e all'oculatezza in vista di un nuovo importante progetto. Riposate di più e iniziate una dieta.